

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

Comitato Regionale di Coordinamento
(D.P.C.M. 21 dicembre 2007)

Anno 2010 – Volume 3

Infortuni e malattie professionali denunciate, definite e indennizzate (analisi eventi periodo 2000 - 2007)

**a cura di Giorgia Collini, Antonio Romanelli,
Annamaria Pezzarossi, Silvia Candela**

Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni sul Lavoro e delle malattie professionali o correlate con il lavoro (OReIL), presso AUSL di Reggio Emilia

INDICE

Presentazione.....	7
1. Struttura produttiva regionale.....	8
2. Gli infortuni in Emilia-Romagna.....	13
2.1 gli infortuni sul lavoro denunciati, definiti e indennizzati nelle gestioni “industria” e “agricoltura”	13
2.2 gli infortuni sul lavoro denunciati, definiti e indennizzati nella gestione “industria”	16
2.3 infortuni sul lavoro stradali.....	26
2.4. Infortuni denunciati nell’industria, commercio e servizi e definiti e indennizzati per tipo di definizione e conseguenze.....	31
2.5. Infortuni denunciati e definiti, indennizzati in agricoltura per posizione nella professione e per tipo di definizione e conseguenze.....	36
2.6. Gli infortuni in regione Emilia-Romagna e in Italia	41
2.7. Il fenomeno infortunistico in Italia e in Europa.....	53
3. Le malattie professionali in Emilia-Romagna.....	56
3.1. Le malattie professionali delle gestioni agricoltura e “industria” nel periodo 2000-2007.....	57
3.2. Le malattie professionali della gestione agricoltura.....	60
3.3. Le malattie professionali della gestione industria, commercio e servizi.....	61

Redazione: Ottobre 2009

RINGRAZIAMENTI:

Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI)

M. Aquila - SPSAL Azienda Usl Bologna
G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena
C. Bissi - SPSAL Azienda Usl Cesena
A. Fraticelli - SPSAL Azienda Usl Bologna, Equipe VRQ InforMo
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì
S. Lucertini - SPSAL Azienda Usl Parma
S. Mattioli - Università di Bologna
S. Minisci - SPSAL Azienda Usl Ferrara
P. Neri - SPSAL Azienda Usl Rimini
V. Pavone - SPSAL Azienda Usl Bologna
I. Pompei - SPSAL Azienda Usl Imola
L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza
M. Solaroli - SPSAL Azienda Usl Ravenna
G. Zoboli - Sistema informativo RE-R

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci
M. Crovara
A. Iotti
A. Monari
F. Renzetti
A. Rimondi
A. Sarain

Un ringraziamento particolare a Massimo Aquila per le mappe degli Indici Infortunistici in Emilia-Romagna e a Guido Besutti per i preziosi consigli, suggerimenti e integrazioni.

Un ringraziamento doveroso e non formale anche a Pino Morinelli, consulente statistico-attuariale dell'INAIL di Roma per la preziosa, competente e sollecita collaborazione.

“Fateri enim necessum est, ex quibusdam artibus non exigua mala suis artificibus interdum proficisci, ut, unde alimenta ad vitam producendam et familiam alendam exspectabant, gravissimos morbos persaepe referant, ac artem, cui se addixerant, exsecrantes tandem e vivorum statione decedant”.

Bernardino Ramazzini, “De Morbis Artificum Diatriba”, Modena 1700

Traduzione italiana di Ines e Vittorio Romano e Francesco Carnevale (tratta da Le malattie dei lavoratori a cura di Francesco Carnevale, La Nuova Italia Scientifica, 1982): “infatti, bisogna riconoscere che *da ogni attività, da cui si pensa di ricavare il cibo per prolungare la vita e per nutrire la propria famiglia, derivano ai lavoratori disagi e malattie spesso molto gravi ed anche la morte*”.

La sorveglianza epidemiologica degli infortuni mortali

a cura di

Antonio Romanelli¹ Giorgia Collini¹ Guido Besutti² Rita Caliri¹

1 Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni sul Lavoro e delle malattie professionali o correlate con il lavoro (OReIL), presso AUSL di Reggio Emilia

2 SPSAL, Dipartimento Sanità Pubblica, AUSL di Modena

INDICE

Introduzione.....	73
Background.....	73
Studio pilota degli infortuni mortali e gravi occorsi nel periodo 2002-2004.....	73
Fonti normative.....	74
Demografia essenziale RE-R.....	75
Gli infortuni mortali in Emilia-Romagna.....	75
Materiali e metodi.....	76
Risultati.....	78
Analisi della dinamica infortunistica.....	79
Conclusioni.....	84

Redazione: Dicembre 2009

RINGRAZIAMENTI:

Referenti Regionali e Sub - regionali progetto sorveglianza degli infortuni mortali InforMo

Referenti Regionali

G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena
A. Fraticelli - SPSAL Azienda Usl Bologna
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì
S. Minisci - SPSAL Azienda Usl Ferrara
A. Romanelli - SPSAL Azienda Usl Reggio Emilia

Referenti Sub - regionali

M. Amadei - SPSAL Azienda Usl Modena	I. Menegatti - SPSAL Azienda Usl Ferrara
G. Baldassarri - SPSAL Azienda Usl Forlì	G. Montanari - SPSAL Azienda Usl Rimini
R. Baroncini - SPSAL Azienda Usl Imola	R. Orrico - SPSAL Azienda Usl Ravenna
A. Bernazzani - SPSAL Azienda Usl Piacenza	A. Pasqui - SPSAL Azienda Usl Parma
A. Faccini - SPSAL Azienda Usl Ferrara	D. Pioli - SPSAL Azienda Usl RE
L. Falcone - SPSAL Azienda Usl Bologna	N. Placentino - SPSAL Azienda Usl Bologna
G. Fioriti - SPSAL Azienda Usl Parma	V. Poggiolini - SPSAL Azienda Usl Forlì
D. Fogacci - SPSAL Azienda Usl Bologna	P. Poli - SPSAL Azienda Usl Imola
E. Fontanesi - SPSAL Azienda Usl RE	L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza
A. Marocchi - SPSAL Azienda Usl Ravenna	M. Zavalloni - SPSAL Azienda Usl Cesena
M. Martinelli - SPSAL Azienda Usl Modena	

Equipe VRQ

M. Amadei - SPSAL Azienda Usl Modena	I. Menegatti - SPSAL Azienda Usl Ferrara
G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena	S. Minisci - SPSAL Azienda Usl Ferrara
G. Collini - Epidemiologia Azienda Usl RE	P. Neri - SPSAL Azienda Usl Rimini
A. Fraticelli - SPSAL Azienda Usl Bologna	A. Romanelli - SPSAL Azienda Usl RE

Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI)

M. Aquila - SPSAL Azienda Usl Bologna	S. Minisci - SPSAL Azienda Usl Ferrara
G. Besutti - SPSAL Azienda Usl Modena	P. Neri - SPSAL Azienda Usl Rimini
C. Bissi - SPSAL Azienda Usl Cesena	V. Pavone - SPSAL Azienda Usl Bologna
D. Cervino - SPSAL Azienda Usl Bologna	I. Pompei - SPSAL Azienda Usl Imola
A. Fraticelli - SPSAL Azienda Usl Bologna	L. Rizzi - SPSAL Azienda Usl Piacenza
P. Ghini - SPSAL Azienda Usl Forlì	T. Samorè - SPSAL Azienda Usl Ravenna
S. Lucertini - SPSAL Azienda Usl Parma	M. Solaroli - SPSAL Azienda Usl Ravenna
S. Mattioli - Università di Bologna	G. Zoboli - Sistema informativo RE-R

Per la sede regionale INAIL:

A. Crisci	F. Renzetti
M. Crovara	A. Rimondi
A. Iotti	A. Sarain
A. Monari	

Infortunati e malattie professionali denunciate, definite e indennizzate (analisi eventi periodo 2000 - 2007)

Presentazione

L'edizione 2009 del Report consta di tre sezioni: oltre a quella riferita all'analisi degli infortuni e a quella relativa alle malattie professionali denunciate, definite e riconosciute, viene presentata, per la prima volta, una parte dedicata alla struttura produttiva regionale nel periodo 2000-2006.

I dati relativi agli infortuni sono tratti in gran parte da banca dati INAIL, con aggiornamento al 30 Ottobre 2008. Vengono utilizzati anche i dati dei Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni/PA (NFI), edizione 2008, per l'analisi relativa agli infortuni stradali e alla composizione della struttura produttiva. I dati relativi alle malattie professionali sono desunti in gran parte dai Rapporti Annuali INAIL 2005-2007 e, per i dati disponibili, da banca dati INAIL con aggiornamento al 30 Aprile 2009.

Nella seconda sezione, relativa agli infortuni, come nei report precedenti si esamina l'andamento dell'incidenza degli eventi nelle diverse province della Regione Emilia-Romagna e nei comparti produttivi più rilevanti. L'andamento nelle province è monitorato sia mediante gli indici specifici di settore produttivo, sia mediante gli indici standardizzati.

La tipologia di definizione degli infortuni da parte dell'Istituto assicuratore è oggetto di un apposito paragrafo, in cui è presentata anche la distribuzione degli infortuni per ogni provincia, così come l'incidenza media regionale e nazionale.

La situazione nella gestione Agricoltura, per la quale sono disponibili unicamente i numeri assoluti e la tipologia di definizione degli infortuni, viene analizzata in un paragrafo dedicato. L'agricoltura è descritta sia a livello provinciale, che a livello di incidenza media regionale e nazionale.

Viene riproposta anche l'analisi del fenomeno infortunistico legato ad incidenti stradali; è presente inoltre un confronto dell'andamento del fenomeno infortunistico tra Italia ed Europa.

La sezione relativa alle malattie professionali descrive, dopo una breve introduzione generale, il quadro del fenomeno per le principali gestioni INAIL. Viene proposta un'analisi delle MP denunciate e definite nella nostra regione nel periodo 2000-2007 e si effettuano confronti tra il dato regionale e quello nazionale.

Questa relazione è distribuita a tutti i soggetti a vario titolo interessati al monitoraggio e alla diminuzione del fenomeno infortunistico in ambito regionale: Servizi di prevenzione, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Amministrazioni locali, con l'auspicio che la sua consultazione possa risultare di utilità nella programmazione o nella valutazione delle attività intraprese in questo campo.

1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE

Il territorio della Regione Emilia-Romagna (RE-R) si estende su una superficie di 22.124 kmq ed è suddiviso in nove province e undici AUSL.

La popolazione residente e il tasso di occupazione nella fascia d'età lavorativa (15-64 anni), rispettivamente in RE-R e in Italia, sono illustrati in tabella 1.

Il tasso di occupazione, in Regione, è pari al 76,4% nei maschi e al 61,0% nelle femmine. In Italia si registrano invece valori decisamente inferiori: 69,9% nei maschi e 46,0% nelle femmine.

Tab. 1 - Residenti e occupati per genere nella RE-R e in Italia. Età 15 - 64 anni compresi (2006)

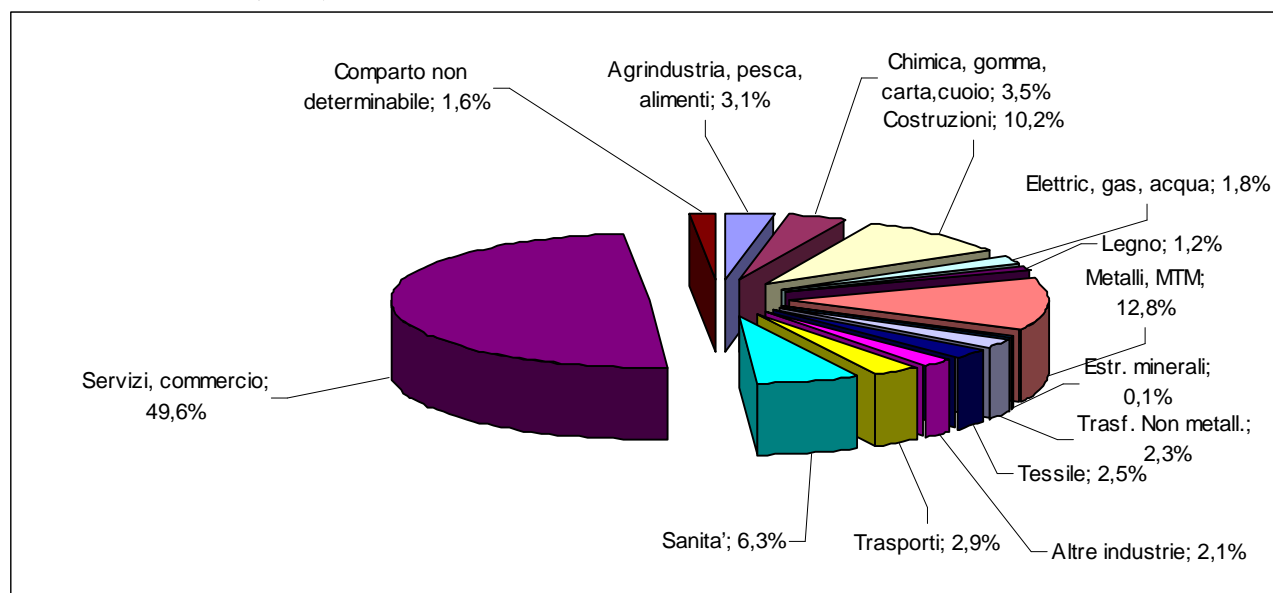
	Residenti			Occupati					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Tasso di occup.ne Maschi	Femmine	Tasso di occup.ne Femmine	Totale	Tasso di occup.ne tot.
RE-R	1.376.699	1.351.378	2.728.077	1.051.543	76,4	824.698	61,0	1.876.241	68,8
Italia	19.519.205	19.497.430	39.016.635	13.647.000	69,9	8.971.000	46,0	22.618.000	58,0

Fonte Residenti: ISTAT "Demografia in cifre", rilevazione al 1/01/2007

Fonte Occupati: Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna - SILER

La distribuzione in Emilia-Romagna della forza lavoro sopra descritta nei vari comparti produttivi, aggregati per omogeneità dei fattori di rischio prevalenti, è riportata, per l'anno 2006, nel grafico seguente. I comparti dei Servizi, a favore della Comunità e a supporto dell'Industria, e quello del Commercio, registrano la percentuale più alta di addetti: 49,6%. Seguono, tra quelli a più rilevante percentuale di addetti, i comparti Metalli e Metalmeccanica con il 12,8%, quello delle Costruzioni/Impianti con il 10,2% e la Sanità con il 6,3%.

Graf. 1 - Distribuzione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)



Fonte: NFI INAIL-ISPEL-Regioni/PA, edizione 2008

In tabella 2 è riportato l'andamento in valori assoluti della forza lavoro nei vari comparti produttivi nel periodo 2000-2006. Gli addetti totali aumentano da 1.394.211 a 1.597.686, con un incremento di 203.475 unità, pari a + 14,6%.

I comparti produttivi che fanno registrare gli incrementi più rilevanti nel periodo, in valore assoluto, nel numero di addetti sono: Servizi e Commercio (+ 108.815), Costruzioni (+ 38.366) e Sanità (+ 23.202). Il settore tessile e quello della trasformazione dei materiali non metalliferi sono invece in deciso calo: rispettivamente – 10.793 e – 3.335 (cfr. Tab. 2).

Nel grafico 2 è riportata la variazione percentuale del numero degli addetti del 2006 vs il 2000. E' il comparto Costruzioni che mostra l'incremento percentuale più alto (+ 30,8%), seguito dalla Sanità con + 29,7% e dall'Industria elettrica/Elettricità, Gas e Acqua (+18,2%).

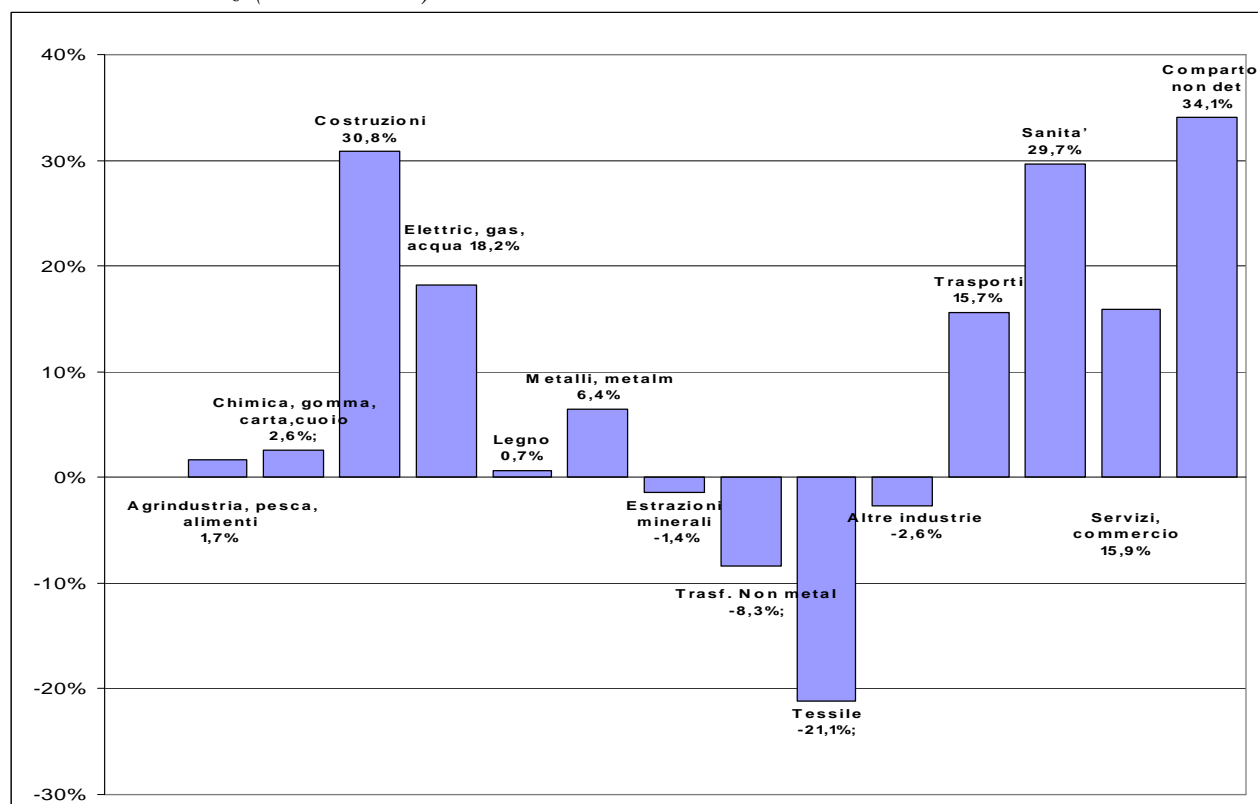
Tab. 2 - Distribuzione degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2000-2006)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agrindustria, pesca, alimenti	48.057	49.419	50.205	49.702	50.075	50.593	48.888
Chimica, gomma, carta, cuoio	54.946	54.498	54.908	54.892	54.812	56.545	56.399
Costruzioni	124.444	132.428	142.897	151.685	156.420	158.203	162.810
Ind. Elettr./Elettr., Gas, Acqua	24.430	25.523	25.724	27.987	35.275	29.719	28.866
Legno	19.280	19.064	19.358	19.328	18.957	19.171	19.409
Metalli, metalmeccanica	191.513	196.275	196.182	199.425	196.165	199.376	203.832
Estrazioni minerali	1.567	1.279	1.503	1.461	1.368	1.550	1.545
Ind. Trasn. Mat. non met.feri	40.228	40.929	40.865	40.042	37.710	37.661	36.893
Tessile	51.106	49.092	47.325	47.225	43.127	42.663	40.313
Altre industrie	33.842	33.933	34.516	33.880	34.504	32.974	32.953
Trasporti	40.306	47.323	44.388	46.471	48.329	46.998	46.625
Sanita'	78.098	88.347	76.831	78.574	80.340	96.569	101.300
Servizi, commercio	682.872	800.355	774.441	799.621	798.385	782.774	791.687
Comparto non det*	3.523	1.414	19.511	22.192	22.741	25.178	26.167
TOTALE	1.394.211	1.539.880	1.528.653	1.572.484	1.578.209	1.579.973	1.597.686

*: addetti 2000-01 verosimilmente incongruenti. In Graf. 2 la variazione percentuale è calcolata sul 2002.

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Graf. 2- Variazione percentuale degli addetti INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006 vs 2000)



Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

La distribuzione degli addetti per AUSL nei vari comparti produttivi aggregati è piuttosto differenziata e riportata in Tab. 3, in valori assoluti, e in Tab.4, in percentuale. I comparti Servizi e Commercio fanno registrare i valori più elevati nelle AUSL di Rimini (56,5%), Bologna (56,4%) e Ravenna (51,7%). I valori più bassi, sono registrati, invece, nelle AUSL a più spiccata impronta manifatturiera: Modena (44,0%), Imola (44,5%), Reggio Emilia (44,6%) e Ferrara (44,9%).

Tab. 3 – Numero degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3.053	11.848	5.904	8.735	5.598	1.007	2.904	4.416	1.590	1.965	1.868	48.888
Chimica, gomma, carta,cuoio	2.601	5.630	8.538	9.834	11.302	1.383	4.112	5.380	3.650	2.168	1.802	56.399
Costruzioni	9.919	16.787	23.544	25.523	27.875	4.694	12.220	14.828	7.548	8.525	11.348	162.810
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1.101	2.081	3.649	4.122	8.098	991	1.051	2.715	527	602	3.932	28.866
Legno	1.006	1.624	2.833	2.575	2.538	1.002	969	1.228	2.017	1.543	2.074	19.409
Metalli, metalmeccanica	14.488	16.930	32.658	41.446	45.089	7.005	12.869	11.374	6.929	6.467	8.577	203.832
Estrazioni minerali	147	153	155	126	192	23	104	545	45	55	0	1.545
Trasf. Non metalliferi	1.443	3.255	7.339	15.119	1.112	2.493	1.049	2.527	789	643	1.125	36.893
Tessile	1.190	2.919	4.721	11.193	5.946	595	2.570	2.428	2.925	3.546	2.283	40.313
Altre industrie	1.152	2.229	4.598	8.149	7.405	441	2.784	1.155	2.607	916	1.517	32.953
Trasporti	4.528	4.498	4.694	6.898	10.525	1.136	2.781	4.003	1.855	3.264	2.443	46.625
Sanita'	5.771	10.425	10.975	12.201	23.820	2.906	9.040	9.195	5.458	5.574	5.936	101.300
Servizi, commercio	40.727	84.470	90.014	118.758	202.442	19.199	44.956	66.165	34.663	33.023	57.271	791.687
Comparto non det	1.478	3.412	2.301	5.431	7.154	233	2.705	1.996	89	215	1.155	26.167
TOTALE	88.604	166.261	201.920	270.109	359.093	43.108	100.111	127.954	70.692	68.504	101.329	1.597.686

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

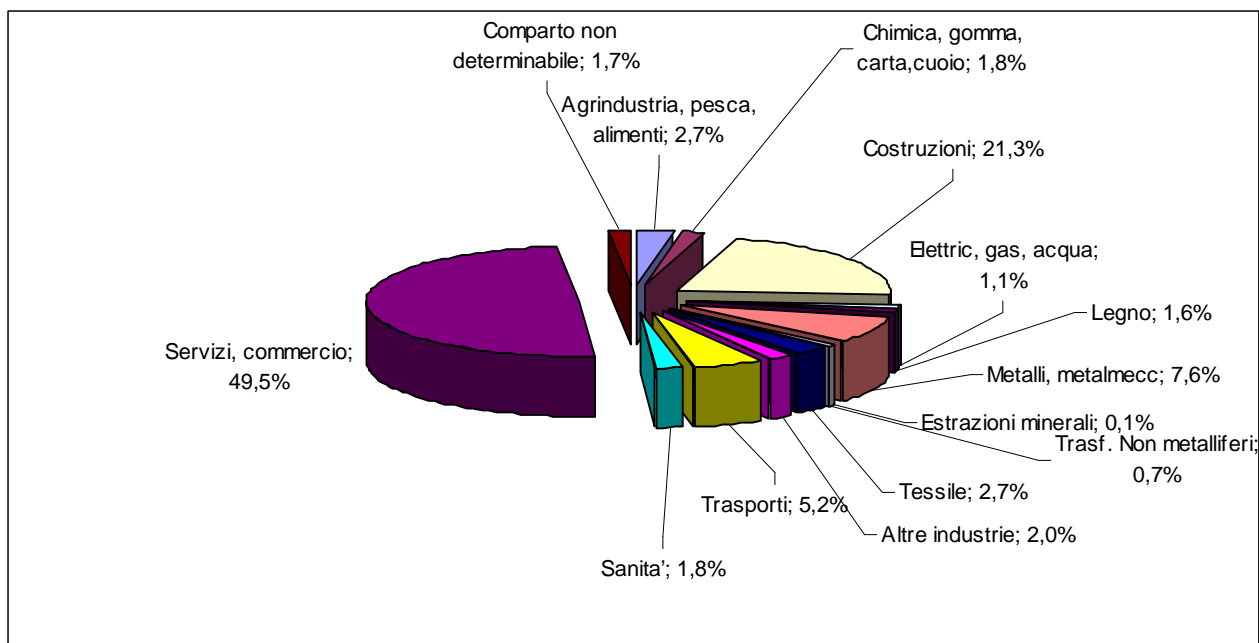
Tab. 4 – Percentuale degli addetti AUSL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Comparti	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FOR	CES	RN	RE-R
Agrindustria, pesca, alimenti	3,4	7,1	2,9	3,2	1,6	2,3	2,9	3,5	2,2	2,9	1,8	3,1
Chimica, gomma, carta,cuoio	2,9	3,4	4,2	3,6	3,1	3,2	4,1	4,2	5,2	3,2	1,8	3,5
Costruzioni	11,2	10,1	11,7	9,4	7,8	10,9	12,2	11,6	10,7	12,4	11,2	10,2
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	1,2	1,3	1,8	1,5	2,3	2,3	1,0	2,1	0,7	0,9	3,9	1,8
Legno	1,1	1,0	1,4	1,0	0,7	2,3	1,0	1,0	2,9	2,3	2,0	1,2
Metalli, metalmeccanica	16,4	10,2	16,2	15,3	12,6	16,3	12,9	8,9	9,8	9,4	8,5	12,8
Estrazioni minerali	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1
Trasf. Non metalliferi	1,6	2,0	3,6	5,6	0,3	5,8	1,0	2,0	1,1	0,9	1,1	2,3
Tessile	1,3	1,8	2,3	4,1	1,7	1,4	2,6	1,9	4,1	5,2	2,3	2,5
Altre industrie	1,3	1,3	2,3	3,0	2,1	1,0	2,8	0,9	3,7	1,3	1,5	2,1
Trasporti	5,1	2,7	2,3	2,6	2,9	2,6	2,8	3,1	2,6	4,8	2,4	2,9
Sanita'	6,5	6,3	5,4	4,5	6,6	6,7	9,0	7,2	7,7	8,1	5,9	6,3
Servizi, commercio	46,0	50,8	44,6	44,0	56,4	44,5	44,9	51,7	49,0	48,2	56,5	49,6
Comparto non det	1,7	2,1	1,1	2,0	2,0	0,5	2,7	1,6	0,1	0,3	1,1	1,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Le aziende sono state identificate sulla base delle loro Posizioni Assicurative Territoriali (PAT¹). La distribuzione delle PAT in RE-R nel 2006 è riportata nel grafico seguente. Si evidenzia che la metà circa delle aziende fa parte dei comparti Servizi e Commercio (49,5%), mentre il comparto delle Costruzioni comprende ben il 21,3% delle PAT.

Graf. 3 - Distribuzione percentuale delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)



Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

La tabella 5 riporta la ripartizione numerica delle aziende in base ai diversi comparti d'attività.

Tab. 5 - Distribuzione delle PAT INAIL RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2000-2006)

Comparti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agrindustria, pesca, alimenti	10.041	9.863	9.965	9.855	9.652	9.461	9.388
Chimica, gomma, carta, cuoio	6.587	6.589	6.702	6.595	6.458	6.395	6.327
Costruzioni	53.103	56.516	63.469	65.173	66.992	69.900	73.298
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	4.003	4.096	4.177	4.172	4.181	3.977	3.878
Legno	5.928	5.876	5.963	5.887	5.720	5.623	5.576
Metalli, metalmeccanica	26.443	26.572	27.175	26.876	26.449	26.062	26.056
Estrazioni minerali	226	218	221	218	207	193	190
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	2.541	2.561	2.673	2.661	2.565	2.553	2.529
Tessile	11.114	10.786	11.106	10.610	9.961	9.536	9.287
Altre industrie	7.981	7.862	7.799	7.620	7.400	7.082	6.944
Trasporti	19.004	18.808	18.768	18.601	18.507	18.276	17.690
Sanita'	5.186	5.356	5.544	5.636	5.676	6.152	6.305
Servizi, commercio	163.917	165.775	169.091	169.477	167.779	169.231	169.887
Comparto non det	5.871	5.897	6.196	7.217	6.056	5.942	5.973
TOTALE	321.945	326.775	338.849	340.598	337.603	340.383	343.328

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Anche nella Regione Emilia-Romagna la forza lavoro è impegnata in un tessuto produttivo particolarmente frantumato, in cui la stragrande maggioranza delle imprese (94,0%) non supera i 10 addetti (cfr. Tab. 6).

¹ PAT: Posizione Assicurativa Territoriale; è una codifica INAIL che identifica l'azienda e le sue UULL. Ogni UULL dell'Azienda ha una sua PAT. Esistono aziende che pur avendo un'unica UL hanno più PAT in relazione al tipo di attività dichiarata che può avere gestione tariffaria diversa tra le 4 previste: Industria, Artigianato, Terziario ed Altre Attività. Ogni azienda può avere una o più posizioni.

Tab. 6 - Distribuzione delle PAT INAIL e degli addetti RE-R per classe di addetti Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Classi Addetti	PAT	% PAT	ADDETTI	% Addetti
<= 1	175.456	51,1	151.005	9,5
b. da 1,1 a 3	98.236	28,6	221.115	13,8
c. da 3,1 a 10	48.892	14,2	281.622	17,6
d. da 10,1 a 15	7.708	2,2	97.667	6,1
e. da 15,1 a 20	3.596	1,0	63.763	4,0
f. da 20,1 a 30	3.543	1,0	88.166	5,5
g. da 30,1 a 100	4.505	1,3	231.228	14,5
h. da 100,1 a 200	819	0,2	113.481	7,1
i. da 200,1 a 500	394	0,1	119.299	7,5
l. da 500,1 a 1.000	111	0,0	75.290	4,7
m. da 1000,1 a 5.000	63	0,0	126.669	7,9
n. da 5.000,1 a 10.000	5	0,0	28.380	1,8
totale	343.328	100,0	1.597.686	100,0
<= 10 addetti	322.584	94,0	653.742	40,9
>10	20.744	6,0	943.944	59,1

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

La tabella 7 mostra la distribuzione delle PAT e degli addetti 2006 RE-R per comparto produttivo. I dati sono utili per l'analisi della composizione e della natura del tessuto produttivo regionale; quelli più rilevanti, anche per la valutazione del rischio infortunistico, sono evidenziati in neretto.

Il comparto Costruzioni, ad esempio, fa registrare una quota importante di PAT (21,3% sul totale) rispetto ad una frazione di addetti molto più esigua (10,2% sul totale), a conferma del fenomeno emergente della nascita sul territorio di numerose microimprese, tipico di questo settore di attività economica. Questo dato appare ancora più evidente se confrontato con "Metalli, metalmeccanica" che mostra come nel 7,6% delle PAT sia concentrata la quota più rilevante di addetti, dopo quella dei servizi: ben il 12,8%.

Tab. 7 - Numero e percentuale degli addetti e delle PAT RE-R per comparti aggregati Gestione Industria, Commercio e Servizi (2006)

Comparti	Addetti		PAT	
	N°	%	N°	%
Agrindustria, pesca, alimenti	48.888	3,1	9.388	2,7
Chimica, gomma, carta,cuoio	56.399	3,5	6.327	1,8
Costruzioni	162.810	10,2	73.298	21,3
Ind.Elettr./Elettr., Gas, Acqua	28.866	1,8	3.878	1,1
Legno	19.409	1,2	5.576	1,6
Metalli, metalmeccanica	203.832	12,8	26.056	7,6
Estrazioni minerali	1.545	0,1	190	0,1
Ind.Trasf. Mat. non met.feri	36.893	2,3	2.529	0,7
Tessile	40.313	2,5	9.287	2,7
Altre industrie	32.953	2,1	6.944	2,0
Trasporti	46.625	2,9	17.690	5,2
Sanita'	101.300	6,3	6.305	1,8
Servizi, commercio	791.687	49,6	169.887	49,5
Comparto non det	26.167	1,6	5.973	1,7
TOTALE	1.597.686	100,0	343.328	100,0

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

2. GLI INFORTUNI IN EMILIA-ROMAGNA

2.1 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLE GESTIONI “INDUSTRIA” E “AGRICOLTURA”

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2000-2007 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/08. Per quanto riguarda gli anni fino al 1999, si rimanda al report precedente.²

Gli infortuni sul lavoro denunciati in RE-R, nel periodo 2000-2007, sono complessivamente in diminuzione in analogia con il dato italiano (ad esclusione di un picco nel 2001). La tabella seguente, che riporta tutti gli infortuni denunciati all’INAIL per le gestioni Industria, Commercio, Servizi e Agricoltura, mette in evidenza questo fenomeno.

Tab. 8 – Numero infortuni denunciati e indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2000-2007)

	Regione Emilia-Romagna							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	86.257	88.294	84.431	81.950	80.767	78.745	78.157	76.661
Inabilità permanente	3.490	3.178	3.170	3.779	4.134	4.179	4.511	4.087
Casi mortali	174	162	157	142	125	136	123	116
TOTALE INDENNIZZATI	89.921	91.634	87.758	85.871	85.026	83.060	82.791	80.864
TOTALE DENUNCIATI	140.766	139.145	137.563	135.881	136.554	133.076	130.808	128.004
%Indennizzati/Denunciati	63,9%	65,9%	63,8%	63,2%	62,3%	62,4%	63,3%	63,2%

	Italia							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	651.280	663.563	637.959	622.634	612.224	590.725	581.136	565.873
Inabilità permanente	29.063	27.761	30.371	33.997	36.661	36.998	38.207	34.492
Casi mortali	1.322	1.426	1.348	1.367	1.248	1.206	1.272	1.134
TOTALE INDENNIZZATI	681.665	692.750	669.678	657.998	650.133	628.929	620.615	601.499
TOTALE DENUNCIATI	991.850	1.001.191	968.337	951.621	938.702	911.432	899.428	883.187
%Indennizzati/Denunciati	68,7%	69,2%	69,2%	69,1%	69,3%	69,0%	69,0%	68,1%

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Come si può osservare in tabella 8, gli infortuni denunciati in RE-R sono diminuiti del 9,1% negli 8 anni compresi tra il 2000 e il 2007, passando da 140.766 a 128.004. Detta diminuzione è ancora più significativa tenuto conto del numero degli addetti RE-R che sono aumentati dai 1.394.211 del 2000 ai 1.597.686 del 2007 con un incremento pari a + 14,6% (Tab. 2).

In Italia, la diminuzione degli eventi denunciati nello stesso periodo è più marcata: da 991.850 infortuni registrati nel 2000 a 883.187 nel 2007 (-11,0%).

Gli **infortuni definiti-indennizzati** in regione diminuiscono da 89.921 nel 2000 a 80.864 nel 2007 (-9.057 eventi, pari a - 10,1%). La proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati è sempre pari circa al 63% e rimane sostanzialmente stabile negli anni.

In Italia, gli infortuni definiti-indennizzati variano da 681.665 nel 2000 a 601.499 nel 2007 (80.166 eventi in meno, pari a - 11,8%). Anche il dato Italia mostra come la proporzione di infortuni indennizzati sui denunciati rimane sostanzialmente stabile negli anni (pari circa al 69%).

² Il report precedente può essere richiesto all’indirizzo mail giorgia.collini@ausl.re.it oppure è scaricabile all’indirizzo <http://www.ausl.re.it/Home/DocumentViewer.aspx?ID=1930&TIPODOC=IAP>

Le **forme permanenti** degli infortuni indennizzati in RE-R aumentano sensibilmente fino al 2004; nel periodo 2004-07 rimangono poi relativamente stabili, con un picco nel 2006. Aumenta anche, dal 2000 al 2007, il peso percentuale che essi hanno sul totale degli infortuni indennizzati: se nel 2000 rappresentavano il 3,9% dei casi definiti, nel 2007 tale percentuale raggiunge infatti il 5,1%. In Italia gli infortuni permanenti aumentano fino al 2006, mentre nel 2007 iniziano a diminuire; la loro percentuale rispetto al totale degli infortuni indennizzati passa dal 4,3% del 2000 al 5,7% del 2007.

Gli **infortuni mortali** in RE-R hanno un andamento in calo sia per quanto riguarda il valore assoluto (33,3% in meno tra il 2000 e il 2007), sia per quanto riguarda il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati: nel 2000, infatti, rappresentavano circa lo 0,19% dei casi definiti, mentre nel 2007 sono circa lo 0,14%.

In Italia gli infortuni mortali mostrano un andamento in crescita fino al 2003 poi iniziano a diminuire sia per quanto riguarda il valore assoluto (17,0% in meno tra il 2003 e il 2007), sia per quanto riguarda il peso percentuale sul totale degli infortuni indennizzati: 0,21% nel 2003, 0,19% nel 2007.

Gli infortuni indennizzati per Grandi Gruppi (GG) INAIL sono riportati nelle seguenti tabelle 9, 10 e 11.

Tab. 9 – Numero di infortuni temporanei RE-R nei GG INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2000-2007)

GRANDI GRUPPI		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	3.848	3.833	3.496	3.241	3.007	3.254	2.972	2.850
GG2	Chimica carta cuoio	3.705	3.613	3.245	3.014	2.774	2.987	3.008	2.916
GG3	Costruzioni impianti	11.192	11.053	10.919	11.249	10.867	11.392	10.868	10.491
GG4	Energia comunicazioni	423	360	291	219	188	289	277	206
GG5	Legno affini	1.806	1.716	1.627	1.405	1.404	1.501	1.357	1.330
GG6	Metalli macchine	18.891	18.654	16.714	15.456	14.505	15.072	15.571	15.539
GG7	Minerali rocce vetro	4.221	4.333	3.995	3.595	3.560	3.459	3.278	3.031
GG8	Tessile confezione	1.636	1.730	1.487	1.323	1.143	1.180	1.100	1.109
GG9	Trasporti magazzino	5.192	5.198	5.064	4.908	4.809	4.792	4.798	4.850
GG0	Attività varie	22.622	24.609	24.554	25.685	27.072	24.611	24.654	24.799
	Attività non determinate	4.658	5.535	6.237	4.278	4.242	3.301	3.523	2.740
TOTALE INDUSTRIA SERVIZI		76.918	79.356	76.381	74.373	73.571	71.838	71.406	70.410
TOTALE AGRICOLTURA		9.339	8.938	8.050	7.577	7.196	6.907	6.751	6.251
TOTALE INFORTUNI TEMPORANEI		86.257	88.294	84.431	81.950	80.767	78.745	78.157	76.661

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 10 – Numero di infortuni permanenti RE-R nei GG INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2000-2007)

GRANDI GRUPPI		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	130	117	114	129	153	151	143	121
GG2	Chimica carta cuoio	102	107	111	119	120	116	139	128
GG3	Costruzioni impianti	658	533	573	757	789	812	813	762
GG4	Energia comunicazioni	21	18	13	12	9	11	19	10
GG5	Legno affini	106	82	73	102	71	78	80	102
GG6	Metalli macchine	523	493	436	505	567	556	668	609
GG7	Minerali rocce vetro	127	107	108	108	116	148	138	111
GG8	Tessile confezione	71	63	50	54	56	56	61	64
GG9	Trasporti magazzino	281	240	240	320	322	354	358	305
GG0	Attività varie	763	778	848	1.002	1.167	1.173	1.273	1.176
	Attività non determinate	152	161	174	139	158	152	162	134
TOTALE INDUSTRIA SERVIZI		2.900	2.658	2.697	3.247	3.528	3.607	3.854	3.534
TOTALE AGRICOLTURA		590	520	473	532	606	572	657	553
TOTALE INFORTUNI PERMANENTI		3.490	3.178	3.170	3.779	4.134	4.179	4.511	4.087

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 11 – Numero di infortuni mortali RE-R nei GG INAIL Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura (2000-2007)

GRANDI GRUPPI		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	5	2	6	5	2	3	4	0
GG2	Chimica carta cuoio	5	4	3	6	1	3	4	5
GG3	Costruzioni impianti	31	22	32	30	26	34	32	26
GG4	Energia comunicazioni	0	0	0	1	0	0	0	0
GG5	Legno affini	2	1	2	2	1	0	2	1
GG6	Metalli macchine	28	27	11	20	12	17	13	8
GG7	Minerali rocce vetro	7	6	5	3	4	4	2	3
GG8	Tessile confezione	2	4	3	0	0	1	1	1
GG9	Trasporti magazzino	34	24	25	27	23	23	19	28
GG0	Attività varie	36	45	39	29	30	27	30	28
	Attività non determinate	2	8	7	7	9	11	2	4
TOTALE INDUSTRIA SERVIZI		152	142	132	130	108	123	109	104
TOTALE AGRICOLTURA		22	20	25	12	17	13	14	12
TOTALE INFORTUNI MORTALI		174	162	157	142	125	136	123	116

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

2.2 GLI INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI, DEFINITI E INDENNIZZATI NELLA GESTIONE “INDUSTRIA”

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2000-2007 e sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31/10/08. Per quanto riguarda gli anni fino al 1999, si rimanda al report precedente.

Tab. 12 – Numero di infortuni denunciati e infortuni indennizzati per tipologia in RE-R e in Italia Gestione Industria, Commercio e Servizi (2000-2007)

	Regione Emilia-Romagna							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	76.918	79.356	76.381	74.373	73.571	71.838	71.406	70.410
Inabilità permanente	2.900	2.658	2.697	3.247	3.528	3.607	3.854	3.534
Casi mortali	152	142	132	130	108	123	109	104
TOTALE INDENNIZZATI	79.970	82.156	79.210	77.750	77.207	75.568	75.369	74.048
TOTALE DENUNCIATI	128.392	127.380	126.803	125.767	126.984	123.773	121.770	119.724
%Indennizzati/Denunciati	62,3%	64,5%	62,5%	61,8%	60,8%	61,1%	61,9%	61,9%

	ITALIA							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Inabilità temporanea	586.344	602.602	583.048	568.718	560.243	541.003	534.293	523.505
Inabilità permanente	24.589	24.123	26.597	29.729	32.015	32.369	33.479	30.557
Casi mortali	1.164	1.274	1.196	1.244	1.077	1.072	1.148	1.031
TOTALE INDENNIZZATI	612.097	627.999	610.841	599.691	593.335	574.444	568.920	558.481
TOTALE DENUNCIATI	906.232	920.658	894.667	880.242	869.439	844.965	836.345	825.981
%Indennizzati/Denunciati	67,5%	68,2%	68,3%	68,1%	68,2%	68,0%	68,0%	67,6%

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Se si confrontano queste tabelle con le analoghe del paragrafo precedente, è agevole riscontrare come gli andamenti nel periodo considerato sostanzialmente si corrispondano.

Per i casi mortali stradali, si rimanda ad un approfondimento successivo (paragrafo 2.3, p. 23). Utile però precisare sin d'ora che essi rappresentano, in media, nel periodo considerato, il 60% circa del totale degli infortuni mortali.

Di seguito è riportato il numero di infortuni totali denunciati, indennizzati, temporanei, permanenti e mortali per ciascuna delle province della RE-R e per la RE-R nel suo insieme.

Tab. 13 – Numero di infortuni denunciati province RE-R (2000-2007)

PROVINCE e REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
BOLOGNA	29.219	24.628	24.831	27.780	28.348	27.942	27.353	26.299
FERRARA	7.038	7.597	7.933	7.608	7.677	7.456	7.184	7.192
FORLI	11.319	11.699	11.896	11.189	10.714	10.347	9.918	9.866
MODENA	24.827	26.783	25.940	24.764	23.707	22.741	22.303	22.400
PARMA	13.171	13.088	12.614	12.310	12.498	12.242	12.186	11.849
PIACENZA	6.038	6.205	6.128	6.091	5.959	6.130	6.345	6.313
RAVENNA	11.042	11.363	11.664	11.212	11.067	10.800	10.562	10.526
REGGIO E.	18.887	19.209	18.763	17.734	17.582	16.630	16.185	15.796
RIMINI	6.851	6.806	7.036	7.079	9.432	9.485	9.734	9.483
RE-R	128.392	127.378	126.805	125.767	126.984	123.773	121.770	119.724

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 14 – Numero di infortuni definiti- indennizzati e % su infortuni denunciati province RE-R (2000-2007)

PROVINCE	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	17.323	59,3	17.926	72,8	17.186	69,2	17.068	61,4	16.666	58,8	16.387	58,6	16.640	60,8	15.951	60,6525
FERRARA	4.494	63,9	4.884	64,3	5.314	67,0	5.065	66,6	5.012	65,3	4.891	65,6	4.831	67,2	4.720	65,6285
FORLI	7.751	68,5	8.291	70,9	8.318	69,9	7.845	70,1	7.551	70,5	7.336	70,9	7.073	71,3	6.947	70,4135
MODENA	14.388	58,0	14.900	55,6	13.936	53,7	13.443	54,3	13.279	56,0	12.904	56,7	13.192	59,1	13.401	59,8259
PARMA	9.244	70,2	9.408	71,9	8.219	65,2	8.383	68,1	8.602	68,8	8.420	68,8	8.354	68,6	8.009	67,5922
PIACENZA	3.855	63,8	3.988	64,3	3.916	63,9	4.028	66,1	4.032	67,7	4.088	66,7	4.114	64,8	4.172	66,0859
RAVENNA	6.905	62,5	7.014	61,7	7.172	61,5	4.028	61,6	6.764	61,1	6.742	62,4	6.582	62,3	6.555	62,2744
REGGIO E.	10.532	55,8	10.366	54,0	9.771	52,1	4.028	54,9	9.610	54,7	9.153	55,0	8.888	54,9	8.783	55,6027
RIMINI	5.478	80,0	5.379	79,0	5.378	76,4	4.028	74,7	5.691	60,3	5.647	59,5	5.695	58,5	5.510	58,104
RE-R	79.970	62,3	82.156	64,5	79.210	62,5	4.028	61,8	77.207	60,8006	75.568	61,0537	75.369	61,9	74.048	61,8489

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab.15 – Numero di infortuni temporanei e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2000-2007)

PROVINCE	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	16.701	96,4	17.335	96,7	16.541	96,2	16.297	95,5	15.898	95,4	15.530	94,8	15.765	94,7	15.159	95,0
FERRARA	4.350	96,8	4.738	97,0	5.145	96,8	4.863	96,0	4.792	95,6	4.731	96,7	4.632	95,9	4.478	94,9
FORLI	7.426	95,8	7.970	96,1	7.987	96,0	7.544	96,2	7.210	95,5	7.011	95,6	6.727	95,1	6.632	95,5
MODENA	13.841	96,2	14.457	97,0	13.544	97,2	12.921	96,1	12.725	95,8	12.387	96,0	12.632	95,8	12.896	96,2
PARMA	8.910	96,4	9.077	96,5	7.910	96,2	8.050	96,0	8.216	95,5	7.990	94,9	7.922	94,8	7.657	95,6
PIACENZA	3.671	95,2	3.804	95,4	3.725	95,1	3.751	93,1	3.780	93,8	3.834	93,8	3.861	93,9	3.936	94,3
RAVENNA	6.647	96,3	6.840	97,5	6.956	97,0	6.641	96,2	6.484	95,9	6.407	95,0	6.205	94,3	6.200	94,6
REGGIO E.	10.122	96,1	9.999	96,5	9.432	96,5	9.298	95,6	9.132	95,0	8.623	94,2	8.343	93,9	8.269	94,1
RIMINI	5.250	95,8	5.136	95,5	5.141	95,6	5.008	94,7	5.334	93,7	5.325	94,3	5.319	93,4	5.183	94,1
RE-R	76.918	96,2	79.356	96,6	76.381	96,4	74.373	95,7	73.571	95,3	71.838	95,1	71.406	94,7	70.410	95,1

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 16 – Numero di infortuni permanenti e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2000-2007)

PROVINCE	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	587	3,3	563	3,1	615	3,5	751	4,4	745	4,5	832	5,1	848	5,1	766	4,8
FERRARA	133	2,9	133	2,7	156	2,9	188	3,7	200	4,0	150	3,1	193	4,0	233	4,9
FORLI	311	4,0	316	3,8	322	3,8	285	3,6	337	4,5	317	4,3	337	4,8	305	4,4
MODENA	531	3,6	423	2,8	374	2,6	502	3,7	542	4,1	497	3,9	542	4,1	491	3,7
PARMA	312	3,3	306	3,2	301	3,6	319	3,8	376	4,4	418	5,0	419	5,0	341	4,3
PIACENZA	173	4,4	168	4,2	186	4,7	265	6,6	238	5,9	241	5,9	247	6,0	233	5,6
RAVENNA	243	3,5	159	2,2	198	2,7	253	3,7	272	4,0	324	4,8	363	5,5	346	5,3
REGGIO E.	392	3,7	355	3,4	314	3,2	412	4,2	465	4,8	517	5,6	539	6,1	496	5,6
RIMINI	218	3,9	235	4,3	231	4,2	272	5,1	353	6,2	311	5,5	366	6,4	323	5,9
RE-R	2.900	3,6	2.658	3,2	2.697	3,4	3.247	4,2	3.528	4,6	3.607	4,8	3.854	5,1	3.534	4,8

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 17 - Numero di infortuni mortali e % su infortuni definiti-indennizzati province RE-R (2000-2007)

PROVINCE	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
BOLOGNA	35	0,20	28	0,15	30	0,17	20	0,12	23	0,14	25	0,15	27	0,16	26	0,16
FERRARA	11	0,24	13	0,26	13	0,24	14	0,28	20	0,40	10	0,20	6	0,12	9	0,19
FORLI	14	0,18	5	0,06	9	0,10	16	0,20	4	0,05	8	0,11	9	0,13	10	0,14
MODENA	16	0,11	20	0,13	18	0,12	20	0,15	12	0,09	20	0,15	18	0,14	14	0,10
PARMA	22	0,23	25	0,26	8	0,09	14	0,17	10	0,12	12	0,14	13	0,16	11	0,14
PIACENZA	11	0,28	16	0,40	5	0,12	12	0,30	14	0,35	13	0,32	6	0,15	3	0,07
RAVENNA	15	0,21	15	0,21	18	0,25	7	0,10	8	0,12	11	0,16	14	0,21	9	0,14
REGGIO E.	18	0,17	12	0,11	25	0,25	21	0,22	13	0,14	13	0,14	6	0,07	18	0,20
RIMINI	10	0,18	8	0,14	6	0,11	6	0,11	4	0,07	11	0,19	10	0,18	4	0,07
RE-R	152	0,19	142	0,17	132	0,16	130	0,17	108	0,14	123	0,16	109	0,14	104	0,14

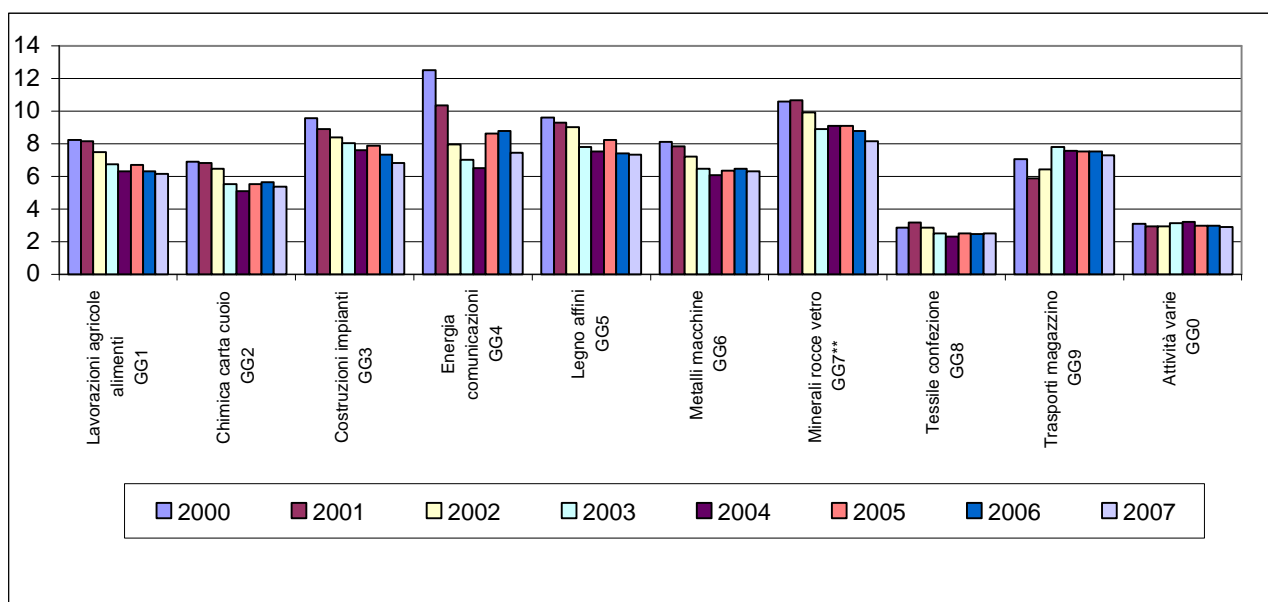
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Per analizzare la reale diffusione del fenomeno infortunistico in comparti a diverso numero di occupati e a diversa intensità di rischio, è necessario introdurre un indice che tenga conto della numerosità degli addetti. Uno dei più comunemente usati è l'*Indice di Incidenza (II)*, che è il rapporto tra il numero di infortuni accaduti e il numero degli addetti³ considerati (n° infortuni definiti x 100/n° addetti).

Per quanto riguarda il trend dell'II nei grandi gruppi (GG) nel periodo 2000-07, si osserva (cfr. Tab. 18) un andamento in decremento in tutti i grandi gruppi ad esclusione del GG 0 che mostra un andamento stabile e del GG 9 che mostra un andamento variabile nel periodo considerato.

Tab. 18 - Graf. 4 - Andamento II infortunistico RE-R per GG INAIL (2000-2007; Indice x 100)

Grandi Gruppi INAIL		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	8,2	8,2	7,5	6,7	6,3	6,7	6,3	6,2
GG2	Chimica carta cuoio	6,9	6,8	6,5	5,5	5,1	5,5	5,6	5,4
GG3	Costruzioni impianti	9,6	8,9	8,4	8,1	7,6	7,9	7,4	6,8
GG4	Energia comunicazioni	12,5	10,3	8,0	7,0	6,5	8,6	8,8	7,4
GG5	Legno affini	9,6	9,3	9,0	7,8	7,5	8,2	7,4	7,3
GG6	Metalli macchine	8,1	7,9	7,2	6,5	6,1	6,4	6,5	6,3
GG7**	Minerali rocce vetro	10,6	10,7	9,9	8,9	9,1	9,1	8,8	8,1
GG8	Tessile confezione	2,9	3,2	2,9	2,5	2,3	2,5	2,5	2,5
GG9	Trasporti magazzino	7,1	5,9	6,4	7,8	7,6	7,5	7,5	7,3
GG0	Attività varie	3,1	2,9	2,9	3,1	3,2	3,0	3,0	2,9



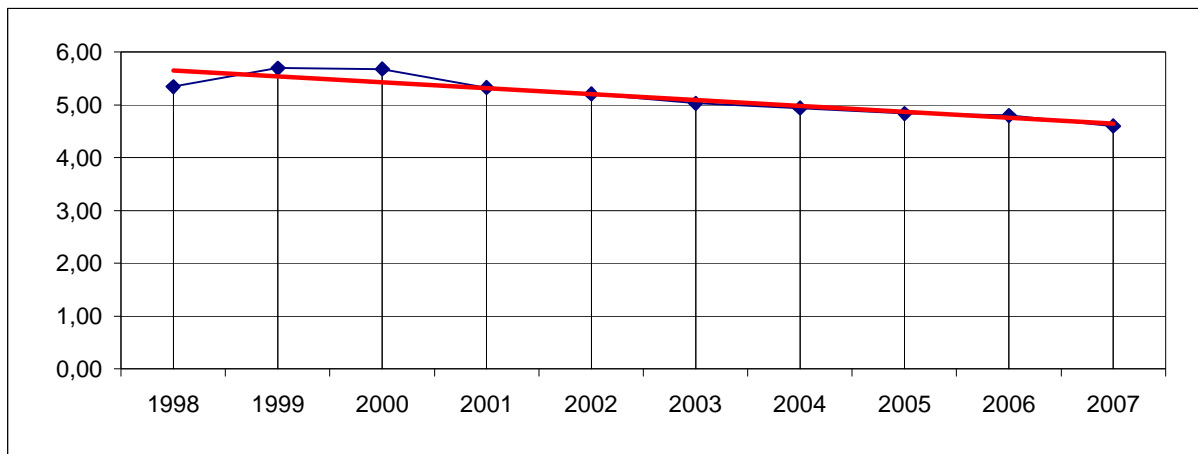
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

**il GG7 comprende la ceramica

Per una migliore visualizzazione del trend di incidenza in RE-R si riportano, nei grafici 5-11, le linee di tendenza relative all'II complessivo regionale e ai principali gruppi INAIL. La funzione utilizzata é un modello lineare che individua la retta che meglio si adatta alla distribuzione dei punti osservati, ossia quella retta che meglio interpola i punti del grafico.

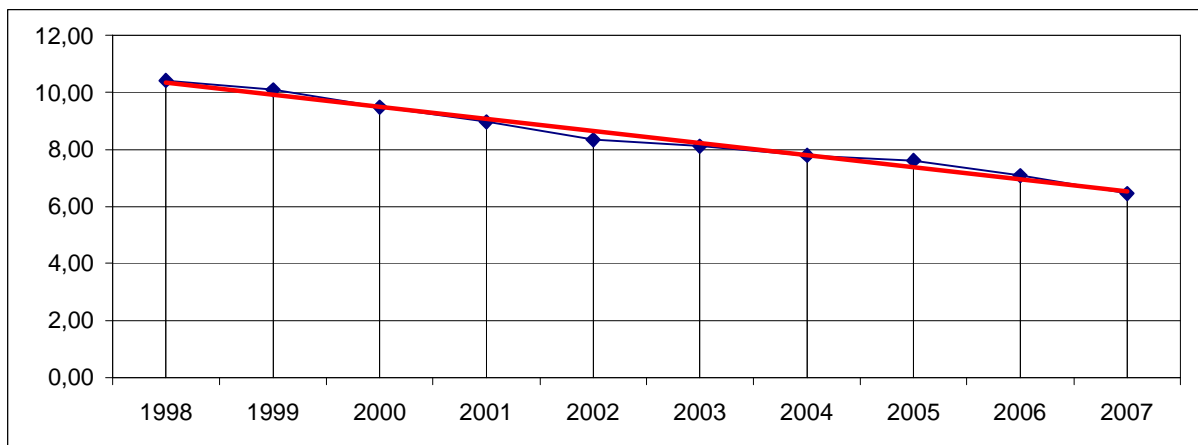
³ Gli addetti INAIL sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna Posizione Assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata (fonte: banca dati INAIL)

Graf. 5 - Andamento II complessivo RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



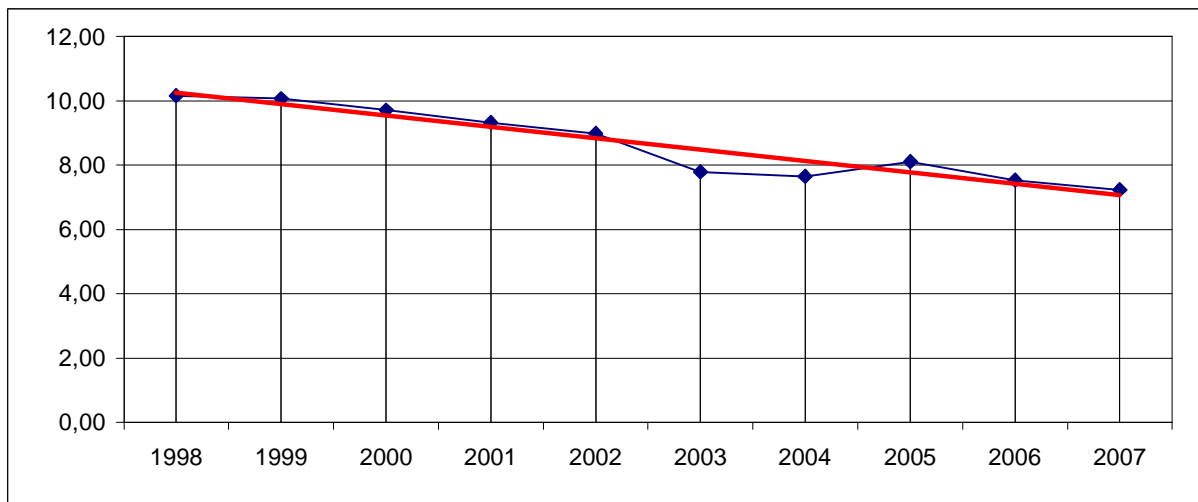
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 6 - Andamento II nel gruppo INAIL “Costruzioni edili” (3100) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



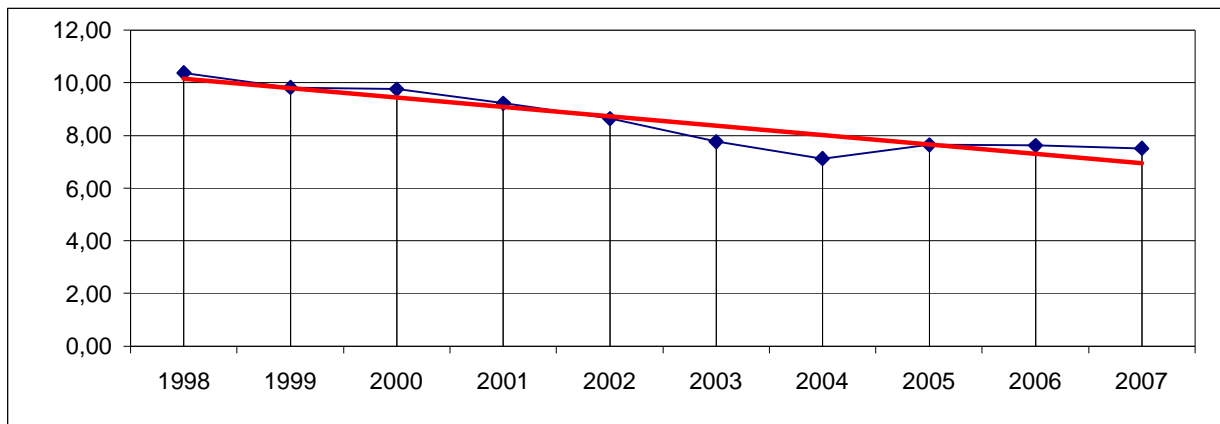
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 7 - Andamento II nel gruppo INAIL “Falegnameria, Restauro” (5200) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



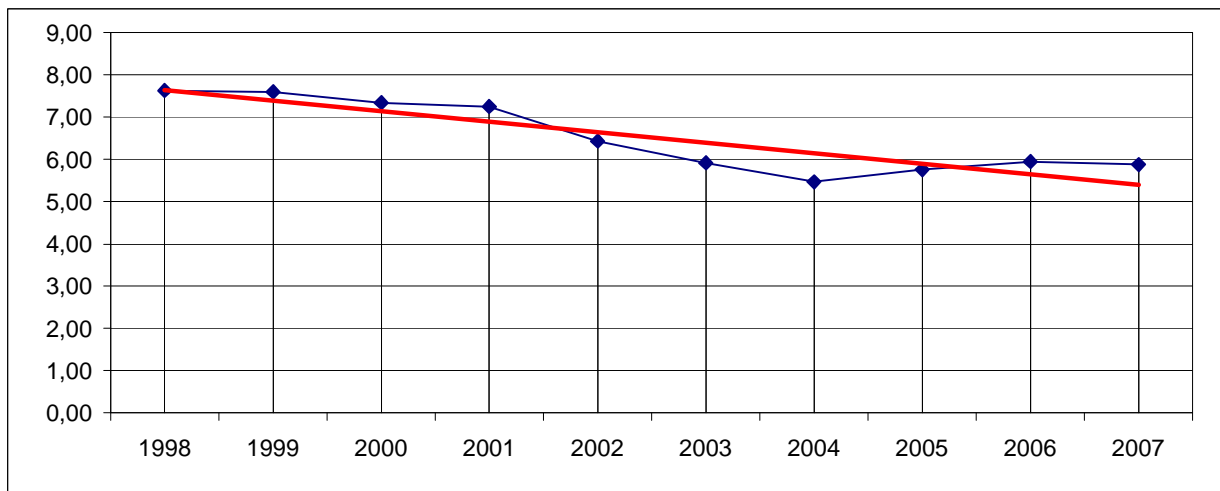
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 8 - Andamento II nel gruppo INAIL "Metalmeccanica" (6200) RE-R con linea di tendenza. (1998-2007; Indice x 100)



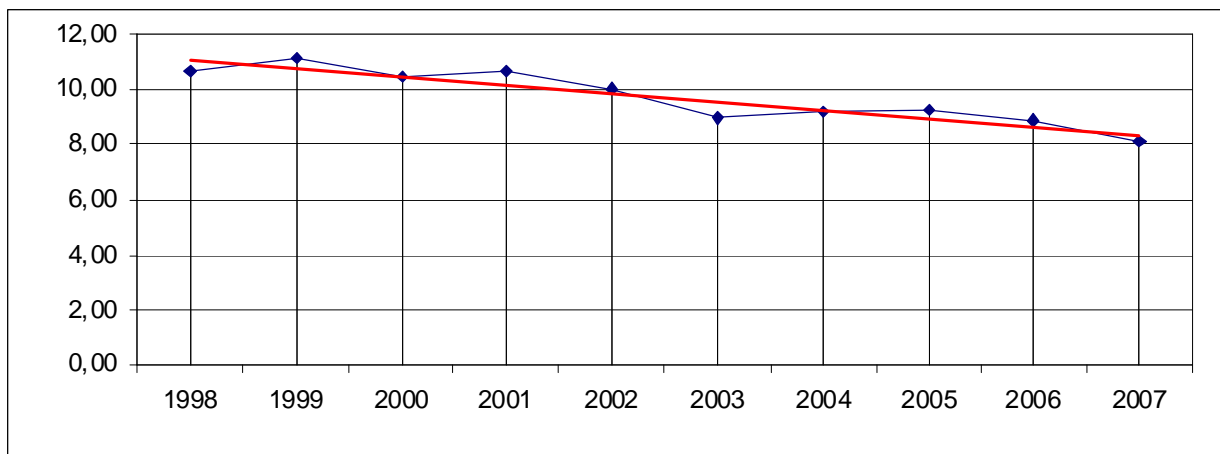
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 9 - Andamento II nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



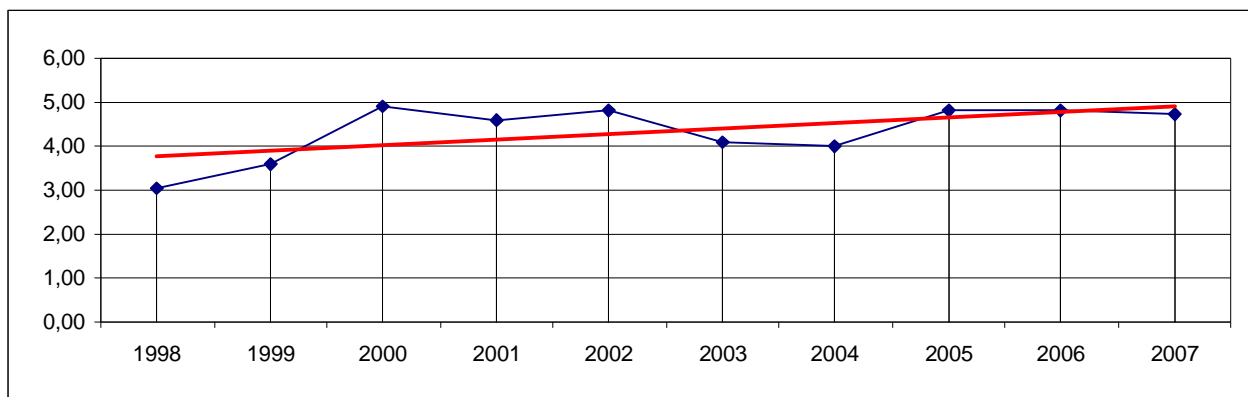
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 10 - Andamento II nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi" (7200 ex 7300) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 11 - Andamento II nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali" (0300 ex 0200) RE-R con linea di tendenza (1998-2007; Indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Di seguito si riporta:

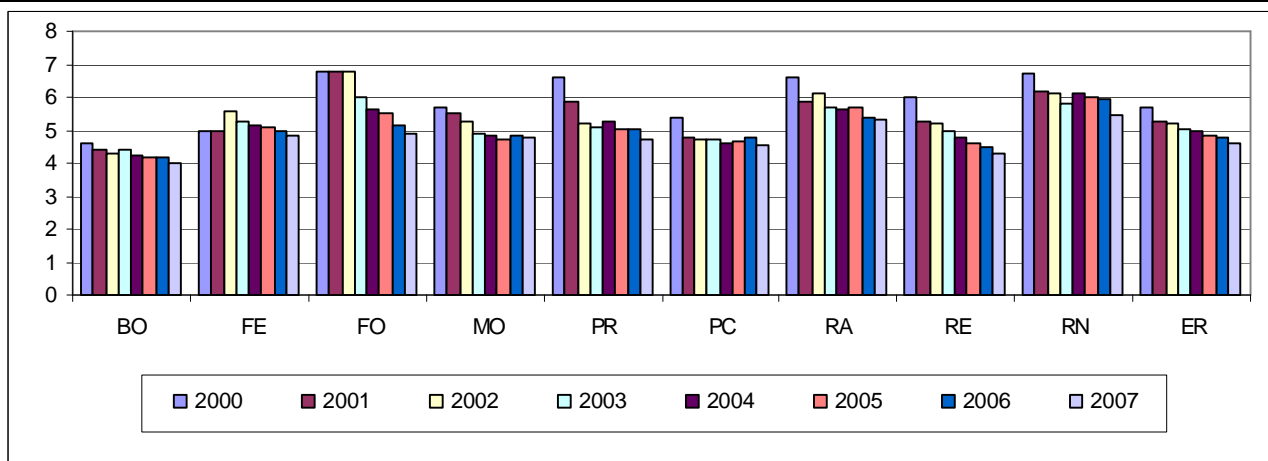
- l'andamento degli indici di incidenza totali provinciali e regionale (cfr. Tab. 19 e Graf. 12);
- l'andamento degli indici di incidenza nei gruppi INAIL di maggior interesse per gli SPSAL: **3100** (Costruzioni edili), **5200** (Falegnameria, Restauro), **6200** (Metalmeccanica), **6300** (Macchine), **7200** (Ceramica, lavorazione di rocce e minerali non metalliferi), **0300** (Attività sanitarie e sociali) (Tabb. 20-25, Graff. 13-18).

Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nei gruppi 3100 e 6200 nelle province della RE-R si può far riferimento alle figure 1 e 2.

L'Indice di Incidenza totale (cfr. Tab. 19 e Graf. 12), nel periodo 2000-2007, presenta un trend complessivamente decrescente delle singole province. Nel 2007 l'indice di Reggio Emilia rimane tra i più bassi (4,3) insieme a quello di Bologna (4,0). Per una visualizzazione grafica degli indici di incidenza nelle province della RE-R si può far riferimento alla figura 3 a pag. 27.

Tab. 19 e Graf. 12 - Andamento II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

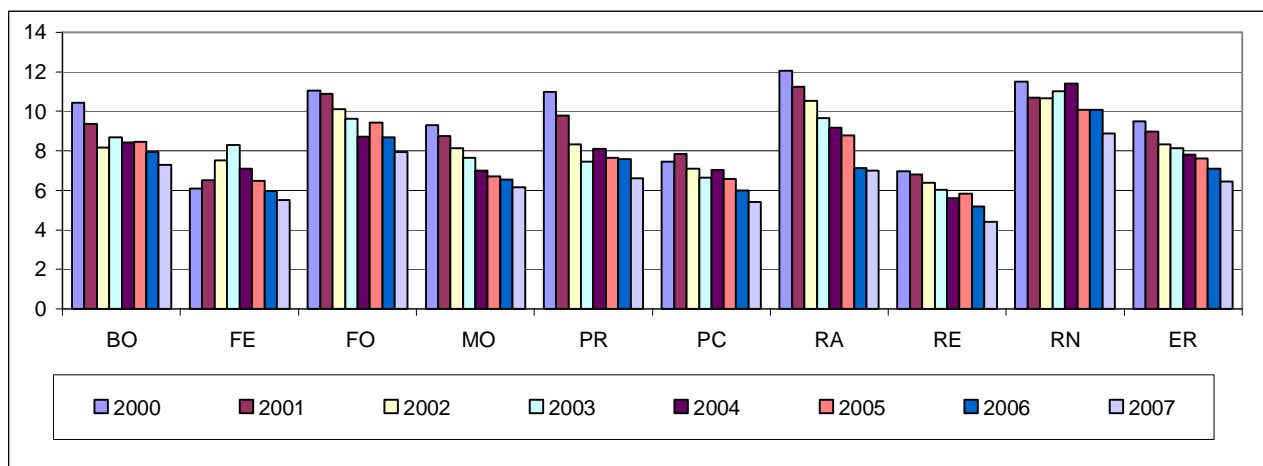
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	4,6	5,0	6,8	5,7	6,6	5,4	6,6	6,0	6,7	5,7
2001	4,4	5,0	6,8	5,5	5,9	4,8	5,9	5,3	6,2	5,3
2002	4,3	5,6	6,8	5,3	5,2	4,7	6,1	5,2	6,1	5,2
2003	4,4	5,3	6,0	4,9	5,1	4,7	5,7	5,0	5,8	5,0
2004	4,2	5,2	5,7	4,8	5,3	4,6	5,6	4,8	6,1	4,9
2005	4,2	5,1	5,5	4,8	5,0	4,7	5,7	4,6	6,0	4,8
2006	4,2	5,0	5,1	4,8	5,0	4,8	5,4	4,5	6,0	4,8
2007	4,0	4,9	4,9	4,8	4,7	4,6	5,3	4,3	5,4	4,6



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 20 e Graf. 13 - Andamento nel gruppo INAIL "Costruzioni edili" (3100) II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

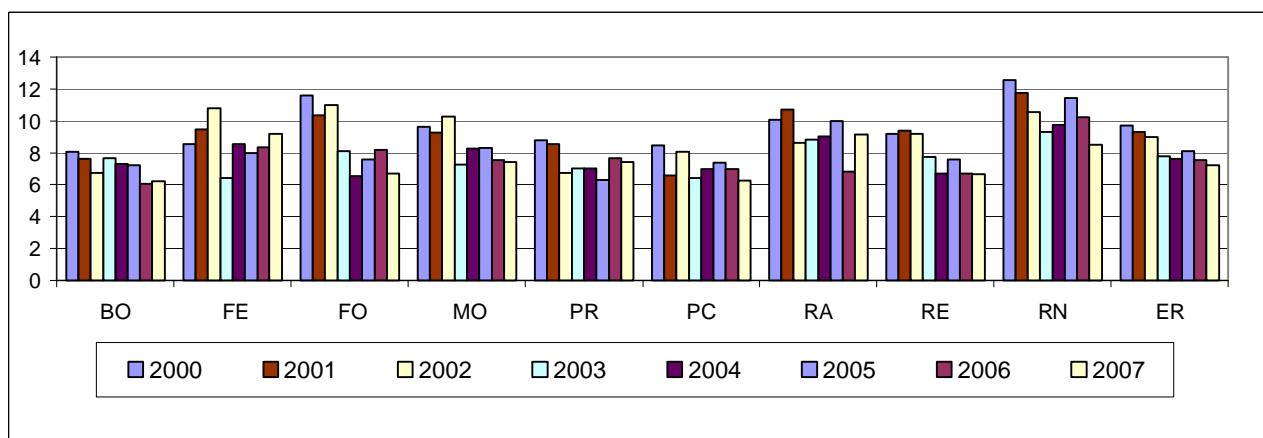
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	10,4	6,1	11,0	9,3	11,0	7,4	12,1	7,0	11,5	9,5
2001	9,4	6,5	10,9	8,8	9,8	7,8	11,2	6,8	10,7	9,0
2002	8,2	7,5	10,1	8,1	8,3	7,1	10,5	6,4	10,7	8,3
2003	8,7	8,3	9,6	7,6	7,5	6,7	9,7	6,0	11,0	8,1
2004	8,4	7,1	8,7	7,0	8,1	7,0	9,2	5,6	11,4	7,8
2005	8,5	6,5	9,4	6,7	7,7	6,6	8,8	5,8	10,1	7,6
2006	7,9	6,0	8,7	6,6	7,6	6,0	7,1	5,2	10,1	7,1
2007	7,3	5,5	8,0	6,2	6,6	5,4	7,0	4,4	8,9	6,5



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 21 e Graf. 14 - Andamento nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" (5200) II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

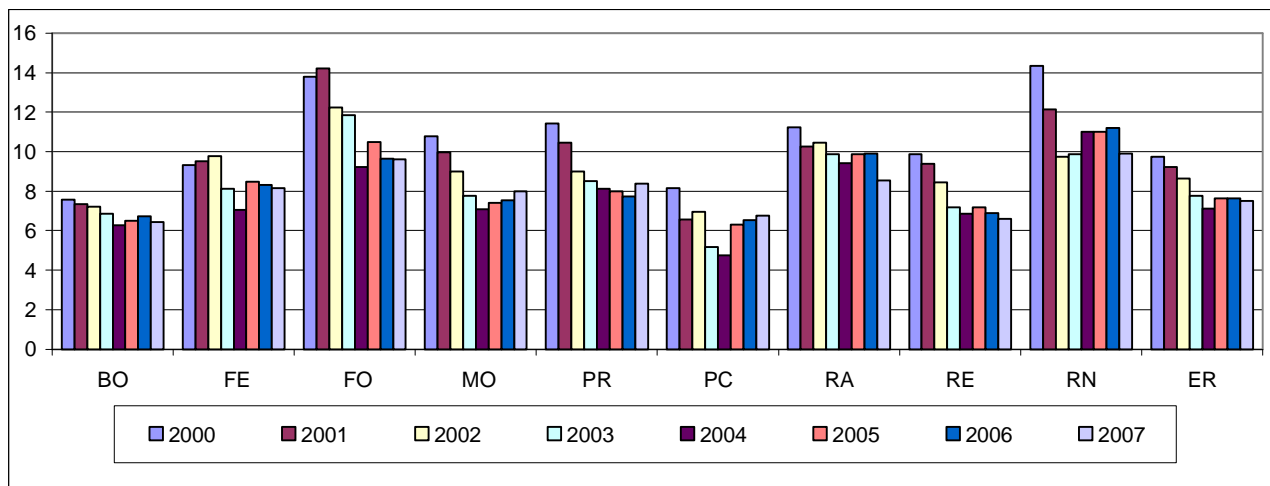
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	8,1	8,6	11,6	9,6	8,8	8,5	10,1	9,2	12,6	9,7
2001	7,6	9,5	10,4	9,3	8,6	6,6	10,7	9,4	11,8	9,3
2002	6,7	10,8	11,0	10,3	6,8	8,1	8,7	9,2	10,6	9,0
2003	7,7	6,4	8,1	7,3	7,0	6,4	8,9	7,8	9,3	7,8
2004	7,3	8,6	6,5	8,3	7,0	7,0	9,1	6,7	9,8	7,7
2005	7,2	8,0	7,6	8,3	6,3	7,4	10,0	7,6	11,5	8,1
2006	6,1	8,4	8,2	7,6	7,7	7,0	6,8	6,7	10,2	7,5
2007	6,2	9,2	6,7	7,4	7,4	6,3	9,2	6,7	8,5	7,2



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 22 e Graf. 15 - Andamento nel gruppo INAIL "Metalmecchanica" (6200) II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

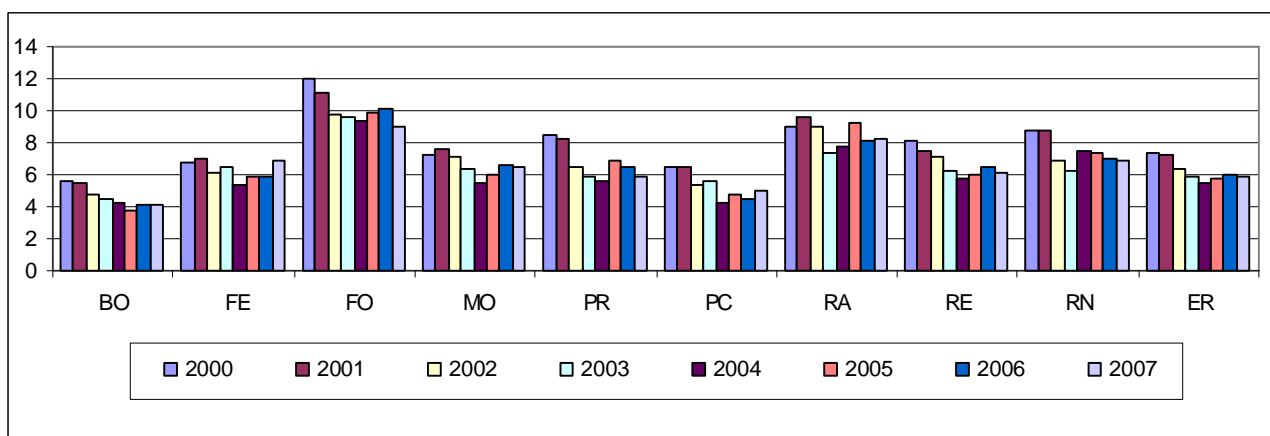
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	7,6	9,3	13,8	10,8	11,4	8,1	11,2	9,9	14,3	9,8
2001	7,3	9,5	14,2	10,0	10,5	6,6	10,3	9,4	12,2	9,2
2002	7,2	9,8	12,3	9,0	9,0	7,0	10,5	8,4	9,7	8,6
2003	6,8	8,1	11,9	7,8	8,5	5,2	9,9	7,2	9,9	7,8
2004	6,3	7,0	9,2	7,1	8,1	4,7	9,4	6,9	11,0	7,1
2005	6,5	8,5	10,5	7,4	8,0	6,3	9,9	7,2	11,0	7,6
2006	6,7	8,3	9,7	7,5	7,7	6,5	9,9	6,9	11,2	7,6
2007	6,4	8,2	9,6	8,0	8,4	6,7	8,5	6,6	9,9	7,5



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 23 e Graf. 16 - Andamento nel gruppo INAIL "Macchine" (6300) II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

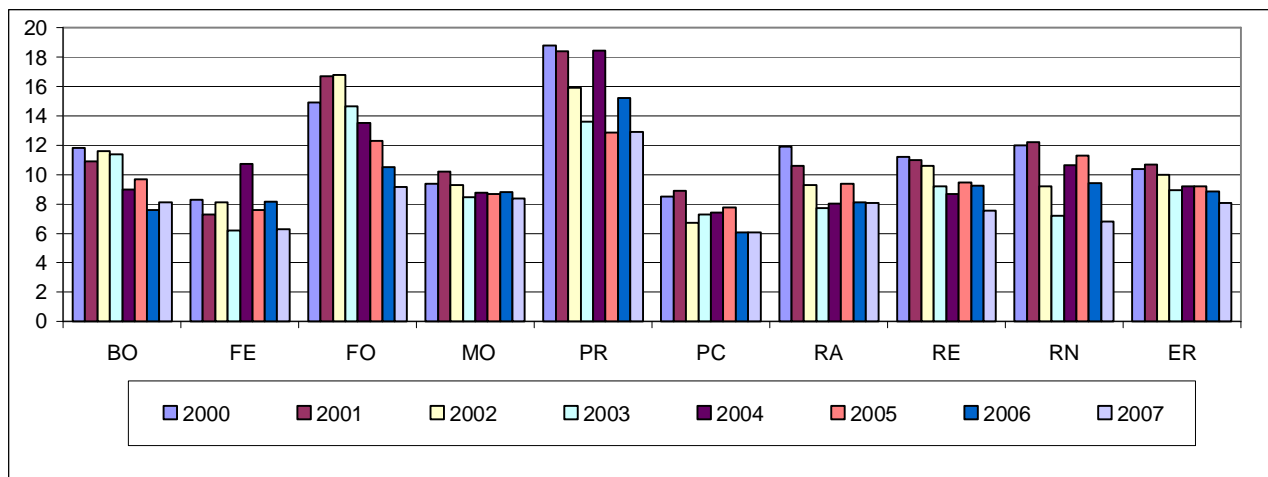
	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	5,6	6,8	12,0	7,2	8,5	6,4	9,0	8,1	8,8	7,3
2001	5,5	7,0	11,2	7,6	8,2	6,6	9,6	7,4	8,8	7,3
2002	4,8	6,2	9,8	7,2	6,6	5,4	9,0	7,1	6,9	6,4
2003	4,6	6,5	9,6	6,4	5,9	5,6	7,4	6,3	6,2	5,9
2004	4,3	5,3	9,3	5,4	5,7	4,2	7,7	5,7	7,4	5,5
2005	3,8	5,9	9,9	5,9	6,9	4,8	9,3	6,0	7,4	5,8
2006	4,1	5,9	10,1	6,6	6,4	4,5	8,2	6,5	7,0	6,0
2007	4,2	6,8	9,1	6,5	5,9	5,0	8,3	6,1	6,8	5,9



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 24 e Graf. 17 - Andamento nel gruppo INAIL “Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi” (7200 ex 7300) II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	11,8	8,3	14,9	9,4	18,8	8,5	11,9	11,2	12,0	10,4
2001	10,9	7,3	16,7	10,2	18,4	8,9	10,6	11,0	12,2	10,7
2002	11,6	8,1	16,8	9,3	15,9	6,7	9,3	10,6	9,2	10,0
2003	11,4	6,2	14,7	8,5	13,6	7,3	7,7	9,2	7,2	9,0
2004	9,0	10,7	13,5	8,8	18,5	7,4	8,0	8,7	10,7	9,2
2005	9,7	7,6	12,3	8,7	12,9	7,8	9,4	9,5	11,3	9,2
2006	7,6	8,2	10,5	8,8	15,2	6,1	8,1	9,3	9,4	8,9
2007	8,1	6,3	9,2	8,4	12,9	6,1	8,1	7,6	6,8	8,1

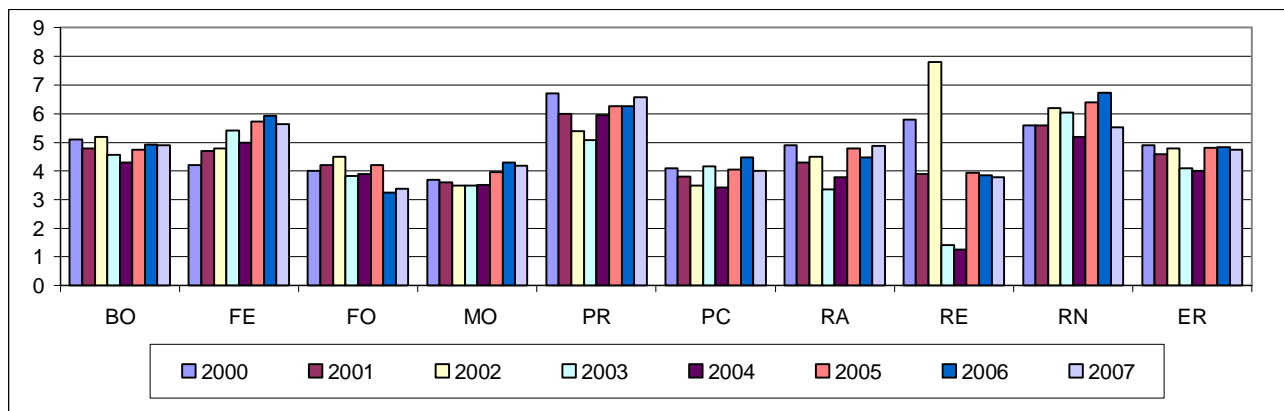


Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Tab. 25 e Graf. 18 - Andamento nel gruppo INAIL “Attività sanitarie e sociali” (0300 ex 0200) II province RE-R (2000-2007; Indice x 100)

	BO	FE	FO	MO	PR	PC	RA	RE	RN	ER
2000	5,1	4,2	4,0	3,7	6,7	4,1	4,9	5,8	5,6	4,9
2001	4,8	4,7	4,2	3,6	6,0	3,8	4,3	3,9	5,6	4,6
2002	5,2	4,8	4,5	3,5	5,4	3,5	4,5	7,8	6,2	4,8
2003	4,6	5,4	3,8	3,5	5,1	4,2	3,4	1,4*	6,0	4,1
2004	4,3	5,0	3,9	3,5	5,9	3,4	3,8	1,3*	5,2	4,0
2005	4,5	5,6	4,2	3,8	6,7	4,0	5,3	4,0	6,3	4,9
2006	4,9	5,9	3,3	4,3	6,3	4,5	4,5	3,9	6,7	4,8
2007	4,9	5,6	3,4	4,2	6,6	4,0	4,9	3,8	5,5	4,8

* Il dato del biennio 2003-04 per RE è incongruente. Gli infortuni aumentano, in valore assoluto da 140 ca. agli oltre 400 del triennio successivo: verosimilmente nel biennio in questione gli infortuni del gruppo sono stati collocati erroneamente su altri gruppi.



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OREIL

Fig. 1- Mappa II province RE-R nel gruppo INAIL “Costruzioni edili”(2007)

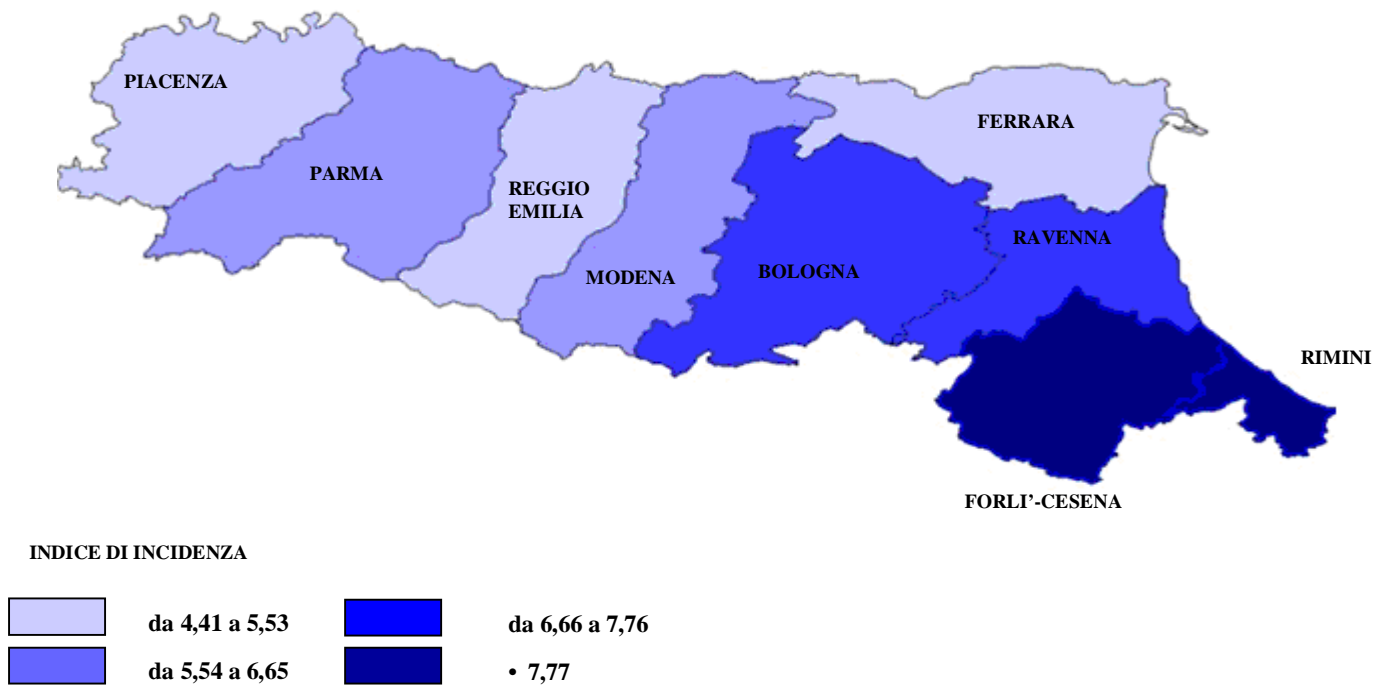
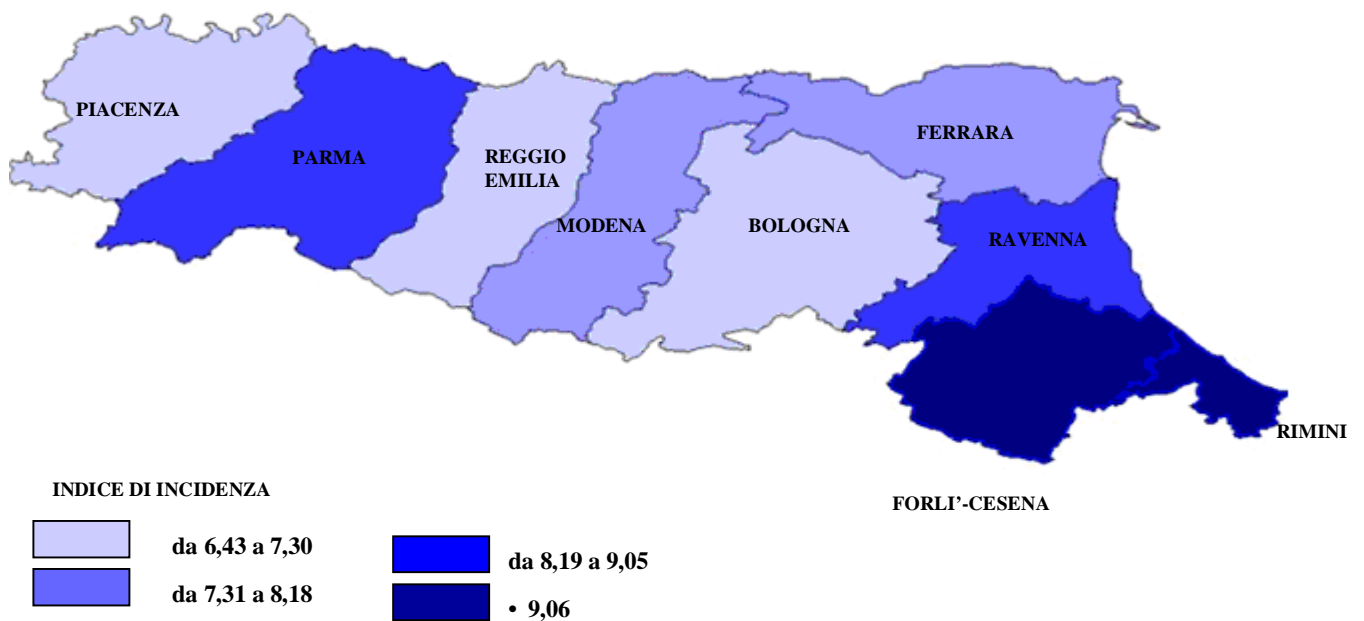


Fig. 2- Mappa II province RE-R nel gruppo INAIL “Metalmeccanica” (2007)



2.3 INFORTUNI SUL LAVORO STRADALI

I dati relativi agli infortuni stradali sono tratti dai Nuovi Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni/PA (NFI), edizione 2008. A partire dal 2004, sono disponibili le informazioni sugli infortuni stradali secondo i nuovi criteri europei di rilevazione (Esaw⁴).

Nel periodo 2004-2007, in Emilia-Romagna si sono verificati circa 76.000 infortuni sul lavoro all'anno; di questi il 16,7% in media nel periodo è avvenuto su strada. Questa percentuale presenta variazioni rilevanti a livello territoriale (Tab. 26). Le province di Bologna, Ravenna, Rimini fanno registrare una percentuale di infortuni stradali sul totale degli infortuni sul lavoro superiore alla media regionale (16,7%): 16,8% a Bologna, 18,7% a Ravenna e 22,2% a Rimini (medie del periodo). Il valore della provincia di Forlì è sovrapponibile a quello della RE-R.

Tab. 26 – Numero infortuni sul lavoro totali e infortuni avvenuti su strada province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	n. Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)					% Infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro)				
	2004	2005	2006	2007	2004-2007	2004	2005	2006	2007	2004-2007
Piacenza	535	671	599	646	2.451	13,3	16,3	14,4	15,7	14,9
Parma	1.123	1.364	1.365	1.212	5.064	13,0	16,1	16,3	15,3	15,2
Reggio Emilia	1.467	1.563	1.456	1.357	5.843	15,2	17,0	16,3	15,6	16,0
Modena	1.896	2.045	1.989	1.999	7.929	14,3	15,8	15,1	15,1	15,1
Bologna	2.441	2.817	2.982	2.824	11.064	14,6	17,0	17,8	17,9	16,8
Ferrara	762	823	853	744	3.182	15,0	16,5	17,3	15,8	16,1
Ravenna	1.097	1.351	1.315	1.281	5.044	16,1	19,7	19,8	19,5	18,7
Forlì	1.175	1.377	1.291	1.148	4.991	15,0	18,1	17,6	16,3	16,7
Rimini	1.146	1.349	1.339	1.215	5.049	19,9	23,5	23,2	22,0	22,2
Emilia-Romagna	11.642	13.360	13.189	12.426	50.617	15,0	17,5	17,3	16,9	16,7

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Nel periodo 2004-2007 sul numero complessivo di infortuni stradali circa il 90% produce un'invalità temporanea. L'andamento degli infortuni stradali per tipologia di esito è riportato nella tabella sottostante (Tab. 27).

Tab. 27 - Numero infortuni avvenuti su strada (in itinere + in orario di lavoro) per tipologia di esito province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	Invalidità Temporanea				Invalidità Permanente				Morti				IN COMPLESSO			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Piacenza	479	593	531	615	49	61	51	27	6	9	2	3	535	671	599	646
Parma	1.039	1.233	1.256	1.158	76	116	90	40	2	8	9	7	1.123	1.364	1.365	1.212
R. Emilia	1.341	1.416	1.326	1.254	113	133	113	77	8	6	2	10	1.467	1.563	1.456	1.357
Modena	1.741	1.885	1.826	1.878	140	140	148	105	5	15	10	10	1.896	2.045	1.989	1.999
Bologna	2.244	2.587	2.708	2.633	175	202	247	148	12	12	16	15	2.441	2.817	2.982	2.824
Ferrara	693	765	788	690	60	41	57	42	8	8	5	4	762	823	853	744
Ravenna	1.015	1.242	1.201	1.196	66	89	99	69	4	7	8	6	1.097	1.351	1.315	1.281
Forlì	1.067	1.252	1.163	1.084	88	88	89	40	3	6	7	5	1.175	1.377	1.291	1.148
Rimini	1.030	1.203	1.201	1.132	102	118	111	57	2	6	7	3	1.146	1.349	1.339	1.215
RE_R	10.649	12.176	12.000	11.640	869	988	1.005	605	50	77	66	63	11.642	13.360	13.189	12.426

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

L'aumento dell'Indice di Incidenza dal 2004 al 2005 può essere attribuito alla crescita della quota di infortuni stradali mortali che dal 47,2% del totale dei mortali 2004, passa al 66,3% nel 2007 (Tab. 28).

⁴ Esaw: sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro

Tab. 28 - Percentuale infortuni mortali stradali sul totale infortuni mortali nelle province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	% Inf Mortali stradali sul tot inf Mortali			
	2004	2005	2006	2007
Piacenza	42,9	69,2	33,3	100,0
Parma	20,0	66,7	69,2	87,5
Reggio Emilia	66,7	46,2	33,3	62,5
Modena	41,7	75,0	55,6	76,9
Bologna	52,2	48,0	59,3	60,0
Ferrara	42,1	80,0	83,3	50,0
Ravenna	50,0	63,6	61,5	66,7
Forlì	75,0	75,0	77,8	55,6
Rimini	50,0	75,0	70,0	75,0
Emilia-Romagna	47,2	64,2	61,1	66,3

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Gli infortuni sul lavoro avvenuti su strada sono classificabili in due tipologie: una quota è rappresentata dagli incidenti stradali avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione (casa-lavoro-casa) denominati infortuni "in itinere", l'altra è costituita da quelli avvenuti per l'uso di mezzi in orario e circostanza di lavoro. Nel periodo 2004-2007 gli infortuni "in itinere" hanno costituito la quota più rilevante degli infortuni lavorativi stradali: 71,4% in media in RE-R (Tab. 29).

Tab. 29 - Numero infortuni avvenuti su strada in itinere province RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2007)

	Infortuni avvenuti su strada in "itinere" (% sul totale)				
	2004	2005	2006	2007	2004-2007
Piacenza	81,9	63,5	66,4	75,5	71,4
Parma	83,8	72,4	72,3	72,7	75,0
Reggio Emilia	84,0	74,7	73,8	72,4	76,3
Modena	85,4	70,9	75,6	76,2	76,9
Bologna	81,9	63,5	66,4	75,5	71,4
Ferrara	89,1	72,3	72,9	74,1	76,9
Ravenna	89,7	75,0	79,0	78,2	80,1
Forlì	81,9	63,5	66,4	75,5	71,4
Rimini	90,5	78,1	79,0	77,7	81,1
Emilia-Romagna	81,9	63,5	66,4	75,5	71,4

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

Le differenze territoriali fin qui analizzate permangono anche se pesiamo il numero di infortuni stradali per il numero di addetti (Tab. 30).

Tab. 30 - Il infortuni avvenuti su strada (per 1.000 addetti) per Ausl della RE-R Gestione Industria, Commercio e Servizi (2004-2006)

AUSL	Il x 1.000 addetti		
	2004	2005	2006
Piacenza	5,6	7,1	6,3
Parma	6,3	7,6	7,6
Reggio Emilia	6,6	7,2	6,5
Modena	6,5	7,1	6,7
Bologna	5,6	6,5	6,7
Imola	7,0	8,5	9,3
Ferrara	7,2	7,7	8,1
Ravenna	7,9	10,0	9,5
Forlì	8,0	9,6	9,3
Cesena	7,5	9,3	7,6
Rimini	10,3	12,0	11,9
Emilia-Romagna	6,8	7,8	7,6

Fonte: NFI 2008, elaborazione OReIL

INDICE GREZZO E INDICE STANDARDIZZATO

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2000-2007 e sono estratti da banca dati INAIL. Per quanto riguarda gli anni fino al 1999 si rimanda al report precedente.

Indice grezzo degli infortuni indennizzati

Rappresenta la più comune misura dell'impatto esercitato dagli infortuni sulla popolazione lavorativa. E' conosciuto anche come "Indice di Incidenza" (II). E' costituito dal rapporto tra numero di infortuni avvenuti in un certo anno (e successivamente indennizzati) e numero di addetti relativo al medesimo anno e non tiene in alcun conto la gravità degli eventi lesivi.

$$\frac{\text{numero di infortuni nell'anno}}{\text{totale addetti INAIL nell'anno}} \quad *100$$

Addetti (INAIL) - Numero di uomini-anno assicurati all'INAIL approssimato alla prima cifra decimale. L'uomo-anno è un'unità di conto corrispondente ad un addetto al lavoro per 300 giorni l'anno e per la durata settimanale del lavoro richiesta dal contratto di lavoro vigente.

Per poter confrontare la situazione infortunistica di aree territoriali diverse non può essere usato l'"indice grezzo degli infortuni indennizzati" che è espressione dell'articolazione per attività lavorativa dell'area rispetto alla quale è calcolato. Occorre invece calcolare, per le aree a confronto, gli indici standardizzati per settore economico, che esprimono i livelli infortunistici che si sarebbero registrati nelle aree se la distribuzione delle attività economiche praticate fosse coincisa con una determinata distribuzione assunta come "standard". Nei dati forniti si è considerata come distribuzione "standard" quella degli addetti dell'Industria, Commercio e Servizi nell'intero territorio nazionale, nell'anno considerato.

Indice standardizzato degli infortuni indennizzati

L'indice standardizzato diretto misura l'incidenza di infortuni che sperimenterebbe la popolazione in studio (es. gli occupati in provincia di Bologna) se la distribuzione per settore economico fosse quella della popolazione di riferimento (es. gli occupati in Italia).

$$T_{st} = \frac{\sum T_i \times p_{sti}}{\sum p_{sti}} \times 1000$$

T_{st} = indice standardizzato

$T_i = \frac{n_i}{p_i}$ = Tasso Grezzo Infortuni Indennizzati nella popolazione del territorio nella i-esima classe di attività economica, dove

Ü n_i = eventi indennizzati nella popolazione del territorio nella classe i esima di attività economica

Ü p_i = numero di addetti Inail nella popolazione nella classe i esima di attività economica

P_{sti} = addetti Inail nella popolazione di riferimento (Italia, 2006) nella classe i esima di attività economica

Riportiamo di seguito la tabella degli indici standardizzati degli anni 2000-2007 per tutte le province della Regione Emilia-Romagna (RE-R), seguita dalla tabella che riporta lo scarto tra l'indice grezzo e quello standardizzato.

L'indice standardizzato (Tab. 31) mostra, nel periodo 2000-2007, un andamento complessivamente decrescente nella maggior parte delle province così come a livello regionale. La differenza tra i due indici rende conto dello scostamento tra l'assetto produttivo reale delle singole province (l'indice grezzo delle quali esprime l'entità del fenomeno infortunistico) e quello medio nazionale (di cui è espressione l'indice standardizzato).

Tab. 31 - Indici standardizzati province RE-R (2000-2007)

Province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	4,7	4,4	4,2	4,4	4,2	4,2	4,1	4,0
Ferrara	4,6	4,5	5,0	4,8	4,8	4,7	4,7	4,5
Forlì	6,5	6,5	6,0	5,7	5,4	5,4	5,0	4,7
Modena	4,9	4,6	4,4	4,3	4,2	4,1	4,1	4,2
Parma	5,6	5,2	4,4	4,4	4,6	4,6	4,6	4,3
Piacenza	4,7	4,1	4,1	4,2	4,2	4,1	4,2	4,0
Ravenna	6,1	5,5	5,7	5,3	5,2	5,4	5,0	5,0
Reggio Emilia	5,1	4,6	4,3	4,3	4,1	3,9	3,8	3,7
Rimini	6,5	6,0	5,9	5,7	6,0	6,1	6,0	5,5
RE-R	5,2	4,8	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,3

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Tab. 32 - Differenza tra indici grezzi e indici standardizzati province RE-R (2000-2007)

Province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Bologna	-0,05	0,00	0,07	0,05	0,03	0,02	0,10	-0,02
Ferrara	0,40	0,46	0,59	0,45	0,40	0,32	0,30	0,33
Forlì	0,33	0,36	0,72	0,27	0,23	0,14	0,09	0,21
Modena	0,80	0,89	0,87	0,62	0,60	0,67	0,69	0,64
Parma	0,96	0,72	0,79	0,65	0,62	0,47	0,45	0,40
Piacenza	0,72	0,64	0,63	0,55	0,43	0,51	0,56	0,57
Ravenna	0,53	0,37	0,44	0,34	0,41	0,30	0,33	0,35
Reggio Emilia	0,92	0,77	0,86	0,62	0,71	0,65	0,72	0,66
Rimini	0,20	0,15	0,26	0,13	0,13	-0,06	-0,04	-0,10
RE-R	0,53	0,50	0,58	0,43	0,42	0,37	0,39	0,35

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Gli indicatori sopra descritti, indice di incidenza grezzo e standardizzato, non tengono conto di un fenomeno che, in alcuni casi, può assumere grande rilevanza: il cosiddetto "import-export" degli infortuni. Possiamo definire come infortuni "importati" in un dato territorio gli infortuni avvenuti nel territorio stesso ma che hanno coinvolto lavoratori dipendenti di una posizione assicurativa (PAT) che ha sede al di fuori di esso. Gli "esportati" sono gli infortuni delle PAT che hanno sede in quel territorio ma che sono avvenuti al di fuori di esso (ovunque in Italia).

Considerato che gli indicatori di incidenza vengono calcolati ponendo al denominatore il numero degli addetti di un determinato territorio e al numeratore il numero di eventi, se non si verifica esattamente l'appartenenza degli infortunati all'insieme dei lavoratori esposti al rischio, ciò può determinare distorsioni rilevanti.

E' disponibile, a richiesta⁵, un'analisi strutturata di questo fenomeno tratta dai NFI 2008 che non viene inserita in questo report dato che la base dati e i periodi analizzati sono differenti ed eventuali confronti non sarebbero corretti. Per una visualizzazione grafica dei tassi standardizzati nelle province della RE-R si può far riferimento alle mappe riportate di seguito.

⁵ La richiesta può essere inoltrata all'indirizzo mail giorgia.collini@ausl.re.it

Fig. 3 - Mappa indici grezzi province RE-R (2007)

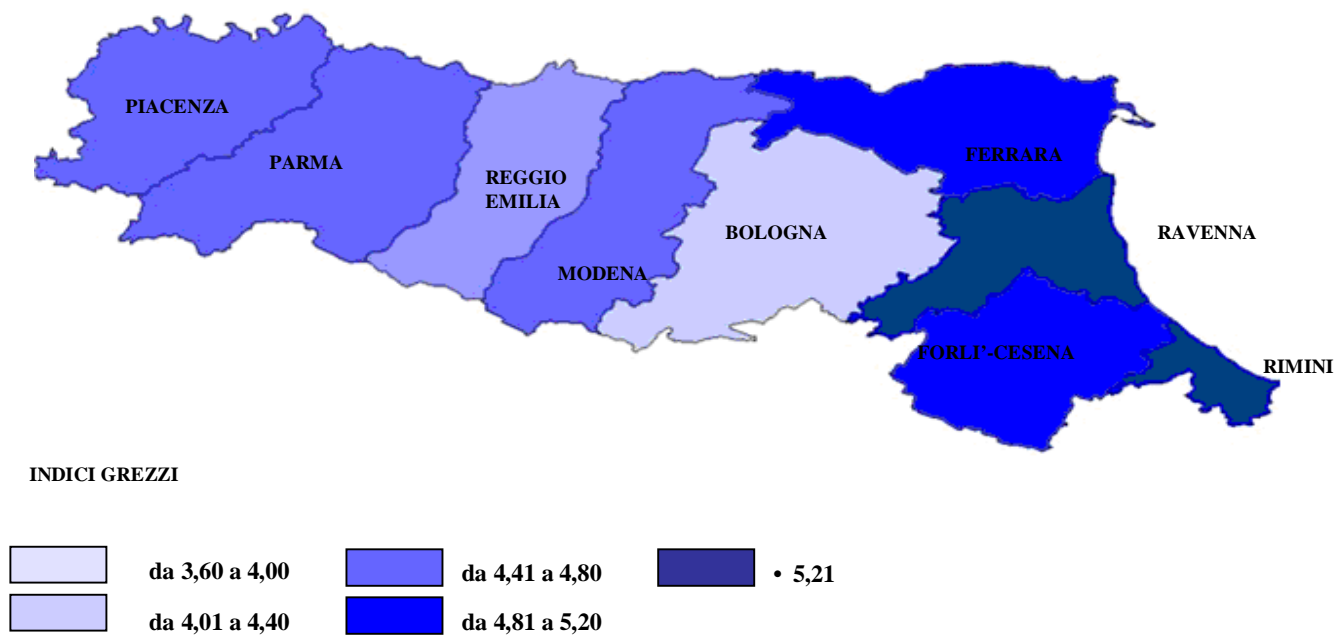
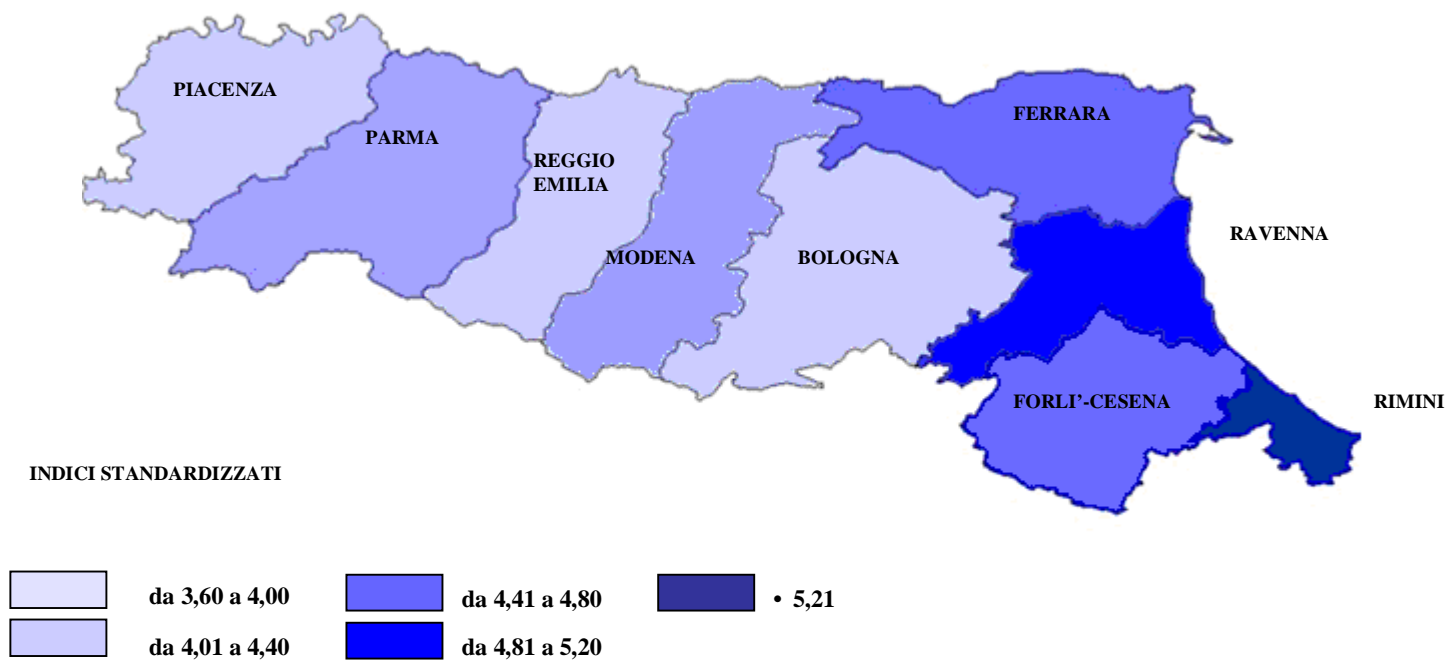


Fig. 4 - Mappa indici standardizzati province RE-R (2007)



2.4. INFORTUNI DENUNCIATI NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI E DEFINITI E INDENNIZZATI PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE

Si riporta l'aggiornamento dei dati relativi agli infortuni sia **denunciati** che **definiti-indennizzati** nella RE-R nella gestione INAIL Industria Commercio e Servizi; le tabelle si riferiscono al tipo di definizione, conseguenza e provincia della RE-R, per gli anni 2000-2007; gli anni 2000-2002 sono aggiornati all'anno dopo di quello di accadimento; il 2003 è aggiornato al 30 ottobre 2005; gli anni 2004 - 2007 sono aggiornati al 30 aprile 2009. I dati sono estratti da banca dati INAIL. Per quanto riguarda gli anni fino al 1999 si rimanda al report precedente.

Sottoponiamo all'attenzione alcune brevi osservazioni:

- per l'anno 2007, in RE-R la percentuale di **infortuni in corso di definizione** è diminuita rispetto al 2006 (0,4% nel 2006, 0,2% nel 2007), al contrario di quanto si osserva per l'Italia (0,4% nel 2006, 0,6% nel 2007);
- **eventi in franchigia**: sia in Italia che in RE-R, la quota di franchigie diminuisce dal 2000 al 2007. La quota di eventi in franchigia è sempre più elevata in regione che in Italia: questo fatto può essere considerato un indicatore indiretto di una migliore attitudine alla certificazione degli eventi infortunistici, anche di quelli lievi;
- **eventi denunciati**: nella RE-R nel periodo 2000-2007 i denunciati tendono a diminuire (riduzione del 7,1% sul periodo); in Italia nel periodo 2000-2007 la riduzione è del 8,9%;
- **eventi indennizzati**: in regione così come in Italia la percentuale di indennizzati nel periodo 2000-2007 rimane sostanzialmente invariata (intorno al 62% e 68% rispettivamente);
- **infortuni non indennizzati (altro)**: in RE-R e in Italia dal 2000 al 2007 il numero di eventi classificati come "infortuni non occupazionali" subisce un trend in aumento, con un incremento rispettivamente del 22,5% e del 23,8% nel periodo.

Per la valutazione degli infortuni nell'Industria, Commercio e Servizi di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

Infortuni denunciati nell'Industria, Commercio e Servizi e indennizzati per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2000- 2007

	Provincia di Bologna																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz		
inabilità temp	16.701	96,4%		17.335	96,7%		16.541	96,2%		16.277	95,7%		15.897	96,1%		15.531	94,8%		15.760	94,7%		15.155	94,6%	
inabilità perm	587	3,4%		563	3,1%		615	3,6%		711	4,2%		746	3,8%		834	5,1%		860	5,2%		837	5,2%	
casi mortali	35	0,2%		28	0,2%		30	0,2%		20	0,1%		23	0,1%		25	0,2%		27	0,2%		26	0,2%	
totale ind	17.323	100,0%	59,3%	17.926	100,0%	72,8%	17.186	100,0%	69,2%	17.008	100,0%	61,2%	16.666	100,0%	58,4%	16.390	100,0%	58,7%	16.647	100,0%	60,9%	16.018	100,0%	58,6%
infort in corso di def	6		0,0%	207		0,8%	1.078		4,3%	33		0,1%	46		0,6%	221		0,8%	46		0,2%	50		0,2%
infort in franchigia	7.300		25,0%	2.186		8,9%	1.762		7,1%	5.464		19,7%	6.172		21,8%	6.088		21,8%	5.744		21,0%	5.362		20,4%
infort non indenn:altro	4.590		15,7%	4.309		17,5%	4.804		19,3%	5.275		19,0%	5.454		19,2%	5.243		18,8%	4.916		18,0%	4.869		18,5%
TOTALE DEN	29.219		100,0%	24.628		100,0%	24.830		100,0%	27.780		100,0%	28.348		100,0%	27.942		100,0%	27.353		100,0%	26.299		100,0%

	Provincia di Ferrara																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz		
inabilità temp	4.350	96,8%		4.738	97,0%		5.145	96,8%		4.855	96,1%		4.791	96,2%		4.732	96,7%		4.633	95,8%		4.480	94,4%	
inabilità perm	133	3,0%		133	2,7%		156	2,9%		182	3,6%		201	3,4%		150	3,1%		197	4,1%		256	5,4%	
casi mortali	11	0,2%		13	0,3%		13	0,2%		13	0,3%		20	0,4%		10	0,2%		6	0,1%		9	0,2%	
totale ind	4.494	100,0%	63,9%	4.884	100,0%	64,3%	5.314	100,0%	67,0%	5.050	100,0%	66,4%	5.012	100,0%	64,2%	4.892	100,0%	65,6%	4.836	100,0%	67,3%	4.745	100,0%	66,0%
infort in corso di def	1		0,0%	49		0,6%	215		2,7%	5		0,1%	6		1,1%	34		0,5%	2		0,0%	12		0,2%
infort in franchigia	1.665		23,7%	1.682		22,1%	1.490		18,8%	1.710		22,5%	1.481		19,6%	1.346		18,1%	1.154		16,1%	1.209		16,8%
infort non indenn:altro	878		12,5%	982		12,9%	913		11,5%	843		11,1%	1.154		15,0%	1.184		15,9%	1.192		16,6%	1.226		17,0%
TOTALE DEN	7.038		100,0%	7.597		100,0%	7.932		100,0%	7.608		100,0%	7.677		100,0%	7.456		100,0%	7.184		100,0%	7.192		100,0%

	Provincia di Forlì-Cesena																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz		
inabilità temp	7.426	95,8%		7.970	96,1%		7.987	96,0%		7.545	96,2%		7.210	95,5%		7.012	95,5%		6.728	95,1%		6.633	95,2%	
inabilità perm	311	4,0%		316	3,8%		322	3,9%		279	3,6%		337	4,5%		319	4,3%		339	4,8%		322	4,6%	
casi mortali	14	0,2%		5	0,1%		9	0,1%		16	0,2%		4	0,1%		8	0,1%		9	0,1%		10	0,1%	
totale ind	7.751	100,0%	68,5%	8.291	100,0%	70,9%	8.318	100,0%	69,9%	7.840	100,0%	70,1%	7.551	100,0%	70,5%	7.339	100,0%	70,9%	7.076	100,0%	71,3%	6.965	100,0%	70,6%
infort in corso di def	2		0,0%	7		0,1%	85		0,7%	9		0,1%	2		0,0%	58		0,6%	7		0,1%	19		0,2%
infort in franchigia	2.591		22,9%	2.335		20,0%	2.279		19,2%	1.901		17,0%	1.552		14,5%	1.395		13,5%	1.289		13,0%	1.314		13,3%
infort non indenn:altro	975		8,6%	1.066		9,1%	1.215		10,2%	1.439		12,9%	1.609		15,0%	1.555		15,0%	1.546		15,6%	1.568		15,9%
TOTALE DEN	11.319		100,0%	11.699		100,0%	11.897		100,0%	11.189		100,0%	10.714		100,0%	10.347		100,0%	9.918		100,0%	9.866		100,0%

	Provincia di Modena																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz		
inabilità temp	13.841	96,2%		14.457	97,0%		13.544	97,2%		12.854	96,3%		12.723	95,8%		12.393	96,0%		12.632	95,7%		12.909	96,0%	
inabilità perm	531	3,7%		423	2,8%		374	2,7%		479	3,6%		545	4,1%		499	3,9%		552	4,2%		530	3,9%	
casi mortali	16	0,1%		20	0,1%		18	0,1%		20	0,1%		12	0,1%		20	0,2%		18	0,1%		14	0,1%	
totale ind	14.388	100,0%	58,0%	14.900	100,0%	55,6%	13.936	100,0%	53,7%	13.353	100,0%	53,9%	13.280	100,0%	56,0%	12.912	100,0%	56,8%	13.202	100,0%	59,2%	13.453	100,0%	60,1%
infort in corso di def	18		0,1%	441		1,6%	1079		4,2%	200		0,8%	25		0,1%	392		1,7%	264		1,2%	29		0,1%
infort in franchigia	6.107		24,6%	6.577		24,6%	6.798		26,2%	6.955		28,1%	6.153		26,0%	5.632		24,8%	5.064		22,7%	5.274		23,5%
infort non indenn:altro	4.314		17,4%	4.867		18,2%	4.128		15,9%	4.256		17,2%	4.249		17,9%	3.805		16,7%	3.773		16,9%	3.644		16,3%
TOTALE DEN	24.827		100,0%	26.785		100,0%	25.941		100,0%	24.764		100,0%	23.707		100,0%	22.741		100,0%	22.303		100,0%	22.400		100,0%

	Provincia di Piacenza																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz		
inabilità temp	3.671	95,2%		3.804	95,4%		3.725	95,1%		3.739	93,2%		3.781	93,7%		3.833	93,8%		3.862	93,8%		3.936	94,0%	
inabilità perm	173	4,5%		168	4,2%		186	4,7%		259	6,5%		239	5,9%		242	5,9%		251	6,1%		247	5,9%	
casi mortali	11	0,3%		16	0,4%		5	0,1%		12	0,3%		14	0,3%		13	0,3%		6	0,1%		3	0,1%	
totale ind	3.855	100,0%	63,8%	3.988	100,0%	64,3%	3.916	100,0%	63,9%	4.010	100,0%	65,8%	4.034	100,0%	67,7%	4.088	100,0%	66,7%	4.119	100,0%	64,9%	4.186	100,0%	66,3%
infort in corso di def	4		0,1%	29		0,5%	167		2,7%	32		0,5%	8		0,1%	25		0,4%	17		0,3%	22		0,3%
infort in franchigia	1420		23,5%	1332		21,5%	908		14,8%	1.072		17,6%	871		14,6%	854		13,9%	1036		16,3%	997		15,8%
infort non indenn:altro	759		12,6%	856		13,8%	1.136		18,5%	977		16,0%	1.046		17,6%	1.163		19,0%	1.173		18,5%	1.108		17,6%
TOTALE DEN	6.038		100,0%	6.205		100,0%	6.127		100,0%	6.091		100,0%	5.959		100,0%	6.130		100,0%	6.345		100,0%	6.313		100,0%

	Provincia di Parma																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz		
inabilità temp	8.910	96,4%		9.077	96,5%		7.910	96,2%		8.055	96,4%		8.212	95,5%		7.986	94,8%		7.914	94,7%		7.638	94,8%	
inabilità perm	312	3,4%		306	3,3%		301	3,7%		287	3,4%		380	4,4%		423	5,0%		431	5,2%		407	5,1%	
casi mortali	22	0,2%		25	0,3%		8	0,1%		14	0,2%		10	0,1%		12	0,1%		13	0,2%		11	0,1%	
totale ind	9.244	100,0%	70,2%	9.408	100,0%	71,9%	8.219	100,0%	65,1%	8.356	100,0%	67,9%	8.602	100,0%	68,8%	8.421	100,0%	68,8%	8.358	100,0%	68,6%	8.056	100,0%	68,0%
infort in corso di def	15		0,1%	109		0,8%	909		7,2%	26		0,2%	5		0,0%	49		0,4%	24		0,2%	30		0,3%
infort in franchigia	2.193		16,7%	1.898		14,5%	2.028		16,1%	1.967		16,0%	1.920		15,4%	1.831		15,0%	1.779		14,6%	1.776		15,0%
infort non indenn:altro	1.719		13,1%	1.673		12,8%	1.460		11,6%	1.961		15,9%	1.971		15,8%	1.941		15,9%	2.025		16,6%	1.987		16,8%
TOTALE DEN	13.171		100,0%	13.088		100,0%	12.616		100,0%	12.310		100,0%	12.498		100,0%	12.242		100,0%	12.186		100,0%	11.849		100,0%

	Provincia di Ravenna																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz
inabilità temp	6.647	96,3%		6.840	97,5%		6.956	97,0%		6.651	96,5%		6.478	95,8%		6.407	95,0%		6.202	94,2%		6.203	94,3%	
inabilità perm	243	3,5%		159	2,3%		198	2,8%		236	3,4%		278	4,1%		325	4,8%		368	5,6%		365	5,5%	
casi mortali	15	0,2%		15	0,2%		18	0,3%		6	0,1%		8	0,1%		11	0,2%		14	0,2%		9	0,1%	
totale ind	6.905	100,0%	62,5%	7.014	100,0%	61,7%	7.172	100,0%	61,5%	6.893	100,0%	61,5%	6.764	100,0%	61,1%	6.743	100,0%	62,4%	6.584	100,0%	62,3%	6.577	100,0%	62,5%
infort in corso di def	3		0,0%	26		0,2%	73		0,6%	16		0,1%	15		0,1%	23		0,2%	12		0,1%	22		0,2%
infort in franchigia	2.734		24,8%	2.686		23,6%	2.473		21,2%	2.430		21,7%	2.459		22,2%	2.216		20,5%	2.210		20,9%	2.202		20,9%
infort non indenn:altro	1.400		12,7%	1.637		14,4%	1.946		16,7%	1.873		16,7%	1.829		16,5%	1.818		16,8%	1.756		16,6%	1.725		16,4%
TOTALE DEN	11.042		100,0%	11.363		100,0%	11.664		100,0%	11.212		100,0%	11.067		100,0%	10.800		100,0%	10.562		100,0%	10.526		100,0%

	Provincia di Reggio Emilia																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz	conseg	definiz
inabilità temp	10.122	96,1%		9.999	96,5%		9.432	96,5%		9.255	95,8%		9.134	95,0%		8.624	94,2%		8.341	93,8%		8.237	93,3%	
inabilità perm	392	3,7%		355	3,4%		314	3,2%		389	4,0%		468	4,9%		521	5,7%		550	6,2%		571	6,5%	
casi mortali	18	0,2%		12	0,1%		25	0,3%		21	0,2%		13	0,1%		14	0,2%		6	0,1%		19	0,2%	
totale ind	10.532	100,0%	55,8%	10.366	100,0%	54,0%	9.771	100,0%	52,1%	9.665	100,0%	54,5%	9.615	100,0%	54,7%	9.159	100,0%	55,1%	8.897	100,0%	55,0%	8.827	100,0%	55,9%
infort in corso di def	27		0,1%	237		1,2%	973		5,2%	29		0,2%	18		0,1%	306		1,8%	39		0,2%	20		0,1%
infort in franchigia	5.656		29,9%	5.351		27,9%	4.527		24,1%	4.954		27,9%	4.851		27,6%	4.417		26,6%	4.475		27,6%	4.219		26,7%
infort non indenn:altro	2.672		14,1%	3.255		16,9%	3.491		18,6%	3.086		17,4%	3.098		17,6%	2.748		16,5%	2.774		17,1%	2.730		17,3%
TOTALE DEN	18.887		100,0%	19.209		100,0%	18.762		100,0%	17.734		100,0%	17.582		100,0%	16.630		100,0%	16.185		100,0%	15.796		100,0%

	Provincia di Rimini																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz	
inabilità temp	5.250	95,8%		5.136	95,5%		5.141	95,6%		5.001	94,9%		5.334	93,7%		5.327	94,3%		5.319	93,3%		5.175	93,7%	
inabilità perm	218	4,0%		235	4,4%		231	4,3%		264	5,0%		354	6,2%		312	5,5%		369	6,5%		344	6,2%	
casi mortali	10	0,2%		8	0,1%		6	0,1%		6	0,1%		4	0,1%		11	0,2%		10	0,2%		5	0,1%	
totale ind	5.478	100,0%	80,0%	5.379	100,0%	79,0%	5.378	100,0%	76,5%	5.271	100,0%	74,5%	5.692	100,0%	60,3%	5.650	100,0%	59,6%	5.698	100,0%	58,5%	5.524	100,0%	58,3%
infort in corso di def	8		0,1%	56		0,8%	483		6,9%	12		0,2%	11		0,1%	35		0,4%	16		0,2%	19		0,2%
infort in franchigia	788		11,5%	769		11,3%	677		9,6%	849		12,0%	1.364		14,5%	1.263		13,3%	1.269		13,0%	1.047		11,0%
infort non indenn:altro	577		8,4%	602		8,8%	496		7,1%	947		13,4%	2.365		25,1%	2.537		26,7%	2.751		28,3%	2.893		30,5%
TOTALE DEN	6.851	100,0%		6.806	100,0%		7.034	100,0%		7.079	100,0%		9.432	100,0%		9.485	100,0%		9.734	100,0%		9.483	100,0%	

	Regione Emilia Romagna																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz	
inabilità temp	76.918	96,2%		79.356	96,6%		76.381	96,4%		74.232	95,9%		73.560	95,3%		71.845	95,0%		71.391	94,7%		70.366	94,6%	
inabilità perm	2.900	3,6%		2.658	3,2%		2.697	3,4%		3.086	4,0%		3.548	4,6%		3.625	4,8%		3.917	5,2%		3.879	5,2%	
casi mortali	152	0,2%		142	0,2%		132	0,2%		128	0,2%		108	0,1%		124	0,2%		109	0,1%		106	0,1%	
totale ind	79.970	100,0%	62,3%	82.156	100,0%	64,5%	79.210	100,0%	62,5%	77.446	100,0%	61,6%	77.216	100,0%	60,8%	75.594	100,0%	61,1%	75.417	100,0%	61,9%	74.351	100,0%	62,1%
infort in corso di def	84		0,1%	1161		0,9%	5062		4,0%	362		0,3%	136		0,1%	1143		0,9%	427		0,4%	223		0,2%
infort in franchigia	30.454		23,7%	24.816		19,5%	22.942		18,1%	27.302		21,7%	26.823		21,1%	25.042		20,2%	24.020		19,7%	23.400		19,5%
infort non indenn:altro	17.884		13,9%	19.247		15,1%	19.589		15,4%	20.657		16,4%	22.809		18,0%	21.994		17,8%	21.906		18,0%	21.750		18,2%
TOTALE DEN	128.392	100,0%		127.380	100,0%		126.803	100,0%		125.767	100,0%		126.984	100,0%		123.773	100,0%		121.770	100,0%		119.724	100,0%	

	Italia																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%	N°	%	%
	conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz		conseg	definiz	
inabilità temp	586.283	95,9%		601.586	96,1%		576.824	95,7%		567.574	95,1%		560.243	94,4%		541.003	94,2%		534.293	93,9%		524.533	93,9%	
inabilità perm	23.969	3,9%		23.079	3,7%		24.477	4,1%		28.325	4,7%		32.015	5,4%		32.369	5,6%		33.479	5,9%		32.900	5,9%	
casi mortali	1.164	0,2%		1.274	0,2%		1.180	0,2%		1.229	0,2%		1.077	0,2%		1.072	0,2%		1.148	0,2%		1.048	0,2%	
totale ind	611.416	100,0%	67,5%	625.939	100,0%	68,0%	602.481	100,0%	67,3%	597.128	100,0%	67,8%	593.335	100,0%	68,2%	574.444	100,0%	68,0%	568.920	100,0%	68,0%	558.481	100,0%	67,6%
infort in corso di def	797		0,1%	4.768		0,5%	18.523		2,1%	4.830		0,5%	1.388		0,2%	3.861		0,5%	3.250		0,4%	5.297		0,6%
infort in franchigia	178.102		19,7%	156.626		17,0%	131.144		14,7%	146.855		16,7%	138.196		15,9%	127.015		15,0%	122.341		14,6%	118.697		14,4%
infort non indenn:altro	115.917		12,8%	133.325		14,5%	142.519		15,9%	131.429		14,9%	136.520		15,7%	139.645		16,5%	141.834		17,0%	143.506		17,4%
TOTALE DEN	906.232	100,0%		920.658	100,0%		894.667	100,0%		880.242	100,0%		869.439	100,0%		844.965	100,0%		836.345	100,0%		825.981	100,0%	

2.5. INFORTUNI DENUNCIATI E DEFINITI, INDENNIZZATI IN AGRICOLTURA PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E PER TIPO DI DEFINIZIONE E CONSEGUENZE

Si riporta l'aggiornamento per gli anni 2000-2007 delle tabelle relative agli infortuni sia denunciati che definiti-indennizzati nella RE-R e in Italia nella gestione INAIL Agricoltura. I dati sono estratti da banca dati INAIL con aggiornamento al 31-10-08 per gli anni 2003-2007; per gli anni precedenti l'aggiornamento è all'anno dopo di quello di accadimento. Tali dati si riferiscono a tabelle contenute in una specifica area tematica di banca dati che comprende le attività di coltivazione della terra, allevamento del bestiame e silvicoltura a conduzione diretta e familiare. I dati degli infortuni relativi a lavorazioni agricole a carattere industriale (lavori di coltivazione e raccolta e lavorazioni agricole particolari, pesca, industrie alimentari di vario tipo), vengono riportati nel GG 1 (Lavorazioni agricole e alimenti) della gestione INAIL Industria, Commercio e Servizi.

Le tabelle di seguito si riferiscono agli eventi denunciati per posizione nella professione (autonomi-dipendenti), per tipo di definizione e conseguenza, per gli anni 2000-2007. Per quanto riguarda gli anni fino al 1999 si rimanda al report precedente.

Si rammenta che per l'Agricoltura non è possibile ricavare l'Indice di Incidenza (II) in quanto, in banca dati INAIL, non è disponibile il numero di addetti.

- Sia gli eventi denunciati che quelli indennizzati sono in riduzione nel periodo considerato.
- **Infortuni denunciati:** sia in Italia che in RE-R, nel periodo considerato, è diminuito il numero di eventi denunciati totali: in RE-R 12.374 infortuni totali denunciati nel 2000 vs 8.280 nel 2007 (-33,1%); in Italia 85.618 nel 2000 vs 57.206 nel 2007 (-33,2%). Tale calo è presente in RE-R dal 2000 al 2007 nei dipendenti (-29,4) e negli autonomi (-35,6). In Italia vi è una diminuzione del 25,1% degli infortuni denunciati nei dipendenti e del 37,6% negli autonomi.
- **Infortuni indennizzati:** sostanzialmente parallelo è il trend nei rispettivi ambiti regionale e nazionale; il rapporto percentuale indennizzati/denunciati rimane pressoché costante negli anni. In RE-R e in Italia gli anni in cui osserviamo un numero inferiore degli eventi **mortali agricoli** sono il 2003 e il 2007. La percentuale degli eventi che hanno determinato **inabilità permanente** aumenta progressivamente sia in Italia che in RE-R negli anni 2000-2007 (dal 6% al 9% circa).

Per la valutazione degli infortuni in Agricoltura di ogni singola provincia si rimanda alle singole tabelle.

Infortuni denunciati in Agricoltura e indennizzati per tipo di definizione e conseguenze. Anni 2000- 2007

	PROVINCIA DI BOLOGNA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Inf Den Auton	823	61,0%		766	62,3%		653	57,2%		611	56,7%		645	57,8%		665	62,4%		575	56,7%		500	58,5%	
Inf Den Dip	527	39,0%		463	37,7%		489	42,8%		466	43,3%		471	42,2%		401	37,6%		440	43,3%		354	41,5%	
TOT DEN	1.350	100,0%		1.229	100,0%		1.142	100,0%		1.077	100,0%		1.116	100,0%		1.066	100,0%		1.015	100,0%		854	100,0%	
inabilità temp	1.021		92,1%	946		93,4%	848		92,0%	760		90,6%	813		89,1%	757		89,6%	751		89,7%	647		91,6%
inabilità perm	81		7,3%	66		6,5%	68		7,4%	77		9,2%	96		10,5%	83		9,8%	84		10,0%	59		8,4%
casi mortali	6		0,5%	1		0,1%	6		0,7%	2		0,2%	3		0,3%	5		0,6%	2		0,2%	0		0,0%
TOT IND	1.108		100,0%	1.013		100,0%	922		100,0%	839		100,0%	912		100,0%	845		100,0%	837		100,0%	706		100,0%
% ind/den	82,1%			82,4%			80,7%			77,9%			81,7%			79,3%			82,5%			82,7%		

	PROVINCIA DI FERRARA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Inf Den Auton	702	54,8%		633	53,3%		479	46,8%		500	49,0%		480	51,5%		478	50,9%		462	51,9%		391	45,6%	
Inf Den Dip	578	45,2%		554	46,7%		544	53,2%		520	51,0%		452	48,5%		462	49,1%		428	48,1%		466	54,4%	
TOT DEN	1.280	100,0%		1.187	100,0%		1.023	100,0%		1.020	100,0%		932	100,0%		940	100,0%		890	100,0%		857	100,0%	
inabilità temp	958		95,3%	889		96,3%	762		95,6%	803		96,7%	726		95,3%	741		95,9%	673		93,0%	626		90,6%
inabilità perm	46		4,6%	33		3,6%	32		4,0%	26		3,1%	32		4,2%	30		3,9%	51		7,0%	65		9,4%
casi mortali	1		0,1%	1		0,1%	3		0,4%	1		0,1%	4		0,5%	2		0,3%			0,0%			0,0%
TOT IND	1.005		100,0%	923		100,0%	797		100,0%	830		100,0%	762		100,0%	773		100,0%	724		100,0%	691		100,0%
% ind/den	78,5%			77,8%			77,9%			81,4%			81,8%			82,2%			81,3%			80,6%		

	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg	N°	% posiz	% conseg
Inf Den Auton	1.126	46,4%		1.031	43,5%		969	43,7%		1.007	49,3%		880	46,8%		884	50,3%		789	49,1%		688	42,2%	
Inf Den Dip	1302	53,6%		1.340	56,5%		1.247	56,3%		1.037	50,7%		999	53,2%		873	49,7%		818	50,9%		942	57,8%	
TOT DEN	2.428	100,0%		2.371	100,0%		2.216	100,0%		2.044	100,0%		1.879	100,0%		1.757	100,0%		1.607	100,0%		1.630	100,0%	
inabilità temp	1.852		94,7%	1.854		94,1%	1.836		94,8%	1.663		94,6%	1.502		94,3%	1.404		94,4%	1.265		93,8%	1.272		93,5%
inabilità perm	100		5,1%	111		5,6%	98		5,1%	92		5,2%	88		5,5%	82		5,5%	80		5,9%	86		6,3%
casi mortali	3		0,2%	5		0,3%	3		0,2%	3		0,2%	3		0,2%	1		0,1%	3		0,2%	3		0,2%
TOT IND	1.955		100,0%	1.970		100,0%	1.937		100,0%	1.758		100,0%	1.593		100,0%	1.487		100,0%	1.348		100,0%	1.361		100,0%
% ind/den	80,5%			83,1%			87,4%			86,0%			84,8%			84,6%			83,9%			83,5%		

	PROVINCIA DI MODENA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	967	58,6%		877	59,1%		799	54,3%		731	54,5%		729	58,7%		710	62,8%		702	62,0%		652	58,4%	
Inf Den Dip	684	41,4%		606	40,9%		672	45,7%		611	45,5%		512	41,3%		421	37,2%		431	38,0%		465	41,6%	
TOT DEN	1.651	100,0%		1.483	100,0%		1.471	100,0%		1.342	100,0%		1.241	100,0%		1.131	100,0%		1.133	100,0%		1.117	100,0%	
inabilità temp	1.173	92,0%		1.114	94,1%		1.042	94,5%		965	93,6%		906	90,1%		821	91,7%		855	91,5%		859	92,2%	
inabilità perm	97	7,6%		69	5,8%		60	5,4%		65	6,3%		98	9,7%		74	8,3%		78	8,4%		72	7,7%	
casi mortali	5	0,4%		1	0,1%		1	0,1%		1	0,1%		2	0,2%		0	0,0%		1	0,1%		1	0,1%	
TOT IND	1.275	100,0%		1.184	100,0%		1.103	100,0%		1.031	100,0%		1.006	100,0%		895	100,0%		934	100,0%		932	100,0%	
% ind/den	77,2%			79,8%			75,0%			76,8%			81,1%			79,1%			82,4%			83,4%		

	PROVINCIA DI PIACENZA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	643	77,1%		580	73,9%		510	75,2%		446	67,8%		482	71,3%		492	73,1%		511	73,6%		460	79,0%	
Inf Den Dip	191	22,9%		205	26,1%		168	24,8%		212	32,2%		194	28,7%		181	26,9%		183	26,4%		122	21,0%	
TOT DEN	834	100,0%		785	100,0%		678	100,0%		658	100,0%		676	100,0%		673	100,0%		694	100,0%		582	100,0%	
inabilità temp	685	93,1%		634	93,1%		535	91,1%		497	90,4%		521	89,7%		521	92,0%		524	89,0%		448	88,9%	
inabilità perm	50	6,8%		46	6,8%		47	8,0%		51	9,3%		59	10,2%		44	7,8%		62	10,5%		54	10,7%	
casi mortali	1	0,1%		1	0,1%		5	0,9%		2	0,4%		1	0,2%		1	0,2%		3	0,5%		2	0,4%	
TOT IND	736	100,0%		681	100,0%		587	100,0%		550	100,0%		581	100,0%		566	100,0%		589	100,0%		504	100,0%	
% ind/den	88,2%			86,8%			86,6%			83,6%			85,9%			84,1%			84,9%			86,6%		

	PROVINCIA DI PARMA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	932	76,8%		829	72,9%		677	69,6%		670	73,5%		636	72,6%		608	70,9%		686	74,3%		556	72,7%	
Inf Den Dip	282	23,2%		308	27,1%		296	30,4%		241	26,5%		240	27,4%		249	29,1%		237	25,7%		209	27,3%	
TOT DEN	1.214	100,0%		1.137	100,0%		973	100,0%		911	100,0%		876	100,0%		857	100,0%		923	100,0%		765	100,0%	
inabilità temp	973	94,1%		892	94,3%		703	94,9%		685	91,6%		680	92,4%		608	90,6%		707	91,2%		583	92,7%	
inabilità perm	57	5,5%		51	5,4%		36	4,9%		63	8,4%		54	7,3%		61	9,1%		67	8,6%		44	7,0%	
casi mortali	4	0,4%		3	0,3%		2	0,3%		0	0,0%		2	0,3%		2	0,3%		1	0,1%		2	0,3%	
TOT IND	1.034	100,0%		946	100,0%		741	100,0%		748	100,0%		736	100,0%		671	100,0%		775	100,0%		629	100,0%	
% ind/den	85,2%			83,2%			76,2%			82,1%			84,0%			78,3%			84,0%			82,2%		

	PROVINCIA DI RAVENNA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	1.066	53,6%		1024	52,3%		887	49,4%		903	52,9%		868	53,8%		881	53,4%		904	55,1%		773	54,1%	
Inf Den Dip	923	46,4%		935	47,7%		909	50,6%		805	47,1%		746	46,2%		769	46,6%		736	44,9%		657	45,9%	
TOT DEN	1.989	100,0%		1.959	100,0%		1.796	100,0%		1.708	100,0%		1.614	100,0%		1.650	100,0%		1.640	100,0%		1.430	100,0%	
inabilità temp	1.468	96,3%		1.434	96,0%		1.274	96,7%		1235	97,8%		1171	94,1%		1.199	94,0%		1.186	91,9%		1.065	93,4%	
inabilità perm	56	3,7%		56	3,7%		43	3,3%		57	4,5%		72	5,8%		76	6,0%		102	7,9%		74	6,5%	
casi mortali	1	0,1%		4	0,3%		1	0,1%		1	0,1%		2	0,2%		1	0,1%		2	0,2%		1	0,1%	
TOT IND	1.525	100,0%		1.494	100,0%		1.318	100,0%		1.263	100,0%		1.245	100,0%		1.276	100,0%		1.290	100,0%		1.140	100,0%	
% ind/den	76,7%			76,3%			73,4%			73,9%			77,1%			77,3%			78,7%			79,7%		

	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	842	63,5%		796	60,2%		742	63,3%		661	61,7%		583	60,9%		648	68,4%		580	67,7%		547	67,0%	
Inf Den Dip	483	36,5%		527	39,8%		431	36,7%		411	38,3%		375	39,1%		299	31,6%		277	32,3%		270	33,0%	
TOT DEN	1.325	100,0%		1.323	100,0%		1.173	100,0%		1.072	100,0%		958	100,0%		947	100,0%		857	100,0%		817	100,0%	
inabilità temp	946	91,8%		924	92,6%		810	91,7%		733	90,0%		659	89,3%		638	86,7%		560	84,8%		568	87,8%	
inabilità perm	84	8,1%		70	7,0%		70	7,9%		79	9,7%		79	10,7%		97	13,2%		99	15,0%		76	11,7%	
casi mortali	1	0,1%		4	0,4%		3	0,3%		2	0,2%		0	0,0%		1	0,1%		1	0,2%		3	0,5%	
TOT IND	1.031	100,0%		998	100,0%		883	100,0%		814	100,0%		738	100,0%		736	100,0%		660	100,0%		647	100,0%	
% ind/den	77,8%			75,4%			75,3%			75,9%			77,0%			77,7%			77,0%			79,2%		

	PROVINCIA DI RIMINI																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	259	85,5%		240	82,5%		225	78,1%		228	80,9%		212	76,3%		219	77,7%		219	78,5%		172	75,4%	
Inf Den Dip	44	14,5%		51	17,5%		63	21,9%		54	19,1%		66	23,7%		63	22,3%		60	21,5%		56	24,6%	
TOT DEN	303	100,0%		291	100,0%		288	100,0%		282	100,0%		278	100,0%		282	100,0%		279	100,0%		228	100,0%	
inabilità temp	263	93,3%		251	93,3%		240	92,3%		236	91,5%		217	88,2%		218	89,7%		230	86,8%		183	88,8%	
inabilità perm	19	6,7%		18	6,7%		19	7,3%		22	8,5%		28	11,4%		25	10,3%		34	12,8%		23	11,2%	
casi mortali		0,0%			0,0%		1	0,4%		0	0,0%		0	0,0%		0	0,0%		1	0,4%		0	0,0%	
TOT IND	282	100,0%		269	100,0%		260	100,0%		258	100,0%		246	100,0%		243	100,0%		265	100,0%		206	100,0%	
% ind/den	93,1%			92,4%			90,3%			91,5%			88,5%			86,2%			95,0%			90,4%		

	REGIONE EMILIA-ROMAGNA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	7.360	59,5%		6.776	57,6%		5.941	55,2%		5.757	56,9%		5.515	57,6%		5.585	60,0%		5.428	60,1%		4.739	57,2%	
Inf Den Dip	5.014	40,5%		4.989	42,4%		4.819	44,8%		4.357	43,1%		4.055	42,4%		3.718	40,0%		3.610	39,9%		3.541	42,8%	
TOT DEN	12.374	100,0%		11.765	100,0%		10.760	100,0%		10.114	100,0%		9.570	100,0%		9.303	100,0%		9.038	100,0%		8.280	100,0%	
inabilità temp	9.339	93,8%		8.938	94,3%		8.050	94,2%		7.577	93,3%		7.196	92,0%		6.907	92,2%		6.751	91,0%		6.251	91,7%	
inabilità perm	590	5,9%		520	5,5%		473	5,5%		532	6,6%		606	7,8%		572	7,6%		657	8,9%		553	8,1%	
casi mortali	22	0,2%		20	0,2%		25	0,3%		12	0,1%		17	0,2%		13	0,2%		14	0,2%		12	0,2%	
TOT IND	9.951	100,0%		9.478	100,0%		8.548	100,0%		8.121	100,0%		7.819	100,0%		7.492	100,0%		7.422	100,0%		6.816	100,0%	
% ind/den	80,4%			80,6%			79,4%			80,3%			81,7%			80,5%			82,1%			82,3%		

	ITALIA																							
	anno 2000			anno 2001			anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006			anno 2007		
	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq	N°	% posiz	% conseq
Inf Den Auton	55.490	64,8%		50613	62,8%		43.888	59,6%		42.774	59,9%		41.596	60,1%		41.119	61,9%		39.258	62,2%		34.633	60,5%	
Inf Den Dip	30.128	35,2%		29.920	37,2%		29.782	40,4%		28.605	40,1%		27.667	39,9%		25.348	38,1%		23.825	37,8%		22.573	39,5%	
TOT DEN	85.618	100,0%		80.533	100,0%		73.670	100,0%		71.379	100,0%		69.263	100,0%		66.467	100,0%		63.083	100,0%		57.206	100,0%	
inabilità temp	64.936	93,3%		60.961	94,1%		54.911	93,3%		53.916	92,5%		51.981	91,5%		49.722	91,3%		46.843	90,6%		42.368	91,3%	
inabilità perm	4.474	6,4%		3.638	5,6%		3.774	6,4%		4.268	7,3%		4.646	8,2%		4.629	8,5%		4728	9,1%		3.935	8,5%	
casi mortali	158	0,2%		152	0,2%		152	0,3%		123	0,2%		171	0,3%		134	0,2%		124	0,2%		103	0,2%	
TOT IND	69.568	100,0%		64.751	100,0%		58.837	100,0%		58.307	100,0%		56.798	100,0%		54.485	100,0%		51.695	100,0%		46.406	100,0%	
% ind/den	81,3%			80,4%			79,9%			81,7%			82,0%			82,0%			81,9%			81,1%		

2.6. GLI INFORTUNI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA

Indicatori di completezza della denuncia di infortunio

I dati riportati nella presente sezione si riferiscono agli anni 2000-2007 e sono estratti da banca dati INAIL. L'anno 2003 è aggiornato al 30 ottobre 2005; gli anni 2004 - 2007 sono aggiornati al 30 aprile 2009. Gli anni 2000-2002 sono aggiornati all'anno dopo di quello di accadimento.

Per quanto riguarda gli anni fino al 1999 si rimanda al report precedente.

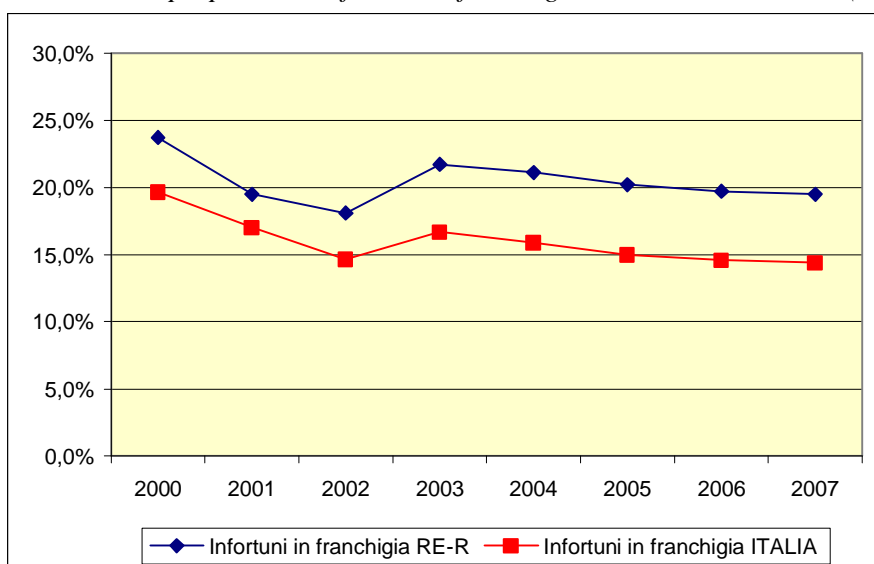
Ad introduzione del capitolo in cui si presentano alcuni confronti relativi al fenomeno infortunistico in RE-R e in Italia, riportiamo l'andamento di alcuni indicatori indiretti di completezza della denuncia o, per meglio dire, di attitudine alla denuncia degli infortuni. A questo proposito presentiamo:

- § la proporzione di infortuni in franchigia sul totale degli infortuni definiti;
- § la proporzione di infortuni permanenti e mortali sul totale degli infortuni indennizzati.

Il primo indicatore, relativo agli infortuni la cui prognosi non supera i 3 giorni, esprime la tendenza a certificare il fenomeno anche quando esso sia molto lieve e pertanto è direttamente proporzionale all'attitudine alla denuncia. Il secondo invece esprime sia la frequenza di infortuni permanenti o mortali, la cui entità è tuttavia meglio rappresentata dall'II, sia anche la frequenza di infortuni temporanei, che costituiscono la maggior parte del totale degli infortuni, posti al denominatore della proporzione. I valori dell'indicatore sono pertanto inversamente proporzionali alla tendenza a denunciare gli infortuni di lieve entità⁶.

Il grafico seguente mostra l'andamento degli infortuni in franchigia. Nella regione le franchigie rappresentano frazioni percentuali costantemente più alte che in Italia, con tendenza all'allargamento della forbice negli ultimi anni, a riprova del fatto che esiste in regione una maggiore tendenza a denunciare anche infortuni di lieve entità.

Graf. 19 - Andamento proporzione infortuni in franchigia nella RE-R e in Italia (2000-2007)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

La tabella seguente riporta la percentuale degli eventi che hanno determinato inabilità permanente o morte. La regione presenta costantemente valori inferiori, specialmente per i permanenti. Poiché l'incidenza risulta sovrapponibile a quella media nazionale si desume che la minor proporzione di infortuni gravi sia prevalentemente imputabile alla maggiore quantità di infortuni temporanei denunciati in regione.

⁶ L'evasione dall'obbligo della denuncia di infortunio è infatti più probabile per gli infortuni senza esiti permanenti.

Tab.33 - Distribuzione infortuni che hanno determinato inabilità permanente o morte in RE-R e in Italia (2000-2007)

		% infortuni permanenti							
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RE-R		3,6%	3,2%	3,4%	4,0%	4,6%	4,8%	5,2%	5,2%
ITALIA		3,9%	3,7%	4,1%	4,7%	5,4%	5,6%	5,9%	5,9%

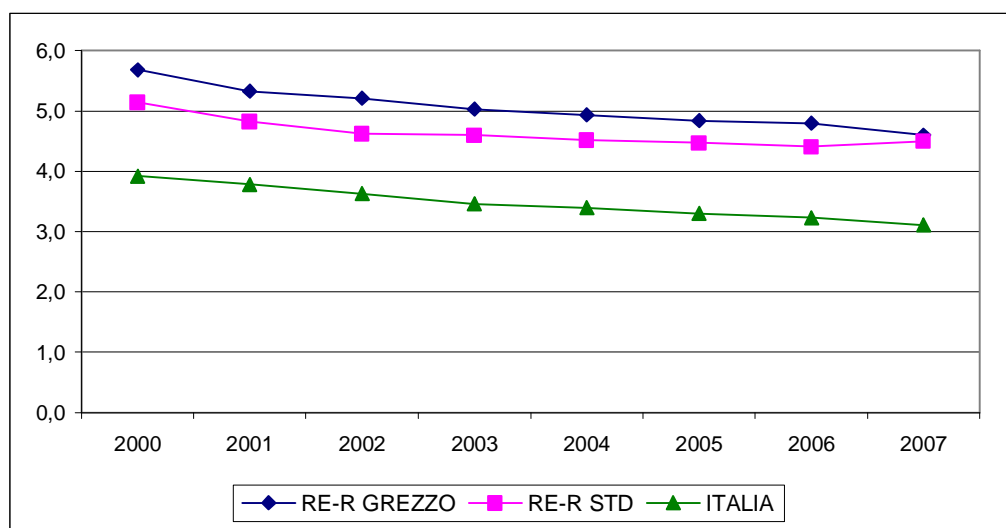
		infortuni mortali *1000							
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
RE-R		1,9	1,7	1,7	1,6	1,4	1,6	1,4	1,4
ITALIA		1,9	2,0	2,0	2,1	1,8	1,8	1,9	1,8

Indici grezzi, standardizzati e specifici di comparto degli infortuni in Regione Emilia-Romagna e in Italia.

Nel grafico che segue è indicato l'andamento del fenomeno infortunistico (tutti gli infortuni) in regione e in Italia (media nazionale). Per la regione sono riportati sia gli indici grezzi (II) che gli indici standardizzati. L'andamento in riduzione è pressoché parallelo in Italia e in regione, anche se in regione si osserva un leggero aumento dell'II standardizzato nell'ultimo anno.

L'Emilia-Romagna presenta indici superiori a quelli italiani in tutti gli anni considerati, anche se la standardizzazione riduce sensibilmente lo scarto rispetto alla media nazionale, che si colloca intorno a 1 punto percentuale fino al 2006.

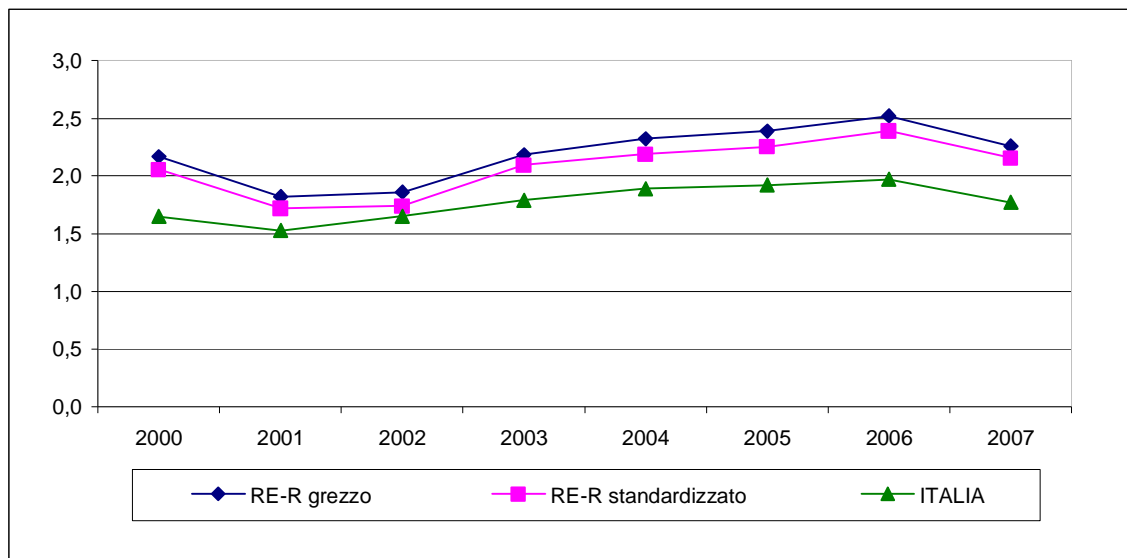
Graf. 20 - Andamento II infortuni in RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (2000-2007; indice x 100)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Il grafico successivo esprime lo stesso fenomeno, relativamente agli infortuni permanenti e mortali.

Graf. 21 – Andamento II infortuni permanenti e mortali in RE-R (grezzo e standardizzato) e in Italia (Indice x 1000)



Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Si osserva, sia in regione che in Italia, un andamento in aumento negli anni 2003-2006, e un calo nel 2007; tale andamento deve essere valutato tenendo conto della relativa rarità del fenomeno in studio. La Regione Emilia-Romagna presenta indici superiori alla media nazionale in tutti gli anni considerati.

A questo proposito si presenta di seguito la tabella relativa agli indici grezzi di infortuni permanenti e mortali di tutte le regioni italiane. E' possibile osservare che la RE-R, pur ai primi posti tra le regioni per indice di frequenza relativo alle inabilità temporanee, si colloca invece, per gli infortuni con inabilità permanente, poco al di sopra della media nazionale, che risulta fortemente condizionata da alcune regioni ad elevata occupazione nei servizi o nell'industria di dimensioni medio-grandi (Lombardia, Piemonte, Lazio), mentre presenta indici inferiori alla media nazionale per gli infortuni mortali. Il dato sulle inabilità temporanee, inoltre, potrebbe essere legato anche ad una maggiore adesione in RE-R al dettato normativo che prevede la segnalazione all'istituto assicuratore di tutti gli infortuni, compresi quelli di lieve entità.

Tab. 34 - Frequenze relative⁷ di infortunio per regione e tipo di conseguenza, media triennio 2004-2006 (per 1000 addetti)

Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
LAZIO	17,77	1,29	0,05	19,11
CAMPANIA	18,27	1,98	0,10	20,35
SICILIA	22,47	2,32	0,09	24,88
LOMBARDIA	24,31	1,32	0,05	25,68
PIEMONTE	24,55	1,30	0,06	25,91
CALABRIA	24,42	2,97	0,12	27,52
SARDEGNA	26,94	2,52	0,08	29,54
MOLISE	27,94	2,03	0,15	30,12
VALLE D'AOSTA	28,47	2,16	0,05	30,69
BASILICATA	28,16	2,66	0,13	30,95
TOSCANA	29,88	2,23	0,06	32,17
VENETO	32,09	1,71	0,05	33,85
MARCHE	32,42	2,09	0,07	34,58
ABRUZZO	33,56	2,21	0,06	35,83
PUGLIA	34,32	2,22	0,12	36,66
TRENTINO ALTO ADIGE	35,07	1,99	0,06	37,12
LIGURIA	35,69	2,30	0,06	38,06
FRIULI V. G.	36,46	1,95	0,05	38,46
EMILIA ROMAGNA	36,56	1,93	0,06	38,54
UMBRIA	40,44	3,13	0,13	43,70
ITALIA	27,67	1,77	0,07	29,52

Fonte: banca dati INAIL

Di fatto, in una graduatoria dei rapporti di gravità di infortunio mortale la RE-R si colloca tra le regioni con minor numero di infortuni mortali.

Le caratteristiche medie del tessuto produttivo regionale (piccola e piccolissima impresa, con rilevante presenza del settore manifatturiero), sono alquanto diverse da quelle di altre regioni che presentano uguale frequenza di infortuni mortali e documentano quindi le buone condizioni di sicurezza presenti in regione.

⁷ Rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti

Tab. 35 - Graduatorie dei rapporti di gravità⁸ di infortunio per regione e tipo di conseguenza, media triennio 2004/06 (per addetto)

Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
UMBRIA	1	2	2	1
CALABRIA	12	1	4	2
BASILICATA	8	3	2	3
PUGLIA	5	6	5	4
MOLISE	14	8	1	5
SARDEGNA	5	4	8	6
SICILIA	15	5	7	7
ABRUZZO	3	9	10	8
CAMPANIA	19	9	6	9
FRIULI V. G.	2	14	18	10
LIGURIA	5	13	10	11
VALLE D'AOSTA	16	7	16	12
TRENTINO ALTO ADIGE	10	11	15	13
TOSCANA	11	12	12	14
MARCHE	9	15	9	14
EMILIA ROMAGNA	4	16	14	16
VENETO	12	17	20	17
PIEMONTE	17	19	13	18
LOMBARDIA	18	18	18	19
LAZIO	20	20	17	20

Fonte: banca dati INAIL

Per una visualizzazione grafica dei tassi standardizzati per territorio⁹ e dei rapporti di gravità d'infortunio per regione si può far riferimento alle mappe seguenti.

⁸ Rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)

⁹ La metodologia di calcolo cosiddetta "per territorio" prende in esame gli infortuni avvenuti su un determinato territorio indipendentemente dall'ubicazione della sede della ditta a cui il lavoratore infortunato appartiene. Con questo approccio si vuole mettere in evidenza gli elementi che concorrono al verificarsi dell'evento lesivo presenti all'interno del territorio.

Fig. 5 - Mappa tassi standardizzati per territorio Regioni (2007)



Fonte: NFI 2008, elaborazione Consulenza Statistico-Attuariale INAIL

Fig. 6 - Mappa rapporti di gravità d'infortunio per regione, media triennio 2004 -2006



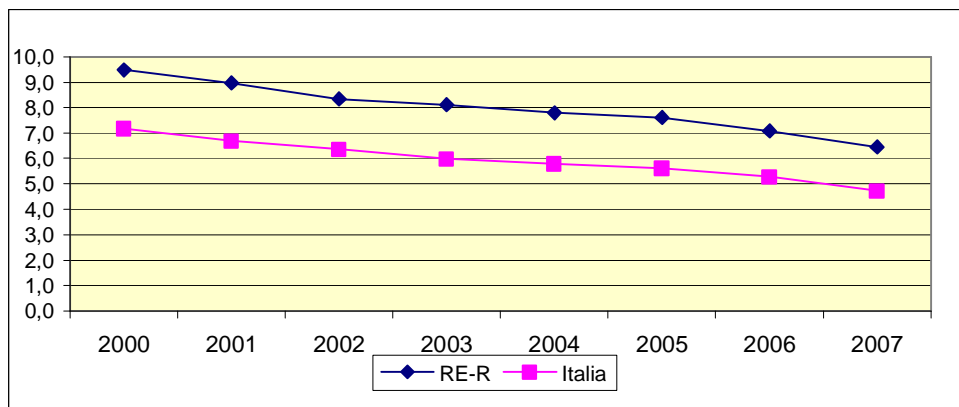
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione Consulenza Statistico-Attuariale INAIL

Si riportano di seguito i confronti tra RE-R e Italia relativamente agli indici specifici dei settori produttivi di maggiore rilevanza.

a. Costruzioni edili (3100): confronto tra RE-R e Italia

I tre grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza degli infortuni totali, permanenti e mortali, rispettivamente, in RE-R e in Italia nel settore produttivo dell'Edilizia.

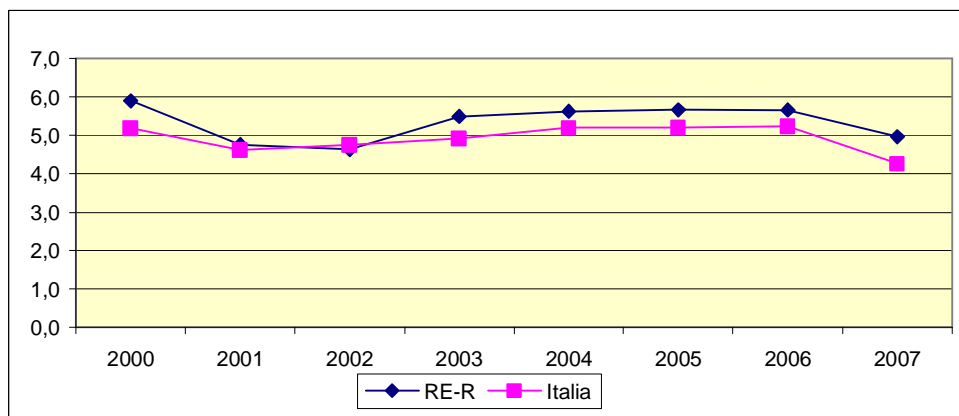
Graf. 22 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



L'incidenza di infortuni totali è complessivamente in decremento sia in Italia che in regione. Tuttavia l'incidenza resta più elevata in Emilia-Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

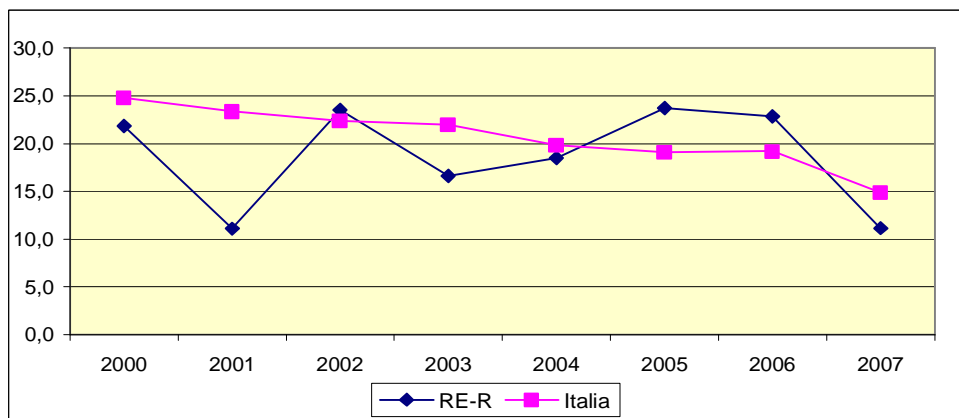
Graf. 23 - II infortuni permanenti nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Per gli infortuni permanenti la tendenza è quella di un lieve aumento in RE-R e in Italia a partire dal 2002, con un decremento nel 2007. In RE-R l'incidenza è di poco superiore a quella dell'Italia.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 24 - II infortuni mortali nel gruppo INAIL "Costruzioni edili": confronto RE-R e Italia (indice x 100.000)



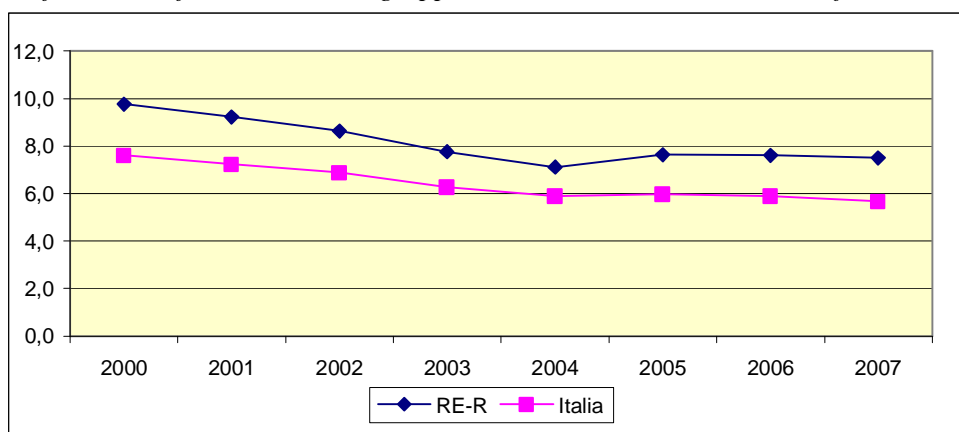
Gli infortuni mortali sono in decremento in Italia e presentano un andamento oscillante in regione, a causa della ridotta numerosità dei casi.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

b. Metalmeccanica (6200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Metalmeccanica. L'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è dovuto alla ridotta numerosità degli infortuni mortali in questo comparto produttivo, che rende nei fatti impossibile la descrizione di un andamento, anche a livello nazionale.

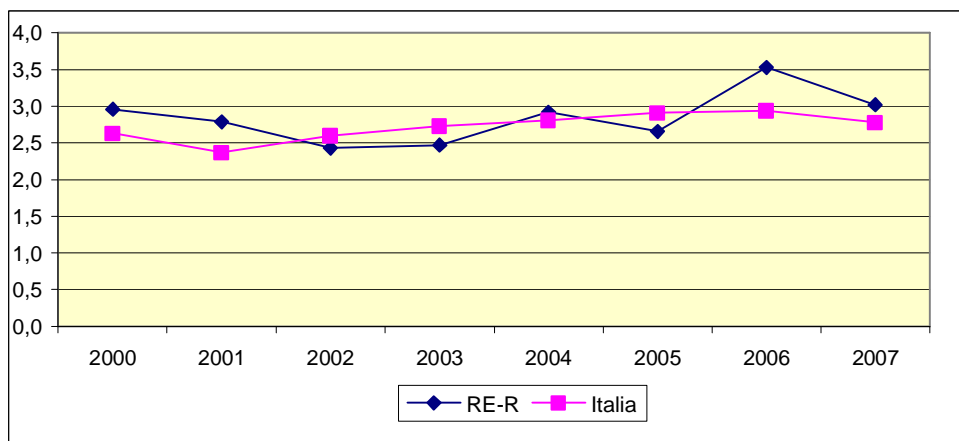
Graf. 25 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Incidenza in decremento negli infortuni totali nella Metalmeccanica, sia in Italia che in regione. Permangono tuttavia indici costantemente più elevati in Emilia-Romagna. In RE-R c'è una leggera ripresa dal 2004, ma con valori decisamente inferiori rispetto all'anno 2000.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 26 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Metalmeccanica": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



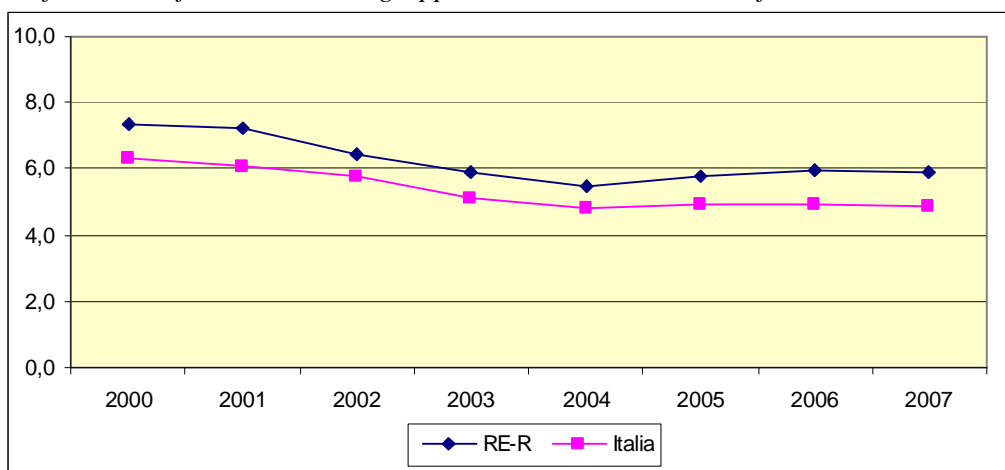
Andamento oscillante (in relazione alla ridotta numerosità dei casi) e in lieve aumento in regione per gli infortuni gravi e gravissimi; andamento stabile in Italia.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

c. Macchine (6300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo Macchine. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo precedente (Metalmeccanica).

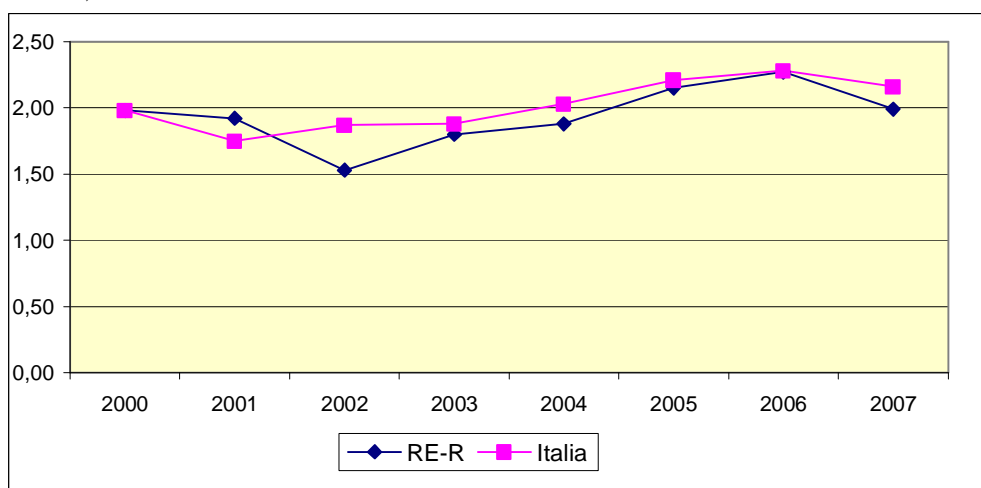
Graf. 27 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Macchine": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Analogo andamento in decremento per gli infortuni totali nel gruppo Macchine in Italia e in regione; in quest'ultima tuttavia si registrano costantemente indici un poco più elevati. In RE-R leggero aumento dal 2004.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 28 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Macchine": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



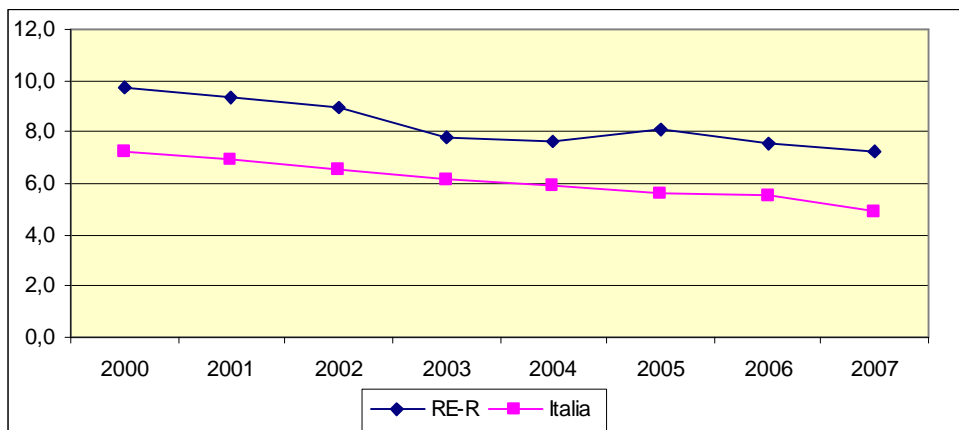
Per gli infortuni gravi e mortali, andamento in lieve aumento in regione negli anni 2003-06, seguito da un calo nel 2007; in Italia, andamento caratterizzato da variazioni meno evidenti, ma con

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

d. Falegnameria, restauro (5200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo Falegnameria, restauro. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

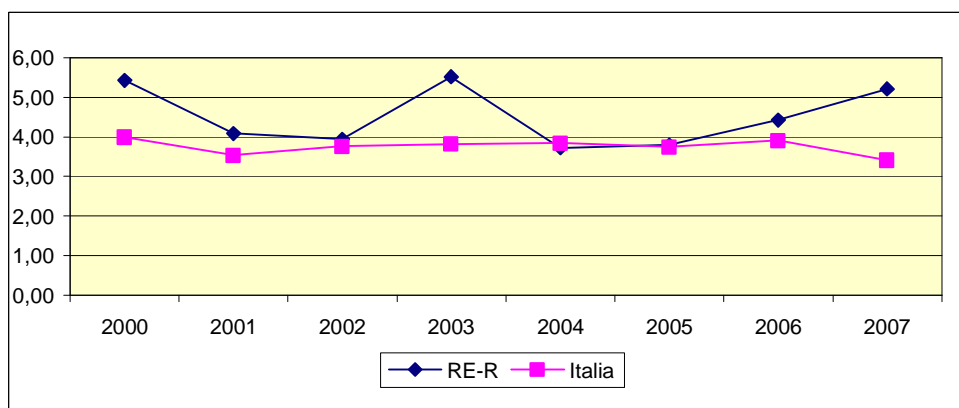
Graf. 29 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" : confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento complessivo in decremento nel 2000-07 per gli infortuni totali nel comparto legno in Italia e in regione; in quest'ultima il decremento è meno evidente e si registrano costantemente indici più alti.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 30 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Falegnameria, Restauro" : confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Gli infortuni gravi e gravissimi in regione mostrano un andamento oscillante fino al 2004 e un successivo aumento. In Italia invece l'andamento è pressochè stabile.

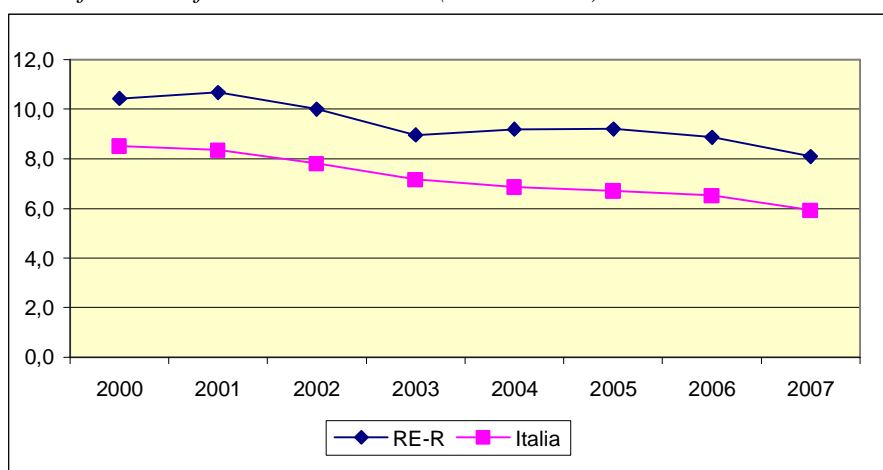
Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

e. Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi (7200 ex 7300): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore produttivo della Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi. Il confronto tra Italia e regione sconta in questo comparto la possibile rilevante differenza di rischio tra attività che, pur appartenendo al gruppo "7200", svolgono, di fatto, lavorazioni assai differenti. In RE-R il comparto è prevalentemente rappresentato dalla produzione di piastrelle del polo ceramico di Modena e Reggio.

La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

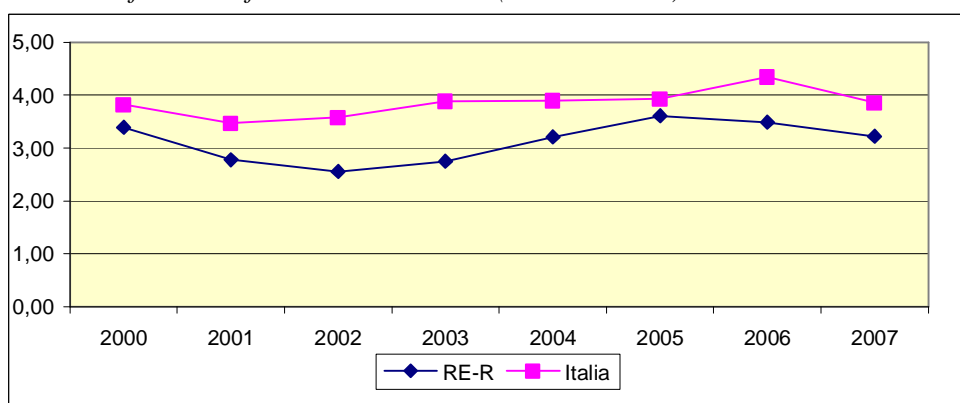
Graf. 31 - *Il infortuni totali nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (indice x 100)*



Andamento
decrescente degli
infortuni totali, più
accentuato in Italia.
Indici costantemente
più elevati in Emilia-
Romagna.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 32 - *Il infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Ceramica, lavorazione delle rocce e minerali non metalliferi": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)*



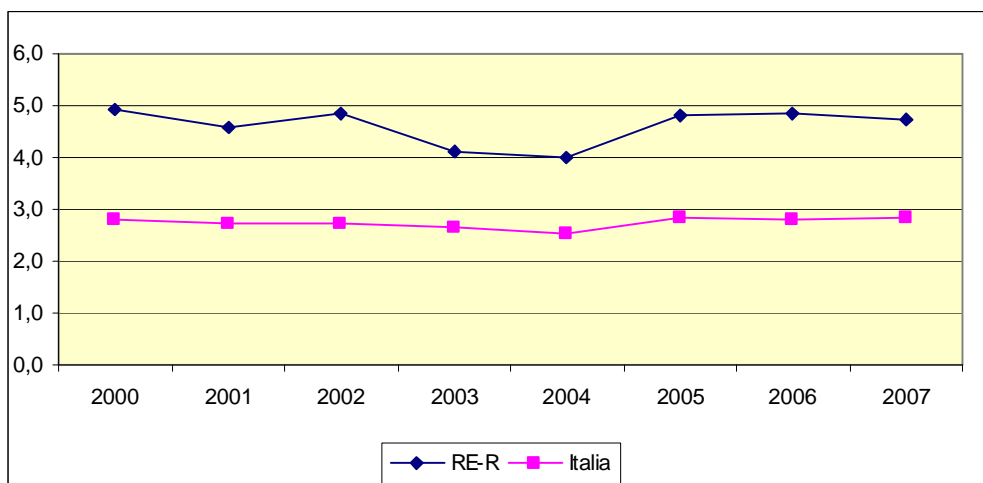
Andamento
altalenante ma
complessivamente
stabile sia in Italia
che in regione. Indici
costantemente più
bassi in regione.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

d. Attività sanitarie e sociali (0300 ex 0200): confronto tra RE-R e Italia

I due grafici che seguono sintetizzano l'andamento degli indici di incidenza rispettivamente degli infortuni totali e dei permanenti e mortali, in RE-R e in Italia, nel settore delle Attività sanitarie e sociali. La motivazione dell'accorpamento degli infortuni permanenti e mortali è descritta nel paragrafo b (Metalmeccanica).

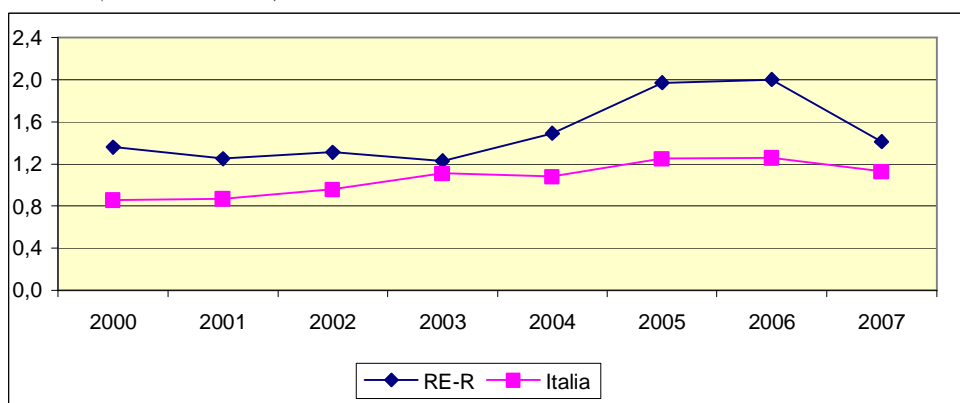
Graf. 33 - II infortuni totali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (indice x 100)



Andamento sostanzialmente stabile in Italia; più oscillante in Regione. Indici nettamente più elevati in regione in tutto il periodo.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

Graf. 34 - II infortuni permanenti e mortali nel gruppo INAIL "Attività sanitarie e sociali": confronto RE-R e Italia (indice x 1.000)



Andamento pressoché stabile in Italia; altalenante in regione, ove si registrano costantemente indici più elevati.

Fonte: banca dati INAIL, elaborazione OReIL

2.8. IL FENOMENO INFORTUNISTICO IN ITALIA E IN EUROPA

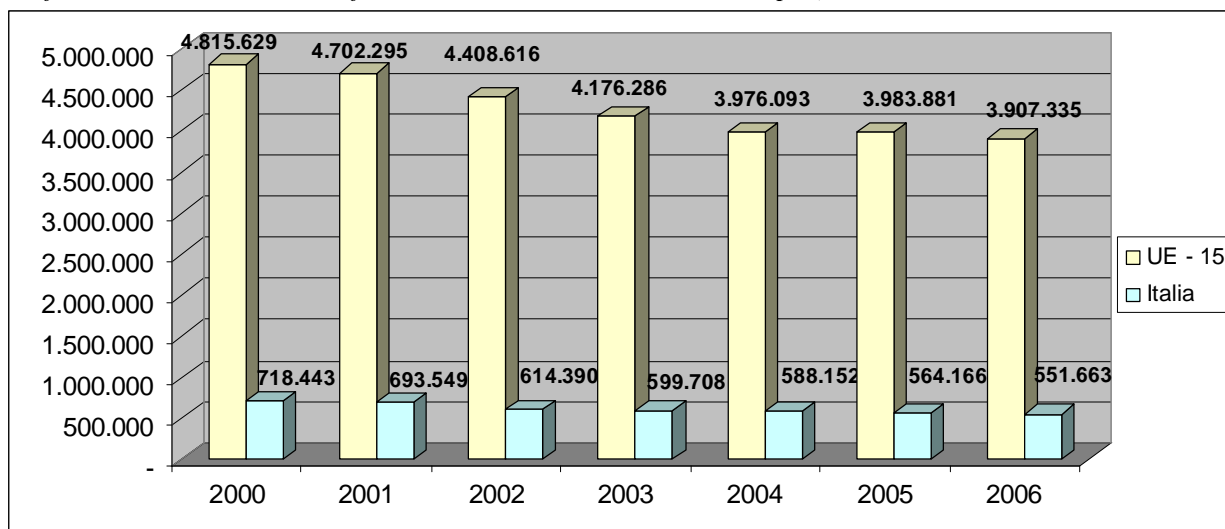
I dati riportati in questa sezione sono stati estratti da elaborazioni statistiche di EUROSTAT (Ufficio centrale di statistica della Comunità Europea). Allo stesso modo dei dati INAIL, i dati comprendono tutti i casi di infortunio che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni di calendario. Sono inclusi, invece, quelli causati da avvelenamenti acuti, da atti volontari di altre persone, quelli occorsi in luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro e quelli avvenuti nella sede di un'altra impresa.

Sono esclusi (a causa di dati non rilevati e dichiarati da tutti i Paesi):

- § gli infortuni in itinere
- § gli infortuni che determinano lesioni intenzionalmente autoprocurate
- § gli infortuni e le malattie professionali dovuti esclusivamente a cause di competenza internistica (infarto cardiaco, ictus).

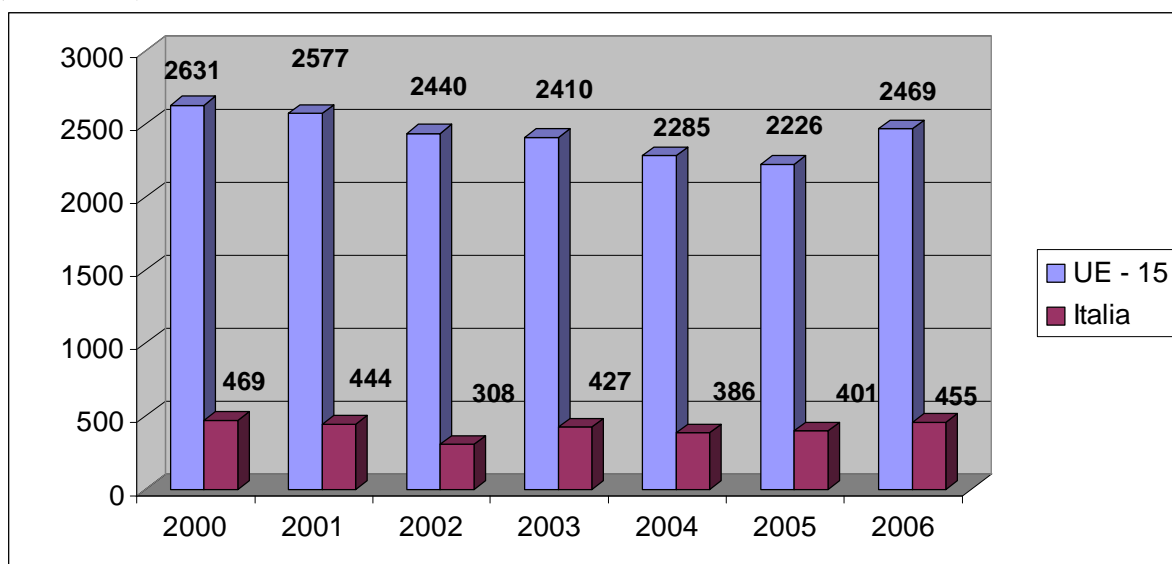
I due grafici sottostanti mostrano i dati assoluti degli infortuni totali e mortali accaduti in Italia e nei paesi dell'Europa dei 15: per l'anno 2006 (ultimo dato disponibile) sono stati rilevati circa 3,9 milioni di infortuni, in diminuzione rispetto al 2005 (- 1,9%) e circa 2.470 casi mortali, con un aumento pari al 10,9%; per l'Italia si registra rispettivamente un calo del 2,2% e un aumento del 13,5%. Prendendo in considerazione il periodo 2000-2006 si nota comunque un trend in calo sia in Italia che in Europa.

Graf. 35 - Numero assoluto infortuni sul lavoro in Italia e in Europa (2000-2006)



Fonte: Eurostat, elaborazione OReIL

Graf. 36 - Numero assoluto infortuni mortali sul lavoro (esclusi gli incidenti stradali) in Italia e in Europa (2000-2006)



Fonte: Eurostat, elaborazione OReIL

Gli infortuni sul lavoro sono misurati, oltre che dal numero assoluto degli infortuni stessi, anche da un importante indicatore, il tasso di incidenza standardizzato, che rappresenta il numero di incidenti sul lavoro occorsi durante l'anno per 100.000 occupati, corretto per tener in considerazione le differenti strutture economiche degli Stati Membri (Eurostat).

Per correggere tale distorsione viene calcolato, per Stato membro, un numero "standardizzato" di infortuni sul lavoro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea. I tassi standardizzati sono calcolati da Eurostat, il quale raccomanda di utilizzare il tasso standardizzato da loro calcolato per il confronto fra i vari paesi in quanto "a tutt'oggi, i dati sugli infortuni sul lavoro vengono forniti dai vari Stati membri non in forza di una direttiva, ma di un semplice gentlemen's agreement. Per questo le statistiche risentono pesantemente delle difformità legate ai criteri di rilevazione e alle diverse procedure di dichiarazione di non pochi Stati membri (tra cui Regno Unito, Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia). In questi Paesi, che non dispongono di un sistema assicurativo specifico per gli infortuni sul lavoro, in pratica, solo una parte viene effettivamente dichiarata e tali sistemi fanno registrare un livello di dichiarazione medio soltanto del 30-50% per l'insieme di tutti i settori di attività economica." Nei Paesi, invece, che nell'ambito dell'assicurazione sociale, dispongono di uno specifico sistema di assicurazione antinfortunistica (fra i quali l'Italia, la Germania e la Francia), i dati forniti ad Eurostat sono sufficientemente completi. (Fonte: *Statistiche europee degli infortuni sul lavoro. Metodologia*, Eurostat, Commissione europea). Sulla base dei tassi di incidenza, viene confermata la favorevole posizione dell'Italia rispetto alla media europea (tabella seguente). L'Italia, infatti, con i suoi 2.812 incidenti per 100mila occupati nel 2006 si colloca al di sotto del tasso di incidenza sia dell'Europa dei 15 (3.013 per 100mila) che dell'area euro (3.469). In particolare presenta un tasso più basso di Spagna (5.533), Francia (4.022), Portogallo (4.183), Lussemburgo (3.685), Germania (3.276), Belgio (3.077) Finlandia (3.008).

Tab. 36 - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2006)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Svezia (*)	1.475	1.500	1.347	1.252	1.148	1.130	1.088
Regno Unito (*)	1.607	1.665	1.632	1.614	1.336	1.271	1.135
Irlanda (*)	1.027	1.509	1.204	1.262	1.129	1.217	1.289
Grecia	2.595	2.530	2.441	2.090	1.924	1.626	1.611
Austria	3.056	2.763	2.788	2.629	2.731	2.564	2.394
Danimarca (*)	2.866	2.876	2.630	2.443	2.523	2.658	2.689
Italia	4.049	3.779	3.387	3.267	3.098	2.900	2.812
Paesi Bassi (*)	4.095	3.588	1.442	1.188	1.070	2.653	2.831
Finlandia	3.046	2.973	2.914	2.847	2.864	3.031	3.008
UE - 15	4.016	3.841	3.529	3.329	3.176	3.098	3.013
Belgio	4.213	4.242	3.685	3.456	3.306	3.167	3.077
Germania	4.757	4.380	4.082	3.674	3.618	3.233	3.276
UE - Euro Area	4.665	4.426	4.035	3.783	3.638	3.545	3.469
Lussemburgo	4.891	4.585	5.131	5.033	4.439	3.414	3.685
Francia	5.030	4.819	4.887	4.689	4.434	4.448	4.022
Portogallo	4.863	4.986	4.054	3.979	4.111	4.056	4.183
Spagna	7.052	6.917	6.728	6.520	6.054	5.715	5.533

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel calcolo dei tassi standardizzati riferiti agli Stati membri vengono esclusi anche gli incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto, allo scopo di fornire tassi di incidenza comparabili, in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro. Per i casi mortali l'Italia, con un indice nazionale di 2,9 decessi per 100mila occupati, si colloca in linea con il dato rilevato nell'Euro-zona (2,8) che comprende Paesi più omogenei al nostro, sia dal punto di vista dei sistemi assicurativi, sia per quanto riguarda l'omogeneità e la completezza dei dati, mentre presenta valori più elevati di quelli registrati nei 15 Stati membri (2,5). Anche in questo caso, però, vi sono Paesi con un tasso molto più alto, come il Portogallo (5,2), l'Austria (4,2) e la Spagna (3,5).

Tab. 37 - Casi mortali - Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri e anno (2000 – 2006)

STATI MEMBRI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Regno Unito (*)	1,7	1,5	1,4	1,1	1,4	1,4	1,3
Svezia (*)	1,1	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7	1,5
Finlandia	2,1	2,4	2,0	1,9	2,5	2,0	1,5
Paesi Bassi (*)	2,3	1,7	1,9	2,0	1,8	1,6	1,7
Lussemburgo	6,8	1,7	2,4	3,2	0,0	2,6	1,7
Germania	2,1	2,0	2,5	2,3	2,2	1,8	2,1
Irlanda (*)	2,3	2,6	2,6	3,2	2,2	3,1	2,2
UE - 15	2,8	2,7	2,5	2,5	2,4	2,3	2,5
Belgio	3,1	3,8	2,6	2,4	2,9	2,6	2,6
Danimarca (*)	1,9	1,7	2,0	1,8	1,1	2,2	2,7
UE - Euro Area	3,2	3,1	2,9	2,9	2,7	2,5	2,8
Italia	3,3	3,1	2,1	2,8	2,5	2,6	2,9
Francia	3,4	3,2	2,6	2,8	2,7	2,0	3,4
Spagna	4,7	4,4	4,3	3,7	3,2	3,5	3,5
Grecia	2,7	2,9	3,8	3,0	2,5	1,6	3,8
Austria	5,1	4,8	5,1	4,8	5,4	4,8	4,2
Portogallo	8,0	9,0	7,6	6,7	6,3	6,5	5,2

(*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Fonte: Eurostat

3. LE MALATTIE PROFESSIONALI IN EMILIA-ROMAGNA

Le malattie professionali (MP) rivestono, nell'ambito della salute nei luoghi di lavoro, un ruolo sempre più rilevante legato alle modificazioni dei fattori di rischio professionali ed ai mutamenti delle modalità di esposizione ad essi, registrato negli ultimi anni. Certamente i cambiamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro hanno determinato l'emergenza di fattori di rischio nuovi e la diminuzione, ma non la scomparsa, di quelli più tradizionali. Si è andata, pertanto, delineando la manifestazione di nuove patologie correlate al lavoro e la modifica dell'occorrenza delle patologie professionali classiche.

L'esposizione extralavorativa in ambiente di vita a particolari rischi, presenti anche in ambiente di lavoro, e la diffusione di stili e abitudini di vita, in causa nel determinismo di alcune patologie, pongono questioni rilevanti di prevenzione e riconoscimento delle malattie correlate con il lavoro.

D'altra parte, le informazioni sulle malattie occupazionali presentano ancora oggi numerose lacune. Non paiono esserci dubbi sul fatto che il numero di decessi legato all'insorgenza di queste patologie è in aumento. Secondo stime dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero di vittime causate da incidenti e malattie da lavoro supera i due milioni di unità all'anno ed è in crescita a causa del processo di industrializzazione di molti paesi in via di sviluppo. Il rischio di malattie legate al lavoro, in particolare, sta diventando sempre più grave: un milione e settecentomila decessi è causato ogni anno dalle malattie professionali. In pratica, queste superano gli infortuni mortali in un rapporto di quattro a uno.

Nei paesi sviluppati, l'incremento delle malattie professionali è, invece, probabilmente da mettere in relazione con l'affinamento delle metodologie diagnostiche per questa tipologia di patologie e con l'adozione di alcuni sistemi di sorveglianza epidemiologica dei danni da lavoro.

Nel nostro Paese è attivo, da oltre un decennio, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), istituito presso l'Istituto Superiore Prevenzione Sicurezza sul Lavoro (ISPESL), un sistema di sorveglianza dei mesoteliomi maligni, patologia caratterizzata da elevata frazione etiologica professionale, che ha contribuito a determinare una maggiore attenzione verso il riconoscimento di questa tecnopatia.

Dal 2000, inoltre, alcune regioni, in collaborazione con ISPESL, hanno sviluppato un sistema di rilevazione che si propone di analizzare e incentivare il flusso di denunce di tecnopatie afferenti agli organismi territoriali di prevenzione. Detto sistema, denominato MalProf, intende colmare, su tutto il territorio nazionale, il deficit conoscitivo in tema di malattie da lavoro con l'istituzione di un vero e proprio archivio nazionale delle malattie professionali segnalate a detti organismi.

Anche la normativa di riordino dell'INAIL, prevede l'istituzione, presso la banca dati dell'istituto, del registro nazionale delle malattie causate dal lavoro ovvero a esso correlate (cfr. art. 10, DLgs 38/2000).

Ciononostante, è molto verosimile che anche nel nostro Paese la quota di malattie professionali "perdute-sconosciute" per l'istituto assicuratore pubblico sia ancora piuttosto rilevante e che ulteriori sforzi debbano essere compiuti per colmare questo deficit conoscitivo.

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati 2000-2007 delle malattie professionali di fonte INAIL. Dette informazioni sono meno dettagliate di quelle relative agli infortuni sul lavoro, specie per quanto attiene alle malattie manifestatesi nel settore agricoltura. Al fine di fornire un quadro più completo e aggiornato possibile di questo fenomeno, le fonti INAIL utilizzate sono state multiple:

dati INAIL online per quanto attiene le malattie 2003-2007, rapporti annuali INAIL 2004-2007 per i dati relativi al triennio 2000-2002 e rapporti regionali Emilia-Romagna 2004-2007 per alcuni dati relativi soprattutto alle malattie professionali del settore agricoltura.

La suddivisione dei dati risente delle previsioni normative: Testo Unico (TU) sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (cfr. DPR 1124/65); sentenza della Corte Costituzionale 179/1988 e DLgs 38/2000.

Dette norme distinguono le malattie in tabellate, quando la malattia e la lavorazione che l'ha determinata è inserita nell'apposita tabella prevista dal TU, o non tabellate negli altri casi.

Le malattie tabellate vengono più agevolmente riconosciute dall'ente assicuratore, mentre per quelle non tabellate l'onere della prova della natura professionale della stessa è a carico del lavoratore e i riconoscimenti sono decisamente meno frequenti. Il legislatore ha cercato di adeguare le tabelle MP ai cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro negli ultimi decenni, ma questa lista che è stata anche di recente sottoposta a revisione non comprende ancora tutta la fenomenologia dei danni da lavoro che effettivamente si verificano nel nostro Paese.

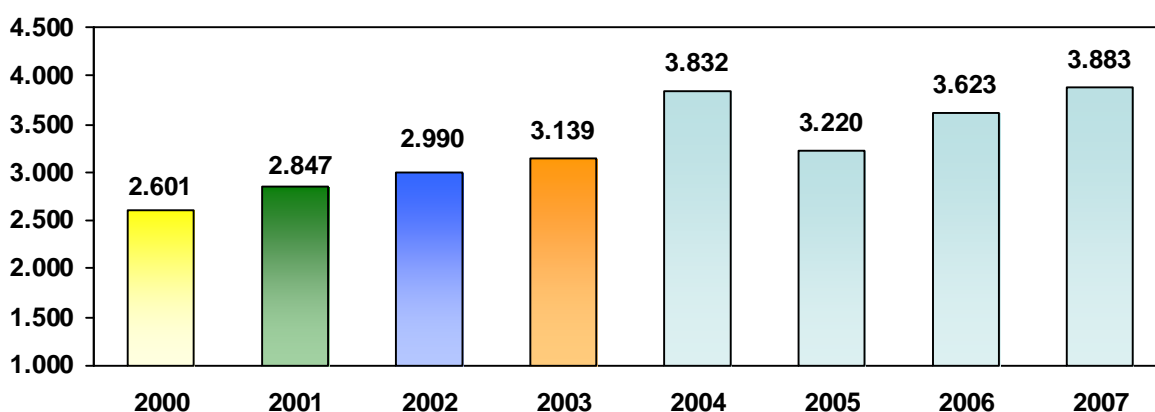
Le malattie professionali, per quanto attiene il risarcimento economico del danno, vengono definite dall'INAIL in indennizzate e non indennizzate. Le indennizzate sono distinte in base alle conseguenze che determinano: inabilità temporanea o permanente e morte.

Tra le non indennizzate, particolare rilievo assumono quelle definite con inabilità al lavoro di grado 1-10%. Ai fini della conoscenza dei danni da lavoro queste malattie, pur non raggiungendo la soglia di risarcimento economico, sono importanti per indirizzare gli interventi di prevenzione in quanto si configurano come eventi ad origine professionale "riconosciuta".

3.1. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLE GESTIONI AGRICOLTURA E "INDUSTRIA" NEL PERIODO 2000-2007

Le tecnopatie denunciate in Regione Emilia-Romagna (RE-R) sono andate progressivamente aumentando negli ultimi 8 anni, passando da 2.601 del 2000 a 3.883 del 2007. L'aumento medio percentuale nei vari anni, rispetto al 2000, è stato del 19,6% (range 9,5%-35,4%).

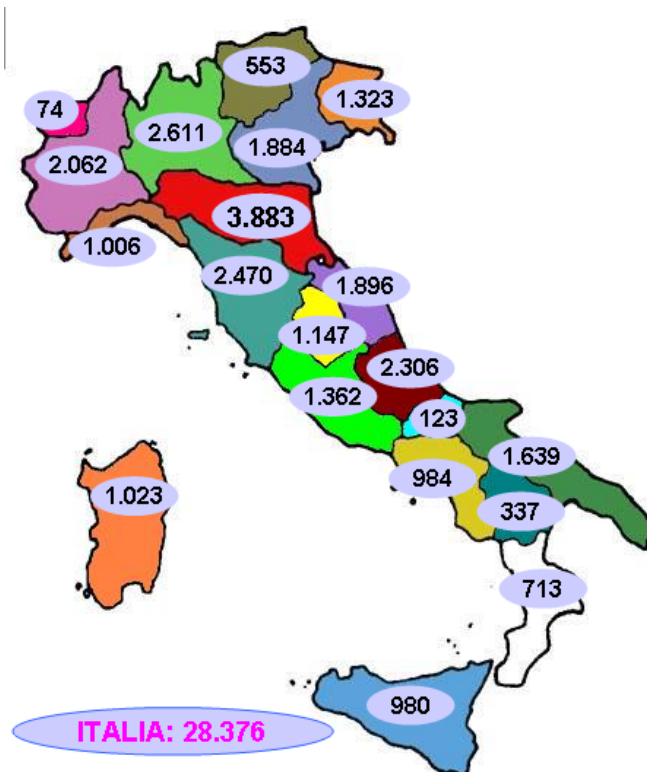
Graf. 1 - Malattie professionali denunciate in RE-R: periodo 2000-2007. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura



Questo dato assume particolare rilevanza specie in confronto a quello delle altre regioni in quanto mostra come l'Emilia-Romagna, negli ultimi anni, si pone al primo posto per MP denunciate nel nostro Paese. In Fig. 1, ad esempio, è riportata la distribuzione delle MP denunciate nel 2007 ed in effetti la quota 3.883 fatta registrare in RE-R è il dato più elevato anche rispetto a regioni più popolate e con più alto numero di addetti. Questo "primato" si registra per ogni anno del periodo in esame.

Dato che non esistono ragioni per ipotizzare la presenza di un più alto livello di nocività nelle aziende del territorio emiliano-romagnolo, è molto verosimile che una ragione plausibile di questo fatto debba essere riconducibile a una ricerca più attenta di queste malattie e ad una più alta adesione da parte degli operatori sanitari e degli enti di tutela RE-R verso l'obbligo di certificazione delle patologie correlate al lavoro. In effetti, in adesione all'aforisma per cui gli infortuni sul lavoro si manifestano "spontaneamente" con la forza della loro associazione causa-effetto mentre le malattie professionali devono essere attentamente ricercate, è plausibile che in Emilia-Romagna ci sia un'attenzione più elevata verso questa tipologia di danni da lavoro.

Fig. 1 - Malattie Professionali denunciate in Italia nel 2007. Settori Industria e Agricoltura: distribuzione per Regione



Fonte: Dati gestione Industria/Commercio/Servizi: banca dati INAIL, agg. 30 Aprile 2009, Dati gestione Agricoltura RAR 2007

La tendenza all'aumento delle MP denunciate è evidente anche per il dato Italia globale che mostra tuttavia un incremento medio annuo alquanto inferiore, pari al 3,7% (range -2,7% e 10,1%), e un andamento alterno, con picchi nel 2001 e 2007 e un minus nel 2003 (cfr. Tab. 1).

La quota delle malattie indennizzate dall'INAIL, rispetto alle denunciate, in RE-R permane piuttosto modesta e oscilla tra il 22,1% del 2004 e il 29,1% del 2006, anche se il dato 2007 potrebbe subire un incremento con la definizione dei casi ancora in sospeso. La percentuale media delle malattie indennizzate vs. le denunciate, per il periodo in esame, è pari al 25%: una ogni quattro. Si fa rilevare, ad ogni modo, che il dato relativo all'Italia è ancora più basso di 6,6 punti percentuali (18,4%).

Le malattie indennizzate RE-R fanno registrare, comunque, un netto incremento nel periodo preso in considerazione: dalle 585 del 2000 alle 1.056 del 2007. L'aumento medio rispetto al 2000 è pari al 45,0% con picco dell'80,5% nel 2007 (range 9,2% - 80,5%).

Anche le MP indennizzate in Italia registrano un incremento, ma la crescita media, rispetto al 2000, è del 18,0%. Le MP indennizzate in Emilia-Romagna nel periodo 2000-2007 (6.521) costituiscono,

inoltre, ben il 16,6% del totale indennizzato in Italia (39.239): in pratica ogni 6 MP indennizzate in Italia una è di pertinenza RE-R (Tab. 1).

Come per le MP denunciate, l'Emilia-Romagna è al primo posto fra le regioni anche per numero assoluto di malattie indennizzate nel periodo in esame.

Tab. 1 - Malattie professionali denunciate e indennizzate in RE-R e in Italia: periodo 2000-2007. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura

	Regione Emilia-Romagna								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot
Tot. INDENNIZZATE	585	639	731	766	848	841	1.055	1.056	6.521
Tot. DENUNCIATE	2.601	2.847	2.990	3.139	3.832	3.220	3.623	3.883	26.135
% Ind.te/Denunciate	22,5	22,4	24,4	24,4	22,1	26,1	29,1	27,2	25,0
	Italia								
Tot. INDENNIZZATE	4.237	4.263	4.686	4.823	5.079	5.289	5.515	5.347	39.239
Tot. DENUNCIATE	25.703	28.103	26.585	24.991	26.313	26.426	26.455	28.376	212.952
% Ind.te/Denunciate	16,5	15,2	17,6	19,3	19,3	20,0	20,8	18,8	18,4

Fonte: per Gestione Industria/Commercio/Servizi (dati 2000-01), Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009; per Gestione Agricoltura Rapporti Annuali INAIL 2004-2007.

Anche i dati RE-R riferiti al complesso delle malattie riconosciute, comprensive oltre che di quelle indennizzate anche dei casi definiti con inabilità di grado 1-10%, mostrano un aumento tendenziale dalle 1.124 del 2001 (per il 2000 non è disponibile la quota di MP riconosciute) alle 1.604 del 2007, con picco nel 2004 (1.521 casi). L'incremento medio annuale, rispetto al 2001, è pari al 31,0% (range 17,5-42,7%); detto incremento rimane inferiore a quello delle MP denunciate (45,0).

Decisamente inferiore il dato Italia che mostra un incremento medio annuo solo del 2,7%, e un trend in diminuzione da un + 7,8% del 2002 al -0,9% del 2007 (Tab. 2).

La quota percentuale media delle MP riconosciute RE-R, rispetto alle denunciate, si attesta al 38,1%, con range modesto (39,5-45,3%) e trend tendenzialmente in aumento. Inferiore la quota percentuale media delle riconosciute Italia (28,8%) che mostra invece un trend in diminuzione dal 30,4% del 2001 al 29,8% del 2007, dopo aver toccato un picco pari al 35,4% nel 2003 (Tab. 2).

Tab. 2 - Malattie professionali denunciate e riconosciute in RE-R e in Italia: periodo 2000-2007. Gestione Industria, Commercio e Servizi e Gestione Agricoltura

	Regione Emilia-Romagna								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tot
Tot. RICONOSCIUTE	ND	1.124	1.321	1.358	1.521	1.389	1.642	1.604	9.959
Tot. DENUNCIATE	2.601	2.847	2.990	3.139	3.832	3.220	3.623	3.883	26.135
% Ric.te/Denunciate	-	39,5	44,2	43,3	39,7	43,1	45,3	41,3	38,1
	Italia								
Tot. RICONOSCIUTE*	ND	8548	9216	8.855	8.722	8.729	8.702	8.468	61.240
Tot. DENUNCIATE	25.703	28.103	26.585	24.991	26.313	26.426	26.455	28.376	212.952
% Ric.te/Denunciate	-	30,4	34,7	35,4	33,1	33,0	32,9	29,8	28,8

* (per l'anno 2000, ND il dato per MP riconosciute)

Fonte: per Gestione Industria/Commercio/Servizi (dati 2000-01), Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009; per Gestione Agricoltura Rapporti Annuali INAIL 2004-2007.

3.2. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE AGRICOLTURA

Le informazioni presenti in banca dati INAIL, relative alle malattie professionali della gestione agricoltura, risultano alquanto frammentarie rispetto a quelle della gestione Industria. I dati riportati di seguito sono tratti dai Rapporti Annuali INAIL 2004-2007. Non essendo, comunque, disponibili i dati relativi agli addetti non è possibile elaborare misure di occorrenza del fenomeno.

La gestione agricoltura registra un netto incremento, su base regionale, per le MP denunciate nel periodo in esame (Tab. 3): dalle 133 del 2000 alle 303 del 2007. Detto incremento è particolarmente evidente per la provincia Forlì-Cesena che passa dalle 27 MP del 2000 alle 150 del 2007, pari ad un aumento di 5,5 volte, risultando la prima tra le province RE-R, seguita da quella di Ravenna. L'aumento medio in RE-R per anno, rispetto al 2000, è del 74,5% (range -19,5-137,6%), mentre il dato Italia è più modesto: 29,3% (range 2,6-73,0%).

Anche le malattie indennizzate (Tab. 4) presentano un notevole aumento medio (196,3%), anche se il loro numero assoluto è intorno al centinaio di casi annuo, mentre alquanto più alto è il numero delle MP riconosciute nel periodo 2000-2007: 854 vs 575. Le malattie riconosciute (Tab. 5) passano dalle 53 del 2001 alle 140 del 2007 con picco nel 2006 di 181: incremento medio annuo del 151,9% (range 64,2-241,5%). Circa un terzo dei casi di MP indennizzate e riconosciute in agricoltura nel nostro Paese si verifica nella nostra Regione. Riguardo alla distribuzione geografica, le province a più spiccata vocazione agro-alimentare mostrano i dati più elevati della regione: Forlì-Cesena e, in minore misura, Ravenna.

Tab. 3 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2000-2007 DENUNCIATE per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	8	2	2	3	2	6	7	4
PARMA	9	6	6	10	4	3	5	9
REGGIO EMILIA	17	12	17	15	4	8	13	22
MODENA	13	15	20	24	13	12	26	12
BOLOGNA	18	20	20	23	20	31	39	32
FERRARA	12	7	15	4	7	16	12	19
RAVENNA	21	16	30	36	33	51	40	42
FORLÌ-CESENA	27	23	52	94	110	173	165	150
RIMINI	8	6	8	12	6	9	9	13
Totale RE-R	133	107	170	221	199	309	316	303
ITALIA	944	969	1033	1080	1078	1315	1433	1633

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07; Rapporto Annuale INAIL 2007.

Tab. 4 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2002-2007 INDENNIZZATE a tutto il 30/04/2008 per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	2	-	1	1	1	2	1	1
PARMA	4	2	3	3	-	-	1	4
REGGIO EMILIA	4	3	3	-	2	1	8	9
MODENA	5	7	5	5	2	2	7	2
BOLOGNA	6	4	9	7	9	10	11	4
FERRARA	2	1	4	1	2	5	-	8
RAVENNA	4	2	8	12	11	14	22	24
FORLÌ-CESENA	9	14	12	29	40	66	69	42
RIMINI	3	1	3	3	1	5	2	5
Totale RE-R	39	34	48	61	68	105	121	99
ITALIA	197	161	208	215	236	320	361	307

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07, Rapporto Annuale INAIL 2007.

Tab. 5 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2001-2007 RICONOSCIUTE a tutto il 30/04/2008 per provincia e anno – GESTIONE AGRICOLTURA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	ND	1	1	1	1	3	3	1
PARMA	ND	3	4	4	1	-	1	4
REGGIO EMILIA	ND	3	5	1	2	2	8	10
MODENA	ND	7	10	10	6	3	14	3
BOLOGNA	ND	8	12	12	10	13	16	7
FERRARA	ND	2	6	1	2	9	6	10
RAVENNA	ND	9	23	27	21	37	29	33
FORLI'-CESENA	ND	17	22	48	58	107	102	67
RIMINI	ND	3	4	6	3	5	2	5
Totale RE-R	-	53	87	110	104	179	181	140
ITALIA	-	328	324	334	342	464	512	406

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07, Rapporto Annuale INAIL 2007.

3.3. LE MALATTIE PROFESSIONALI DELLA GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

Le informazioni relative alle malattie professionali della gestione “Industria” sono più dettagliate per quanto attiene la tipologia delle malattie e la distribuzione nei vari settori di attività economica. Sono, inoltre, disponibili i dati degli addetti nei vari settori, stimati in base alla massa salariale ed è, quindi, possibile il calcolo degli indici di incidenza. I dati per il periodo 2003-2007 sono tratti da banca dati INAIL, quelli per il biennio 2000-2001, dai Rapporti Annuali 2004 e 2005.

Anche per questa gestione le malattie denunciate, indennizzate e riconosciute aumentano in Regione nel periodo considerato, ma si tratta di incrementi medi più contenuti rispetto a quelli dell’agricoltura, rispettivamente + 26,8%, + 41,3% e + 25,0%. Detti incrementi sono, comunque, superiori a quelli registrati in campo nazionale: +3,1 per le denunciate, + 17,4 per le indennizzate e + 2,0 per le riconosciute.

Tab. 6 - Malattie professionali, manifestatesi nel periodo 2000-2007 e DENUNCIATE dalle aziende per provincia e anno evento – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	89	75	82	85	74	77	96	58
PARMA	194	184	251	264	229	235	266	301
REGGIO EMILIA	487	563	554	506	636	544	538	678
MODENA	493	602	584	653	795	540	631	591
BOLOGNA	595	614	628	641	877	604	768	840
FERRARA	97	116	110	120	254	165	156	173
RAVENNA	177	194	204	210	245	188	231	205
FORLI' CESENA	145	189	266	316	378	375	408	466
RIMINI	191	203	141	123	145	183	213	268
Totale RE-R	2.468	2.740	2.820	2.918	3.633	2.911	3.307	3.580
ITALIA	24.759	27.134	25.552	23.911	25.235	25.111	25.022	26.743

Fonte: dati 2000-02, Rapporti Annuali INAIL 2004-06; dati 2003-07, banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 7 - Malattie professionali, manifestatesi nel periodo 2000-2007, INDENNIZZATE a tutto il 30.04.2009 per provincia e anno – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	24	20	27	18	26	17	24	11
PARMA	44	50	61	59	54	61	85	110
REGGIO EMILIA	129	147	166	156	217	180	197	224
MODENA	72	81	94	103	88	84	111	79
BOLOGNA	122	140	140	153	171	160	187	187
FERRARA	27	28	35	28	35	26	27	40
RAVENNA	29	45	33	62	48	47	72	75
FORLI' CESENA	34	44	87	89	102	98	154	140
RIMINI	65	50	40	37	39	63	77	91
Totale RE-R	546	605	683	705	780	736	934	957
ITALIA	4.040	4.102	4.478	4.608	4.843	4.969	5.154	5.040

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009

Tab. 8 - Distribuzione MP, manifestatesi nel periodo 2000-2007, RICONOSCIUTE a tutto il 30.04.2009 per provincia e anno – GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	ND	32	40	36	39	28	40	13
PARMA	ND	83	107	114	93	83	116	134
REGGIO EMILIA	ND	223	239	208	295	244	256	308
MODENA	ND	177	196	219	242	198	234	190
BOLOGNA	ND	243	288	298	332	233	295	298
FERRARA	ND	53	57	55	64	61	57	56
RAVENNA	ND	98	102	119	106	101	132	133
FORLI' CESENA	ND	71	133	138	175	164	227	216
RIMINI	ND	91	72	61	71	98	104	116
Totale RE-R	-	1071	1234	1248	1417	1210	1461	1464
ITALIA	ND	8.220	8.892	8.521	8.380	8.265	8.190	8.062

Fonte: dati 2000-01, Rapporti Annuali INAIL 2004-05; dati 2002 e 2003-2007, banca dati INAIL Apr 2008 e Apr 2009

Un importante elemento per formulare un giudizio almeno approssimato sulla gravità della malattia può essere desunto dalla modalità INAIL di definizione della stessa. E' alquanto verosimile che le patologie definite con inabilità temporanea siano meno gravi di quelle definite con inabilità permanente di grado > 10%, a loro volta certamente meno gravi di quelle definite per morte dell'assicurato. Più arduo approssimare un giudizio per le malattie non indennizzate, ma riconosciute con grado di invalidità 1-10%, rispetto a quelle definite con inabilità temporanea al lavoro. Nella tabella seguente (Tab. 9) è riportata la distribuzione delle MP riconosciute nelle varie province per modalità di definizione e accorpate per il periodo 2003-2007. La quota di MP riconosciute con inabilità temporanea in RE-R è pari al 16,2%, rispetto al 6,7% dell'Italia, mentre quella riferita a quelle di grado 1-10% risulta pressoché sovrapponibile: 39,5% RE-R vs 40,6% Italia.

Ipotizzando che le MP definite con inabilità temporanea al lavoro e quelle non indennizzate di grado 1-10% ricomprendano patologie a minore gravità, sembrerebbe che nella nostra regione venga riconosciuta una quota più elevata di malattie in uno stadio iniziale di gravità rispetto al resto del Paese: 55,7% vs 47,3%. Per contro, la quota di malattie definita con conseguenze di maggiore gravità è più bassa in RE-R rispetto all'Italia: 44,3 vs 52,7%. Secondo questo criterio, le province in cui vengono riconosciute quote più elevate di patologie in uno stadio meno grave rispetto alla quota media RE-R (55,7%) sono Modena (75,3%), Ferrara (63,5%), Forlì-Cesena (60,7%) e Ravenna

(59,2%). Le province in cui si registrano quote più elevate di patologie con conseguenze gravi (morte e inabilità permanente di grado > 10%) rispetto alla frazione RE-R (44,3%) sono: Rimini (60,4%), Reggio Emilia (53,3%), Piacenza (52,6%), Bologna (49,7%) e Parma (48,0%).

Tab. 9 - Distribuzione MP RICONOSCIUTE, accorpate per il periodo 2003-2007, per modalità di definizione al 30/04/2009 - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

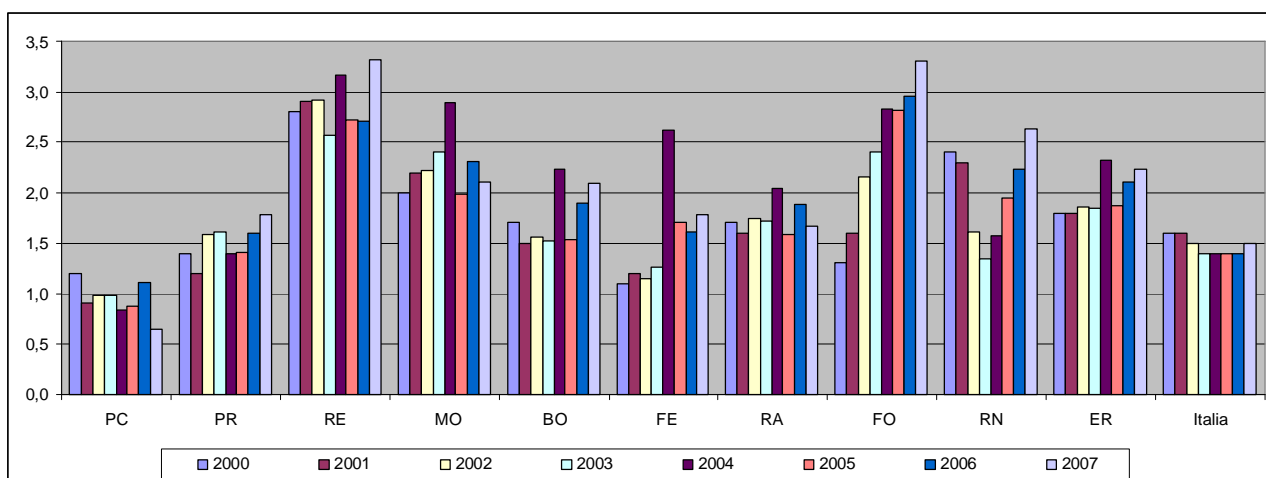
	Inab.tà Temp.	% Tot	Inab.tà Perm.	% Tot	Morte	% Tot	Non Ind.te grado > 10%	% Tot	Tot	% Tot
PIACENZA	14	9,0	78	50,0	4	2,6	60	38,5	156	100
PARMA	110	20,4	256	47,4	3	0,6	171	31,7	540	100
REGGIO EMILIA	275	21,0	691	52,7	8	0,6	337	25,7	1.311	100
MODENA	198	18,3	263	24,3	4	0,4	618	57,1	1.083	100
BOLOGNA	134	9,2	696	47,8	28	1,9	598	41,1	1.456	100
FERRARA	49	16,7	94	32,1	13	4,4	137	46,8	293	100
RAVENNA	63	10,7	221	37,4	20	3,4	287	48,6	591	100
FORLI'-CESENA	221	24,0	360	39,1	2	0,2	337	36,6	920	100
RIMINI	35	7,8	271	60,2	1	0,2	143	31,8	450	100
RE-R	1.099	16,2	2.930	43,1	83	1,2	2.688	39,5	6.800	100
ITALIA	2.779	6,7	20.780	50,2	1.055	2,5	16.804	40,6	41.418	100

Fonte: banca INAIL Apr 2009

La distribuzione degli indici di incidenza (II) per 1000 addetti delle malattie professionali denunciate per la gestione industria, commercio e servizi (Tab. 10, Graf. 2) è in aumento nel periodo considerato, da 1,8 del 2000 a 2,2 del 2007 (picco 2,3 nel 2004). In lieve controtendenza i dati registrati in Italia, che scendono da 1,6 a 1,5. Anche l'indice medio RE-R del periodo 2000-07 è più elevato di quello italiano (2,0 vs 1,5). Le province che fanno registrare i valori stabilmente più alti rispetto alla media regionale sono Reggio Emilia e Modena e, tranne che per il 2000-01, Forlì-Cesena. Le province con indici stabilmente più bassi della media regionale sono Piacenza e Parma e in minore misura Bologna e Ferrara. Anche Ferrara mostra valori più bassi per tutto il periodo, tranne che per l'anno 2004. La provincia di Rimini fa registrare valori alterni: superiori nel 2000-2001, inferiori nel triennio successivo ed infine di nuovo più elevati nell'ultimo triennio.

Tab. 10 - Graf. 2 - Distribuzione Indici Incidenza per 1000 addetti MP DENUNCIATE per provincia e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2000-07
PIACENZA	1,2	0,9	1,0	1,0	0,8	0,9	1,1	0,6	0,9
PARMA	1,4	1,2	1,6	1,6	1,4	1,4	1,6	1,8	1,5
REGGIO EMILIA	2,8	2,9	2,9	2,6	3,2	2,7	2,7	3,3	2,9
MODENA	2,0	2,2	2,2	2,4	2,9	2,0	2,3	2,1	2,3
BOLOGNA	1,7	1,5	1,6	1,5	2,2	1,5	1,9	2,1	1,8
FERRARA	1,1	1,2	1,2	1,3	2,6	1,7	1,6	1,8	1,6
RAVENNA	1,7	1,6	1,7	1,7	2,0	1,6	1,9	1,7	1,7
FORLI - CESENA	1,3	1,6	2,2	2,4	2,8	2,8	3,0	3,3	2,4
RIMINI	2,4	2,3	1,6	1,3	1,6	2,0	2,2	2,6	2,0
RE-R	1,8	1,8	1,9	1,8	2,3	1,9	2,1	2,2	2,0
ITALIA	1,6	1,6	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5



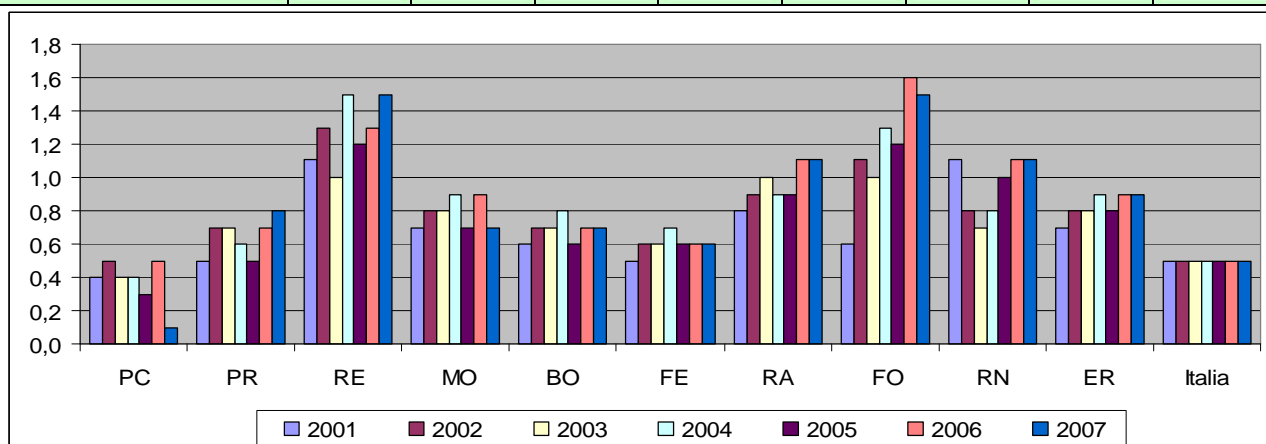
Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Anche gli II relativi alle MP riconosciute (Tab. 11, Graf. 3) mostrano, su base regionale, un trend in aumento da 0,7 a 0,9 con indice medio del periodo pari a 0,8. Il dato Italia è invece sostanzialmente stabile e, comunque, inferiore (0,5).

Le province con indici stabilmente più elevati rispetto alla media regionale del periodo risultano Reggio Emilia e Ravenna, a cui si aggiunge Forlì-Cesena, che a parte il dato più basso del 2001 negli anni successivi risulta sempre sopra il dato medio regionale. Anche Rimini presenta II per periodo più elevato di quello RE-R. Tra le province che registrano valori inferiori, Piacenza, Ferrara, Parma e Modena, spicca la prima con II dimezzato rispetto a quello RE-R e valori stabilmente più bassi di quelli nazionali.

Tab. 11 - Graf. 3 - Distribuzione Indici Incidenza per 1000 addetti MP RICONOSCIUTE per provincia e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2001-07
PIACENZA	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,5	0,1	0,4
PARMA	0,5	0,7	0,7	0,6	0,5	0,7	0,8	0,6
REGGIO EMILIA	1,1	1,3	1,0	1,5	1,2	1,3	1,5	1,3
MODENA	0,7	0,8	0,8	0,9	0,7	0,9	0,7	0,8
BOLOGNA	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7
FERRARA	0,5	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
RAVENNA	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	1,1	1,1	1,0
FORLÌ - CESENA	0,6	1,1	1,0	1,3	1,2	1,6	1,5	1,2
RIMINI	1,1	0,8	0,7	0,8	1,0	1,1	1,1	0,9
RE-R	0,7	0,8	0,8	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8
ITALIA	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Distribuzione MP per tipologia

Le informazioni sulla tipologia delle malattie sono ancora piuttosto carenti e sono presentate nei data-base al momento disponibili in maniera differenziata. Per gli eventi denunciati, la distribuzione delle MP, suddivisa per provincia, è presente solo sui Rapporti Annuali Regionali INAIL e a partire dai dati 2004. I rapporti annuali, redatti nel Luglio di ogni anno e distribuiti in Dicembre, riportano dati relativi all'anno precedente, aggiornati al 30 aprile dell'anno di redazione.

Per le MP definite, la distribuzione per tipologia e provincia è presente in Banca dati solo per le malattie tabellate.

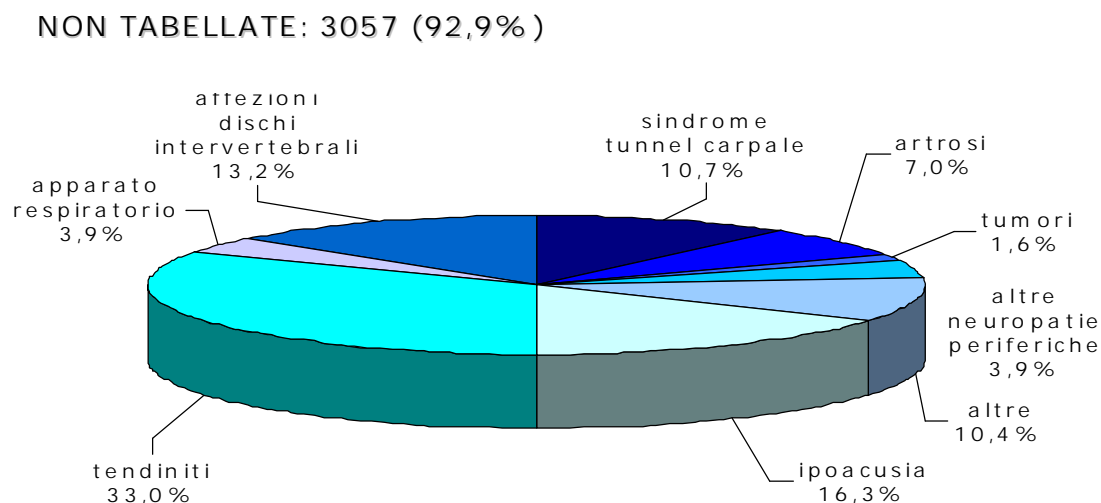
La base dati riportata in banca dati INAIL, che è stata utilizzata per analizzare la distribuzione delle MP in RE-R nelle Tab. 6-9 perché presenta dati più aggiornati (30 Aprile 2009), non riporta informazioni sulla distribuzione delle MP per tipologia e distribuzione geografica delle MP tabellate.

L'analisi dei dati è stata, quindi, condotta sulle informazioni desunte dai rapporti INAIL Emilia-Romagna 2004-2007. I dati, sono quindi leggermente diversi e, generalmente, inferiori rispetto a quelli riportati nelle tabelle sopra richiamate perché l'aggiornamento è meno recente.

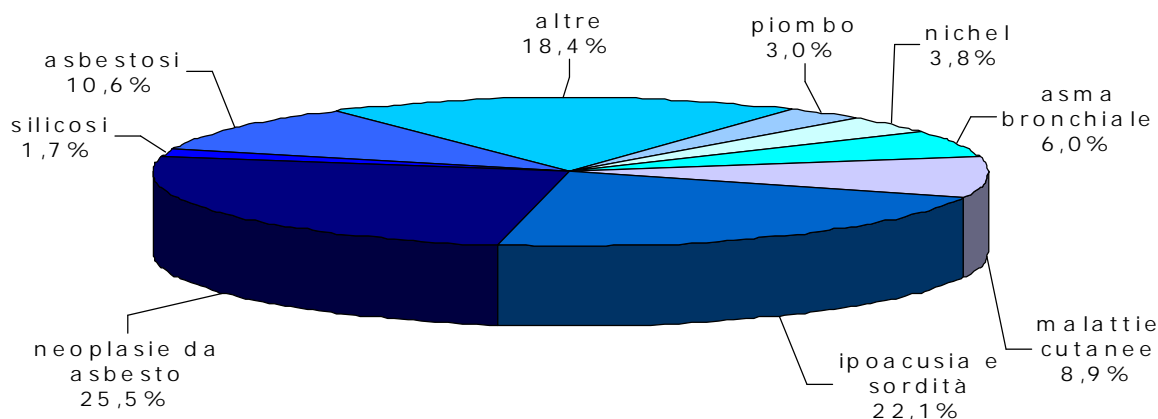
Il Graf. 4 e la tab. 12 seguenti riportano la distribuzione delle MP denunciate secondo la distinzione normativa in MP "tabellate", che vengono puntualmente indicate per voce così come riportato nella tabella ex DPR 336/94, e "non tabellate", che presentano livelli di disaggregazione via via più definiti dal 2004 al 2007. Le tabelle relative alla distribuzione per tipologia e provincia degli anni 2004-2006 sono presenti nell'edizione precedente del report OReIL 2008 e non vengono ripresentate perché immutate.

La quota delle malattie "non tabellate" è molto elevata sul totale delle MP "determinate" e in crescita nel periodo in esame: 73,2% nel 2004, 78,8% nel 2005, 90,4% nel 2006 e 92,9% nel 2007. Tra le MP "tabellate" RE-R quelle più frequenti sono le neoplasie da asbesto (25,5%) seguite dalle ipoacusie (22,1%), dalle asbestosi (10,6%) e dalle malattie cutanee (8,9%). Le patologie professionali asbesto correlate rappresentano più di un terzo (36,1%) delle MP "tabellate" e sono riferibili ad esposizioni ormai remote ad un fattore di rischio pressoché scomparso dagli ambienti di lavoro a seguito della L. 257/92. Nell'ambito delle MP "non tabellate" le tecnopatie "classiche", come l'ipoacusia da rumore (16,3%) sono ormai superate dalle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, che rappresentano la stragrande maggioranza (56,9%) delle MP denunciate "non tabellate" e sono correlate con il lavoro e attribuibili a fattori di rischio "emergenti": tendiniti (33,0%), affezioni dei dischi intervertebrali (13,2%) e sindromi del tunnel carpale (10,7%).

Graf. 4 - MP DENUNCIATE RE-R 2007 per il settore Industria/Commercio/Servizi (n=3.562)



TABELLATE: 235 (7,1%)



In tabella 12 viene riportata la distribuzione delle MP denunciate 2007, tabellate e non tabellate, per tipologia e provincia e il dato Italia di confronto.

Le patologie muscolo-scheletriche in RE-R costituiscono ormai di gran lunga le MP più frequenti (55,1%). Questo dato è costante in tutte le province emiliano-romagnole, seppure con quote differenziate.

Al secondo posto, tra le malattie a tipologia esplicitata, le ipoacusie, tabellate e non tabellate, che rappresentano, però, solo il 15,4% delle malattie denunciate. Seguono le patologie a carico dell'apparato respiratorio (3,4%), le neoplasie da asbesto (1,7%) e le altre neoplasie (1,4%). Molto ridotta, e con trend in diminuzione, la quota delle MP classiche: asbestosi (0,7%), pneumoconiosi (0,3%), intossicazioni (0,6%) e malattie cutanee (0,6%).

Anche nel 2007 permane piuttosto rilevante la quota delle MP denunciate cosiddette "altre non tabellate", pari al 8,9%, e "indeterminate" (7,6%). La quota totale delle MP denunciate a tipologia non esplicitata risulta, dunque, tuttora elevata: 587 su 3.562 (16,5%). L'assenza di indicazioni sulla tipologia della malattia per questa quota di MP denunciate non consente di delineare in maniera attendibile la distribuzione dei danni da lavoro e per converso quella dei fattori di rischio correlati per indirizzare gli interventi di prevenzione.

Il confronto con i dati nazionali mostra come le ipoacusie siano ancora le MP più denunciate in Italia (20,9%), seguite dalle patologie muscolo scheletriche (11,9%). In ambito nazionale, la quota delle MP denunciate non esplicitate è ancora più rilevante: 33,7% per le altre non tabellate e 12,2% per le indeterminate. In pratica, per circa la metà delle MP denunciate Italia (45,9%) non si hanno indicazioni sui possibili fattori di rischio in causa nel determinismo della malattia.

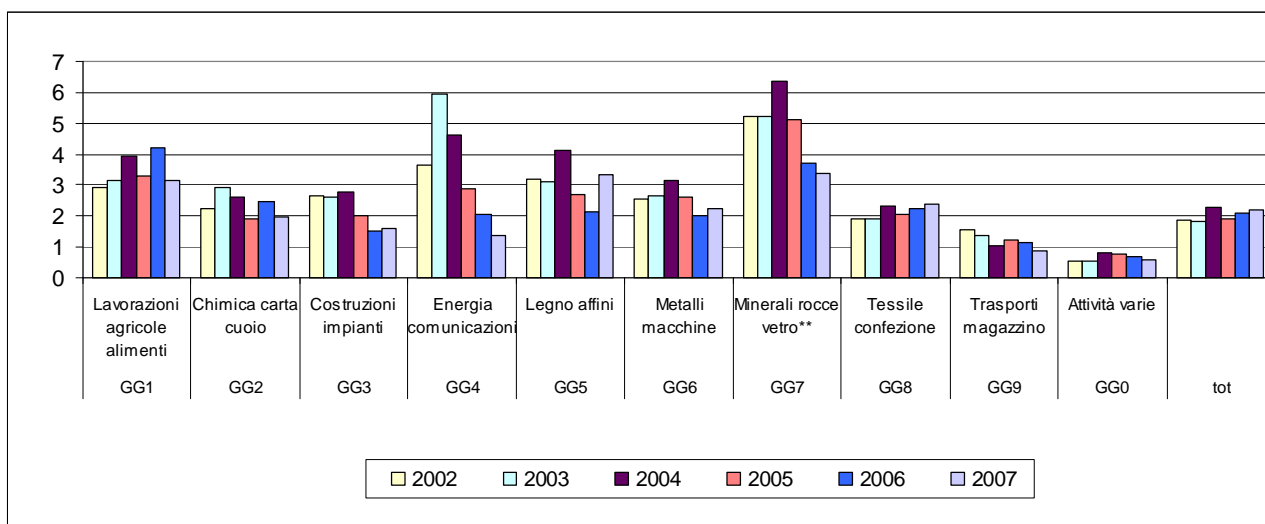
Tab. 12 - Distribuzione per tipologia e provincia MP DENUNCIATE nel 2007 - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

TECNOPATIE	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	RE-R	%	ITA	%
Pat. muscolo-scheletriche	18	177	362	256	529	78	77	331	133	1.961	55,1	3.138	11,9
Ipoacusia	13	23	72	151	100	43	61	38	49	550	15,4	5.521	20,9
Altre non tabellate	12	20	68	40	54	21	18	41	43	317	8,9	8.924	33,7
Altre neuropatie periferiche	1	14	40	17	18	-	1	28	1	120	3,4	822	3,1
Malattie respiratorie	1	8	4	11	57	1	16	14	8	120	3,4	1.484	5,6
Indeterminate	6	23	84	101	21	11	4	7	13	270	7,6	3.230	12,2
Neoplasie da asbesto	3	7	12	4	14	5	10	1	4	60	1,7	721	2,7
Neoplasie	-	6	4	7	15	1	8	2	6	49	1,4	874	3,3
Malattie cutanee	1	1	1	-	11	3	1	1	2	21	0,6	285	1,1
Intossicazioni	1	2	6	-	8	-	-	1	2	20	0,6	123	0,5
Asbestosi	2	4	9	3	1	4	1	-	1	25	0,7	581	2,2
Pat. da agenti chimici vari	1	5	2	4	3	1	3	-	-	19	0,5	201	0,8
Pneumoconiosi	-	3	2	2	-	1	-	-	2	10	0,3	367	1,4
Allergie respiratorie	-	2	4	-	4	1	2	-	2	15	0,4	113	0,4
Pat. da Radiazioni Ionizzanti	-	-	3	2	-	-	-	-	-	5	0,1	77	0,3
Altre MP tabellate (vv. 53-55)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	12	0,0
Totale	59	295	673	598	835	170	202	464	266	3.562	100	26.473	100
Di cui non tabellate	761	142	446	480	240	42	177	532	237	3.057	85,8	18.780	73,5

Per quanto attiene la distribuzione delle malattie professionali nei vari settori di attività, di seguito si riportano gli indici di incidenza (II) per 1000 addetti delle malattie professionali denunciate in RE-R per grande gruppo INAIL (GG) per il periodo 2002-2007 (cfr. Tab. 13 e Graf. 5). Il GG7, lavorazione di minerali, rocce e vetro, che comprende il settore della ceramica, mostra per tutto il periodo l'II più elevato. Seguono il gruppo dell'energia e comunicazione (GG4), peraltro con ridotto numero di addetti, e quello delle lavorazioni agricole e preparazione alimenti (GG1). Anche la lavorazione del legno, la produzione metalli e macchine, il gruppo chimica/carta/cuoio, la costruzione impianti e il tessile/confezioni mostrano II tendenzialmente superiori all'II annuale totale per tutti i grandi gruppi.

Tab. 13 - Graf. 5 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE RE-R per Grandi Gruppi Inail e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

Grandi Gruppi INAIL		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002-07
GG1	Lavorazioni agricole alimenti	2,9	3,2	4,0	3,3	4,2	3,2	3,4
GG2	Chimica carta cuoio	2,3	2,9	2,6	1,9	2,5	2,0	2,4
GG3	Costruzioni impianti	2,7	2,6	2,8	2,0	1,5	1,6	2,2
GG4	Energia comunicazioni	3,7	5,9	4,6	2,9	2,1	1,4	3,4
GG5	Legno affini	3,2	3,1	4,1	2,7	2,2	3,3	3,1
GG6	Metalli macchine	2,6	2,6	3,2	2,6	2,0	2,2	2,5
GG7	Minerali rocce vetro	5,2	5,2	6,4	5,1	3,7	3,4	4,8
GG8	Tessile confezione	1,9	1,9	2,3	2,1	2,3	2,4	2,1
GG9	Trasporti magazzino	1,5	1,4	1,0	1,3	1,2	0,9	1,2
GG0	Attività varie	0,6	0,6	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7
	Totale	1,9	1,8	2,3	1,9	2,1	2,2	2,0



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Vengono di seguito riportati gli indici di incidenza delle MP denunciate, suddivisi per provincia, per alcuni gruppi INAIL di particolare interesse (cfr. tab. 14-20 e graf. 6-12). La mattazione e macellazione (gruppo 1200) mostra indici di incidenza in aumento dal 2002 al 2007, con valori elevati in provincia di FC verosimilmente legati alla diffusione del settore avicolo in questa provincia.

Il settore lavorazione e trasformazione di minerali e rocce (gruppo 7200 ex 7300) mostra indici in diminuzione per le MP denunciate. I valori più elevati dell'II, rispetto al dato medio RE-R sono registrati in provincia di Reggio Emilia. Valori puntuali elevati sono riportati anche a FC e FE.

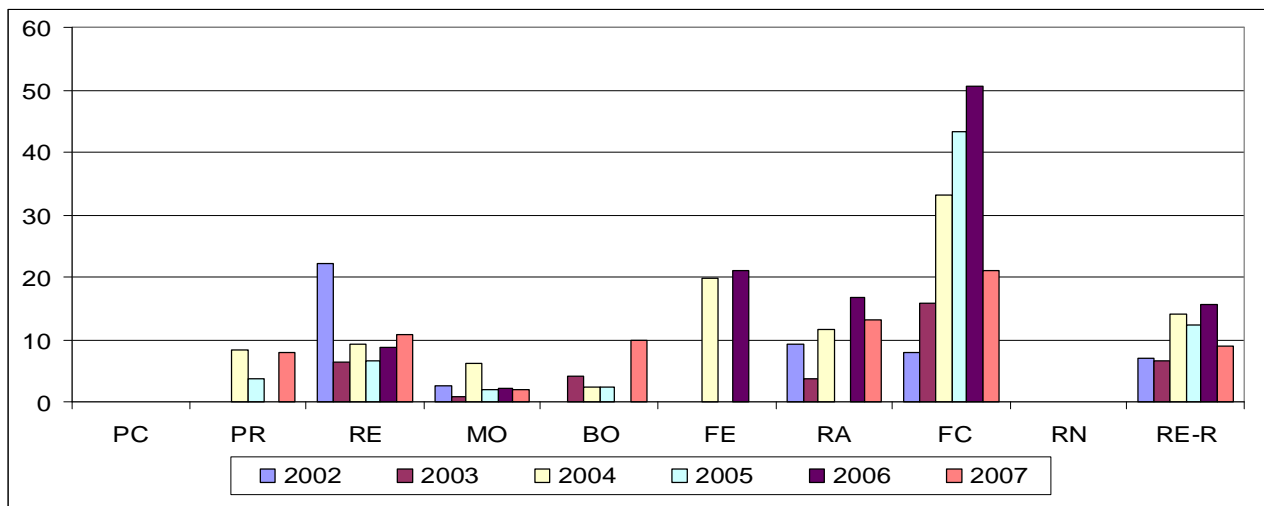
Anche i settori costruzioni edili (gruppo 5200), macchine (gruppo 6300), metallurgia (gruppo 6200) trasformazione del legno (gruppo 5200) e sanità e servizi sociali (gruppo 0300 ex 0200), mostrano indici in diminuzione.

L'ultimo gruppo analizzato, quello della sanità e servizi sociali, mostra anche esso una diminuzione importante degli II: da 1,8 del 2002 a 1,4 del 2007. Questo gruppo, nel report precedente, aveva fatto registrare valori anomali a RE per gli anni 2002-2005, verosimilmente legati ad una diversa collocazione del numero degli addetti delle due più grandi aziende sanitarie della provincia.

L'aggiornamento dei dati di aprile 2009 ha sanato questa situazione.

Tab. 14 - Graf. 6 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 1200 (mattazione e macellazione) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

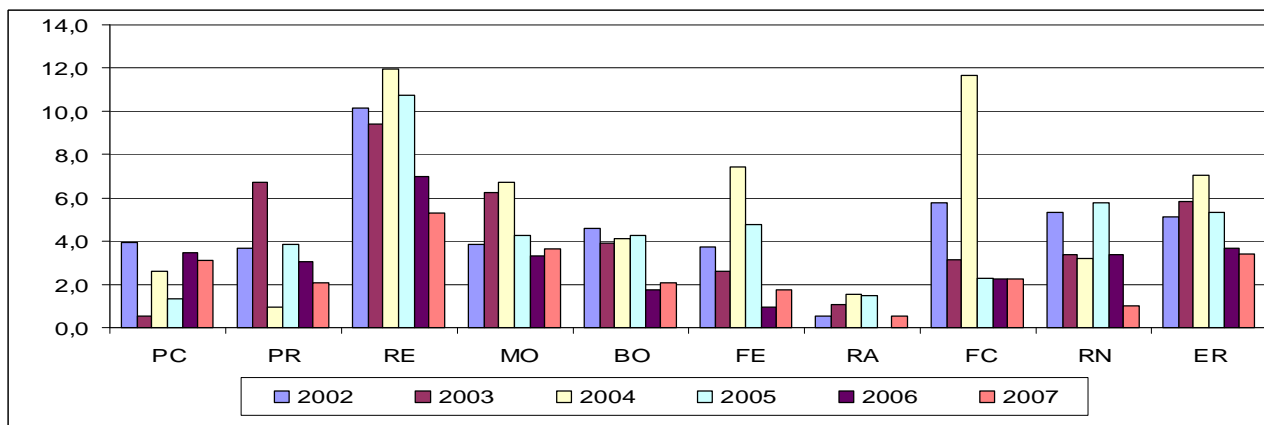
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	0,0	0,0	22,3	2,7	0,0	0,0	9,2	7,9	0,0	7,1
2003	0,0	0,0	6,4	0,8	4,1	0,0	3,8	15,7	0,0	6,6
2004	0,0	8,3	9,3	6,2	2,5	19,7	11,6	33,1	0,0	14,0
2005	0,0	3,7	6,5	2,0	2,4	0,0	0,0	43,2	0,0	12,4
2006	0,0	0,0	8,8	2,1	0,0	21,1	16,6	50,6	0,0	15,7
2007	0,0	7,9	10,8	2,0	9,8	0,0	13,2	21,2	0,0	9,0



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 15 - Graf. 7 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 7200 ex 7300 (lavorazione e trasformazione di minerali e rocce), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

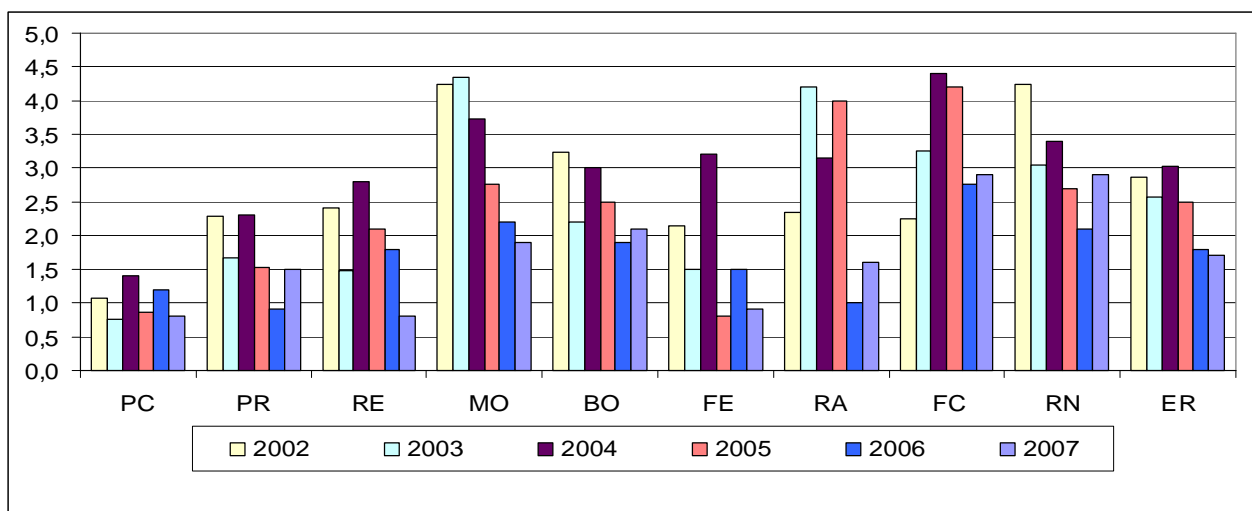
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	3,9	3,7	10,2	3,8	4,6	3,8	0,5	5,8	5,4	5,1
2003	0,6	6,7	9,4	6,2	3,9	2,6	1,1	3,2	3,3	5,8
2004	2,6	1,0	12,0	6,7	4,1	7,4	1,5	11,7	3,2	7,0
2005	1,3	3,8	10,7	4,3	4,3	4,8	1,5	2,3	5,8	5,4
2006	3,5	3,0	7,0	3,3	1,8	1,0	0,0	2,2	3,4	3,7
2007	3,1	2,1	5,3	3,6	2,1	1,8	0,5	2,3	1,0	3,4



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 16 - Graf. 8 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 3100 (costruzioni edili), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

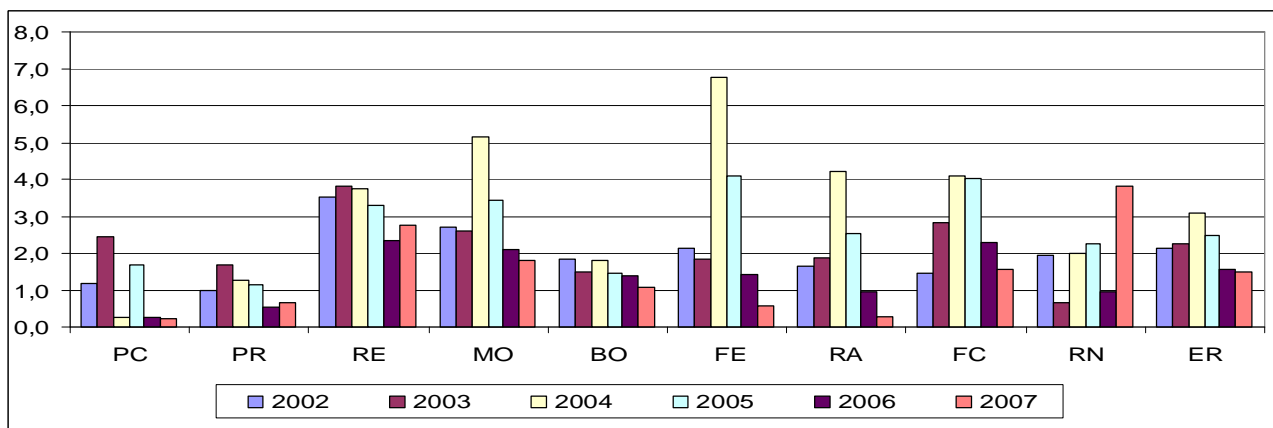
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	1,1	2,3	2,4	4,2	3,2	2,2	2,3	2,3	4,2	2,9
2003	0,8	1,7	1,5	4,3	2,2	1,5	4,2	3,3	3,0	2,6
2004	1,4	2,3	2,8	3,7	3,0	3,2	3,1	4,4	3,4	3,0
2005	0,9	1,5	2,1	2,8	2,5	0,8	4,0	4,2	2,7	2,5
2006	1,2	0,9	1,8	2,2	1,9	1,5	1,0	2,8	2,1	1,8
2007	0,8	1,5	0,8	1,9	2,1	0,9	1,6	2,9	2,9	1,7



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 17 - Graf. 9 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 6300 (macchine), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

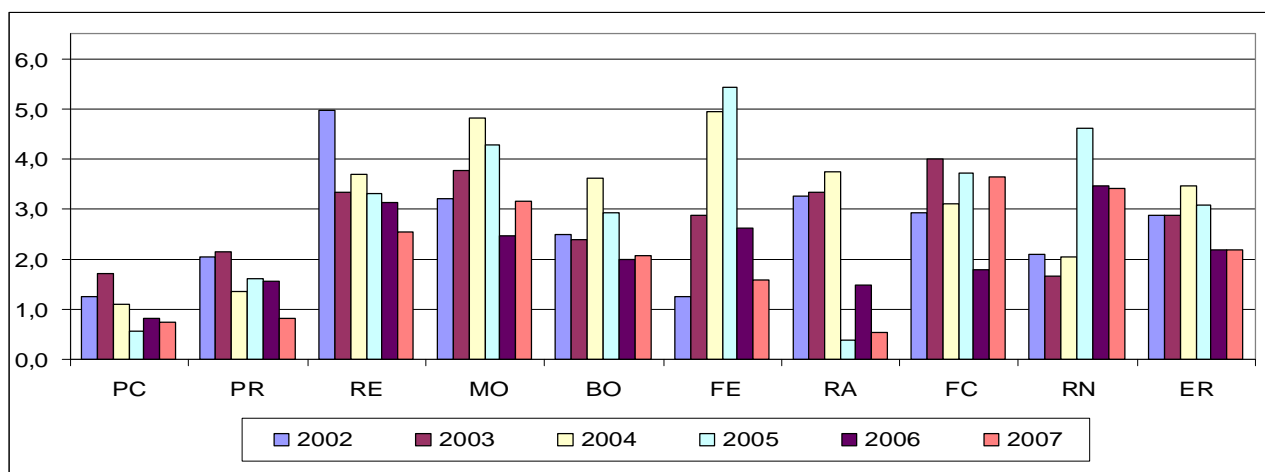
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	1,2	1,0	3,5	2,7	1,8	2,1	1,7	1,5	2,0	2,1
2003	2,4	1,7	3,8	2,6	1,5	1,8	1,9	2,8	0,7	2,3
2004	0,2	1,3	3,7	5,1	1,8	6,8	4,2	4,1	2,0	3,1
2005	1,7	1,2	3,3	3,4	1,5	4,1	2,5	4,0	2,2	2,5
2006	0,2	0,6	2,4	2,1	1,4	1,4	0,9	2,3	1,0	1,5
2007	0,2	0,7	2,8	1,8	1,1	0,6	0,3	1,6	3,8	1,5



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 18 - Graf. 10 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 6200 (metallurgia), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

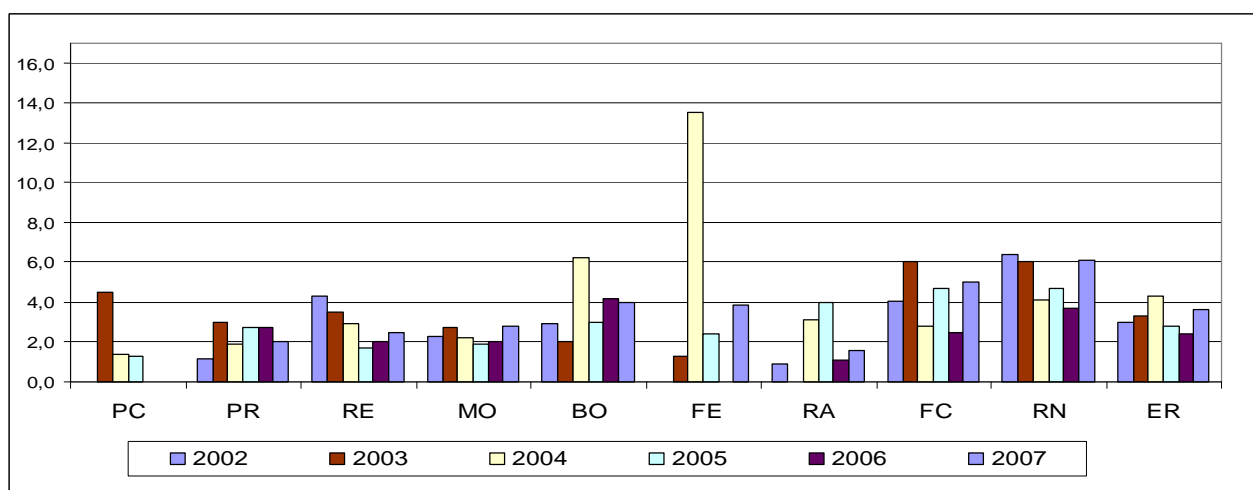
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	1,3	2,0	5,0	3,2	2,5	1,3	3,3	2,9	2,1	2,9
2003	1,7	2,1	3,4	3,8	2,4	2,9	3,3	4,0	1,7	2,9
2004	1,1	1,3	3,7	4,8	3,6	4,9	3,7	3,1	2,0	3,5
2005	0,6	1,6	3,3	4,3	2,9	5,4	0,4	3,7	4,6	3,1
2006	0,8	1,6	3,1	2,5	2,0	2,6	1,5	1,8	3,5	2,2
2007	0,8	0,8	2,5	3,2	2,1	1,6	0,5	3,6	3,4	2,2



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 19 - Graf. 11 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 5200 (trasformazione del legno), per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

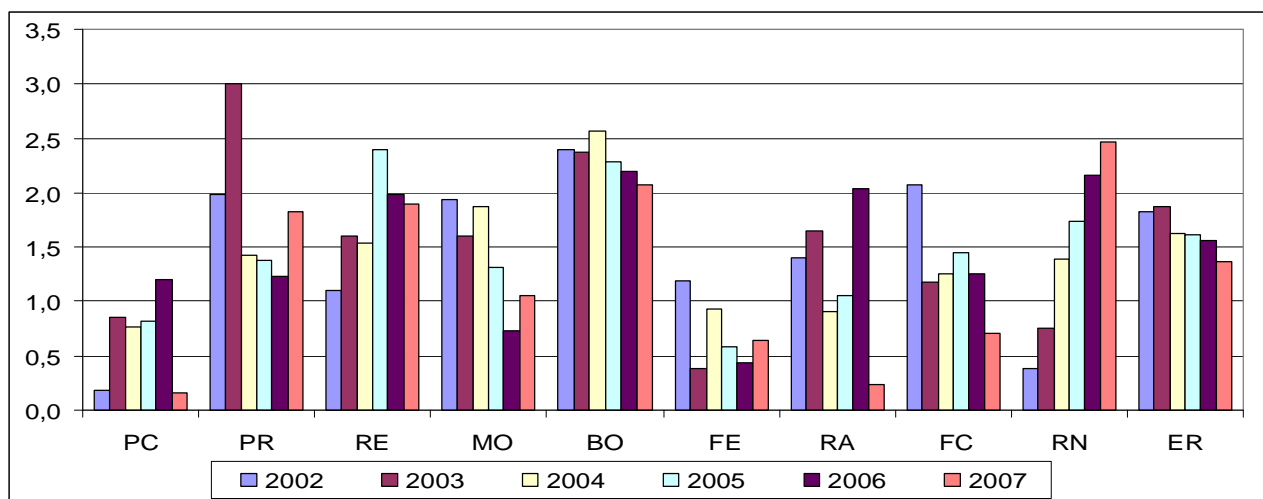
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	0,0	1,2	4,3	2,3	2,9	0,0	0,9	4,1	6,4	3,0
2003	4,5	3,0	3,5	2,8	2,0	1,3	0,0	6,0	6,0	3,3
2004	1,4	1,9	2,9	2,3	6,2	13,5	3,1	2,8	4,1	4,3
2005	1,3	2,7	1,7	1,9	3,0	2,4	4,0	4,7	4,7	2,8
2006	0,0	2,7	2,0	2,0	4,2	0,0	1,1	2,5	3,7	2,4
2007	0,0	2,0	2,5	2,8	4,0	3,9	1,6	5,0	6,1	3,6



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

Tab. 20 - Graf. 12 - Distribuzione Indici Incidenza MP DENUNCIATE per Gruppo 0300 ex 0200 (sanità e servizi sociali) per province e anno - GESTIONE INDUSTRIA, COMMERCIO e SERVIZI

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	ER
2002	0,2	2,0	1,1	1,9	2,4	1,2	1,4	2,1	0,4	1,8
2003	0,9	3,0	1,6	1,6	2,4	0,4	1,7	1,2	0,8	1,9
2004	0,8	1,4	1,5	1,9	2,6	0,9	0,9	1,3	1,4	1,6
2005	0,8	1,4	2,4	1,3	2,3	0,6	1,1	1,5	1,7	1,6
2006	1,2	1,2	2,0	0,7	2,2	0,4	2,0	1,3	2,2	1,6
2007	0,2	1,8	1,9	1,1	2,1	0,6	0,2	0,7	2,5	1,4



Fonte: banca dati INAIL Apr 2009

La sorveglianza epidemiologica degli infortuni mortali

Introduzione

In Emilia-Romagna (RE-R) gli infortuni mortali occorsi in ambiente di lavoro sono oggetto di indagine specifica da parte dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle AUSL. Pressoché tutti i servizi hanno attivato procedure di pronta disponibilità per interventi ispettivi sul luogo di lavoro nelle immediatezze di tutti gli eventi infortunistici mortali. La nostra Regione aveva già partecipato all'indagine integrata nazionale Regioni-ISPEL-INAIL, promossa dal Ministero della Salute, che ha analizzato con il metodo "Sbagliando S'Impara" (SSI) 246 infortuni mortali e gravi, occorsi nel periodo 2002-2004. La conduzione dell'indagine era stata garantita da operatori a progetto che avevano acquisito le inchieste infortuni SPSAL e provveduto all'inserimento delle informazioni rilevate secondo la metodologia SSI nel datawarehouse (DW) ISPEL.

L'emanazione del DPCM 17/12/2007, che recepisce l'Accordo Governo Regioni 165/CSR del 01/08/07 (cosiddetto Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (LdL)), sancisce la prosecuzione del progetto sugli infortuni mortali e rende di fatto permanente l'istituzione di un Repertorio nazionale relativo a questi eventi a partire dal 2007.

L'Emilia-Romagna ha aderito al progetto provvedendo altresì, insieme ad alcune altre regioni che si sono impegnate in tal senso, all'analisi degli infortuni mortali occorsi nel periodo 2005-2006 per dare continuità e consistenza al Repertorio nazionale costituito a seguito dell'indagine pilota 2002-2004.

Background

L'INAIL, l'ISPEL e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 25 luglio 2002 hanno attivato un progetto mirato allo sviluppo di un sistema nazionale di sorveglianza degli infortuni sul lavoro con esito mortale e "grave".

L'obiettivo generale del sistema di sorveglianza è la conoscenza delle dinamiche infortunistiche finalizzata a fornire indicazioni e spunti alle azioni di contrasto del fenomeno, attraverso un criterio omogeneo di intervento, di raccolta delle informazioni e della loro "lettura" da parte delle strutture d'indagine (i Servizi di Prevenzione delle ASL, le sedi INAIL).

In particolare, sono obiettivi specifici del progetto:

- 1) lo sviluppo del repertorio nazionale degli infortuni mortali comprendente in particolare la ricostruzione delle cause e delle dinamiche infortunistiche;
- 2) il miglioramento delle capacità di analisi e di interpretazione degli eventi attraverso il metodo "Sbagliando S'Impara" da parte degli operatori di prevenzione;
- 3) l'aggiornamento degli strumenti per la comunicazione/trasferimento delle indicazioni emerse dalla sorveglianza;
- 4) la realizzazione di strumenti operativi (raccomandazioni, linee guida, "profili di rischio" ecc.) di supporto alle attività di prevenzione basati sulla "lettura" della casistica relativa a particolari tipologie di infortunio, a specifici comparti produttivi, a gruppi particolari di lavoratori, ecc.;
- 5) la promozione all'interno del Sistema Imprese, sperimentalmente presso un panel di aziende medio-piccole, della metodologia e del modello "Sbagliando S'Impara" quale strumento utile per valutare sul piano del rischio particolari situazioni lavorative.

Studio pilota degli infortuni mortali e gravi occorsi nel periodo 2002-2004

I primi risultati del progetto nazionale (studio pilota) per il periodo 2002-2004 sono stati presentati al Convegno di Roma l'11 Luglio 2006 e riportati nel "Rapporto nazionale finale" redatto dal Gruppo di Lavoro Nazionale. I casi mortali acquisiti dal sistema sono stati 1.511 (l'Emilia Romagna

ha inserito 246 schede di infortuni mortali). Oltre ai casi mortali, sono state raccolte le informazioni con relativa ricostruzione anche di 887 casi “gravi” distribuiti nei diversi comparti produttivi. I soggetti promotori del progetto (Regioni, ISPESL e INAIL) hanno conseguentemente deciso di dare continuità e rendere permanente il sistema di sorveglianza degli infortuni mortali, confermandone sostanzialmente finalità, impianto organizzativo, metodologia e strumenti. Il coordinamento della nuova fase progettuale è stato assunto dal Ministero della Salute ed affidato al Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Per dare continuità al Repertorio dell’indagine pilota 2002-2004, alcune regioni hanno recuperato gli eventi accaduti nel 2005-2006.

Fonti normative

L’Art. 4, c. 3, L.123/2007, ripreso nell’Art. 8 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., riporta che il Ministero della salute, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le Regioni, le Province Autonome, l’INAIL, l’IPSEMA, l’ISPESL e le altre amministrazioni aventi competenze nella materia, predispongono le attività necessarie per l’integrazione dei rispettivi archivi informativi, anche attraverso la creazione di banche dati unificate relative ai singoli settori o comparti produttivi, e per il coordinamento delle attività di vigilanza ed ispettive in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori, da realizzare utilizzando le ordinarie risorse economiche e strumentali in dotazione alle suddette amministrazioni.

L’accordo CSR 165/2007, recepito con il DPCM 17/12/2007 (Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei LdL), stabilisce obiettivi strategici per il consolidamento e lo sviluppo del sistema attuale di prevenzione e individua tematiche di particolare rilevanza per il Sistema Sanitario Nazionale e per la costruzione del Sistema Informativo Nazionale di Prevenzione (SINP) nei Luoghi di lavoro.

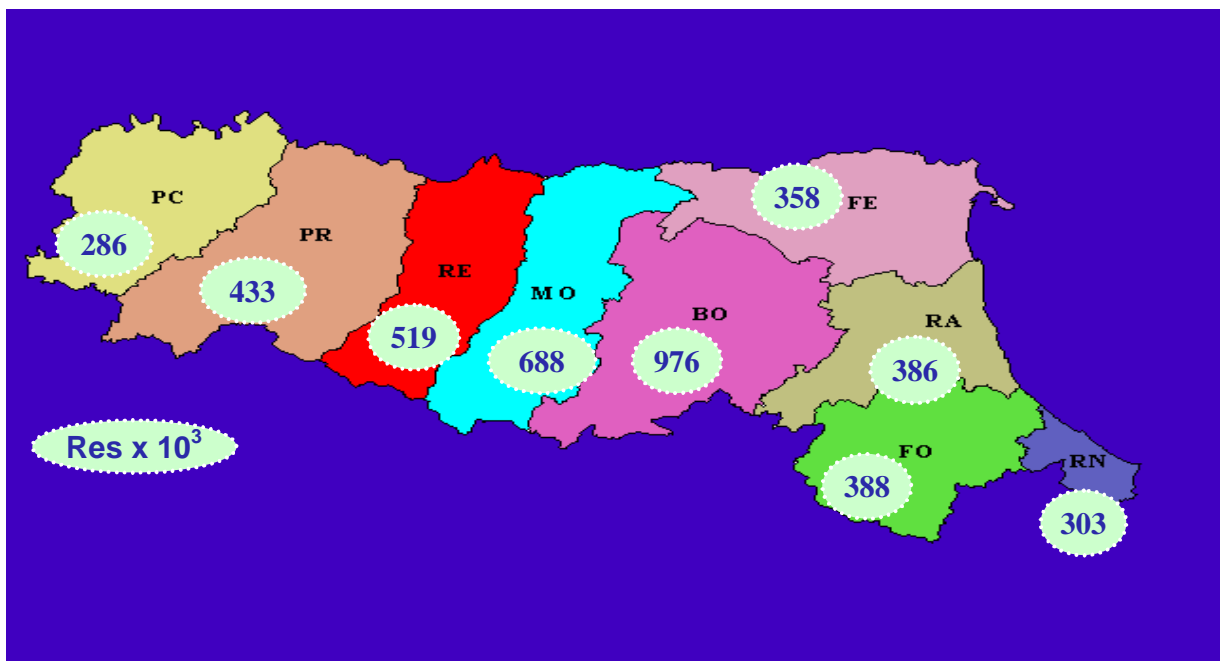
Il Ministero della salute sta realizzando, anche attraverso finanziamenti *ad hoc*, in collaborazione con Enti ed istituzioni, attività che supportino e contribuiscano al rafforzamento del sistema di prevenzione nei luoghi di lavoro; tali progetti riguardano:

- a) il supporto alla redazione del testo unico per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b) la costruzione di una rete per la promozione della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro articolata nelle Regioni e nelle Province Autonome e basata sul confronto tra istituzioni e parti sociali;
- c) il miglioramento della raccolta e la registrazione delle segnalazioni di patologie correlate al lavoro da parte dei Servizi di prevenzione secondo un modello strutturato, denominato MALPROF, già realizzato in alcune regioni, anche al fine di concorrere alle finalità del Decreto Legislativo n. 38/2000;
- d) la prosecuzione del progetto ISPESL- Regioni-INAIL denominato "infortuni gravi e mortali" che prevede la rilevazione e l’analisi delle dinamiche di accadimento degli infortuni mortali attraverso l’applicazione del modello “Sbagliando S’Impara”;
- e) una campagna informativa di prevenzione dei tumori nei luoghi di lavoro;
- f) il data linkage archivi INAIL, INPS e IPSEMA;
- g) la valutazione di efficacia degli interventi di prevenzione per gli infortuni mortali sul lavoro.

Demografia essenziale RE-R

L'Emilia-Romagna, che ha una superficie di 22.124 Km² e una densità abitativa di 196 ab/Km², è suddivisa in 9 province. I residenti totali ammontano a 4.337.966 (Fonte: RE-R agg. 01/01/09) con 2.228.480 femmine e 2.109.486 maschi, mentre i residenti per provincia sono indicati nella figura 1.

Fig. 1- Residenti per provincia (x10³)



I residenti stranieri della RE-R rappresentano il 9,7% della popolazione totale (210.408 femmine e 211.101 maschi) con una maggiore percentuale a Piacenza (11,6%) e una più bassa concentrazione a Ferrara (6,1%). In Italia essi rappresentano il 6,5%.

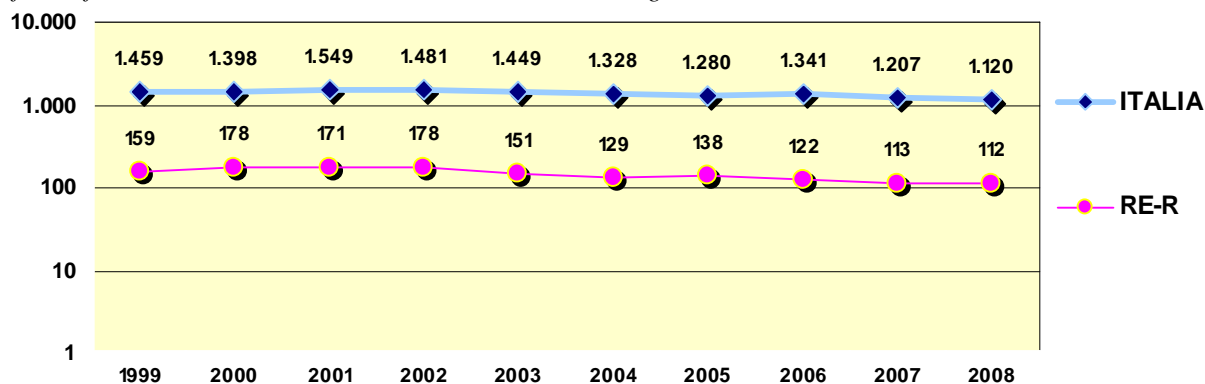
La percentuale di occupazione (occupati/residenti) è 45,6% in RE-R e il 39,0% in Italia (Fonte: ISTAT).

Gli infortuni mortali in Emilia-Romagna

Nel grafico 1 sono riportati gli infortuni mortali denunciati all'INAIL nel periodo 1999-2008.

Dopo un picco registrato in Emilia-Romagna nel 2000-2002, gli infortuni mortali cominciano a mostrare un trend in calo (2008 vs 2001 -34,5%). Anche in Italia, dopo una crescita negli anni 2001 e 2002, si assiste a un calo pressoché costante anche se la differenza percentuale tra il 2008 e il 2001 è inferiore a quella regionale (-27,7%).

Graf. 1- Infortuni sul lavoro mortali denunciati INAIL: tutte le gestioni



Fonte: Rapporti Annuali INAIL 2002-2008

Materiali e metodi

Il progetto ha coinvolto tutti i servizi di Prevenzione e Vigilanza delle 11 AUSL regionali: 18 SPSAL, distribuiti su 35 sedi territoriali. Nella tabella seguente sono riportati gli operatori presenti nei Servizi, e quanti di questi sono Ufficiali di Polizia di Giudiziaria (UPG) e possono condurre le inchieste infortunistiche.

Tab.1- Personale Servizi PSAL RE-R (agg. 31/12/08)

Profilo professionale	Addetti a tempo indeterminato	UPG	% UPG
Tecnico della Prevenzione	225	211	93,8
Medico del Lavoro	71	59	83,1
Ass. Sanitario/Inf. Professionale	42	22	52,4
Ingegnere	30	25	83,3
Chimico	16	16	100,0
Biologo/Fisico	7	5	71,4
Totale	391	338	86,4

Fonte: Relazione annuale 2008 Attività DSP RE-R

Nella tabella 2 sono elencate le inchieste PG svolte dai Servizi PSAL della Regione nel 2008 e i rapporti alla Procura. Quasi tutti i Servizi hanno attivato una Pronta Disponibilità allertata dal 118 per gli infortuni mortali e gravi occorsi in ambiente di lavoro.

Tab.2- Inchieste PG 2008 SPSAL RE-R

Attività	I. SPSAL	R. AG*	Tot. RE-R
Infor. Mortali	34	22	56
Altri Infortuni	463	340	803
Tot.Inch. Info.	497	362	859
MP	187	55	242
Inchieste RE-R	684	417	1101

Fonte: Relazione annuale 2008 Attività DSP RE-R

*AG: Autorità Giudiziaria

La conduzione del progetto è stata coordinata dall'Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali o correlate con il Lavoro (OREIL) e da un Gruppo di Lavoro Regionale. OREIL, che è stato istituito con delibera della Giunta Regionale 2379/99 con la "necessità di monitorare il fenomeno infortunistico e l'occorrenza delle malattie professionali nonché di procedere nella produzione di report aggiornati utili alla conoscenza puntuale e tempestiva dello stato di salute della popolazione lavorativa", ha promosso e facilitato l'inserimento delle schede degli infortuni mortali ad opera di operatori SPSAL della Regione nel data warehouse e ha partecipato alla costituzione di un'Equipe RE-R Verifica di Qualità (VRQ) che, insieme ad alcuni componenti del Gruppo di Lavoro Regionale, nel corso di conferenze telefoniche periodiche ha provveduto ad una prima validazione online degli eventi inseriti. La stessa Equipe, costituita da cinque membri esperti, ha provveduto alla disamina delle annotazioni di modifica/correzione proposte dal gruppo nazionale VRQ e alla validazione finale dei casi.

Il Gruppo di Lavoro Regionale Nuovi Flussi Informativi (NFI) che è stato formalizzato nell'Aprile 2007 ha come obiettivo generale la promozione e l'indirizzamento delle attività svolte dai SPSAL delle AUSL regionali in materia di NFI INAIL/ISPESL/Regioni-PA, nonché il coordinamento e la conduzione dei progetti nazionali InforMo e Mal Prof; tale Gruppo è costituito da:

- Ø 12 operatori SPSAL;
- Ø 3 funzionari Direzione Regionale INAIL;
- Ø 2 rappresentanti RE-R.

Il Gruppo, che si incontra ogni due mesi circa e che formalizza le riunioni tramite verbali e nel 2008 tramite formazione sul campo accreditata ECM, svolge la seguente attività:

- 1) redazione di un Piano di lavoro annuale;
- 2) promozione/coordinamento alla partecipazione degli SPSAL della RE-R ai vari progetti NFI, InforMo, Mal Prof;
- 3) diffusione informazioni riunioni del Gruppo di Lavoro Nazionale NFI, InforMo, Mal Prof;
- 4) monitoraggio attività connesse ai progetti e conduzione di training periodici di aggiornamento;
- 5) pianificazione/organizzazione di corsi di formazione regionali nei vari Servizi PSAL sui progetti attivi.

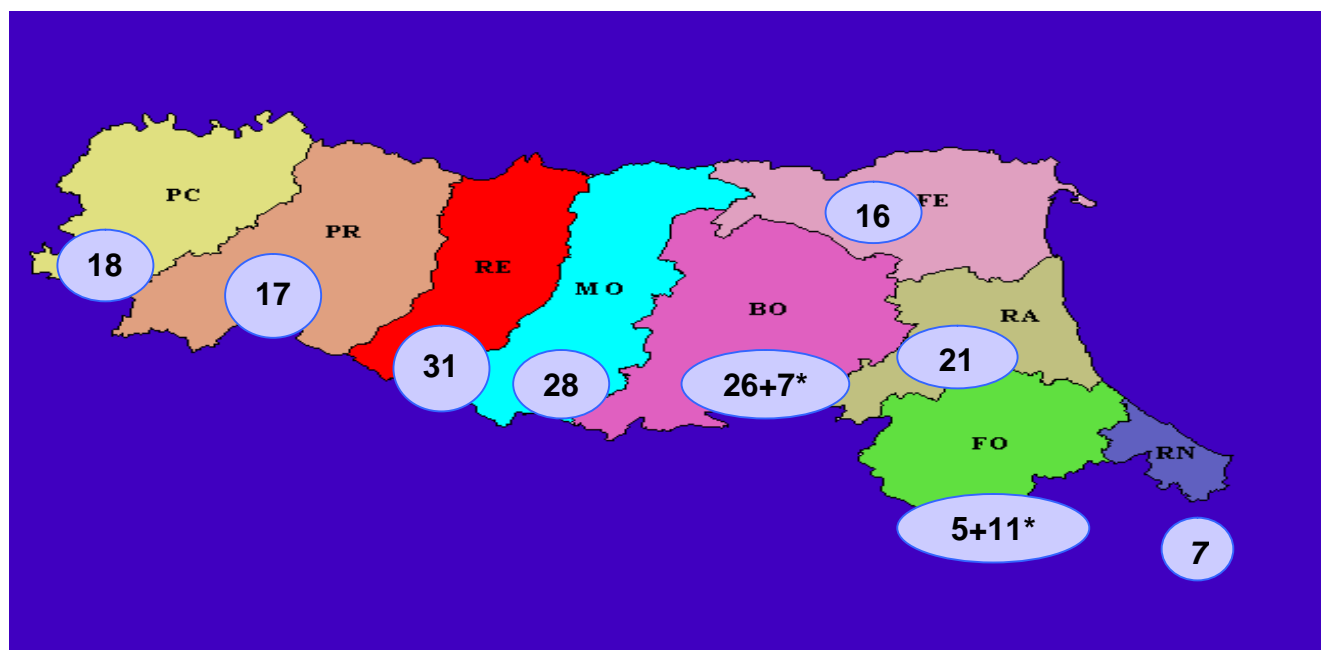
L'attività specifica della sorveglianza degli infortuni mortali in RE-R ha invece riguardato:

- Ø coordinamento e organizzazione della partecipazione degli operatori SPSAL RE-R alle 7 edizioni 2007 del Corso Nazionale di formazione per InforMo: 32 operatori SPSAL RE-R formati;
- Ø promozione della designazione di 26 referenti SPSAL per il progetto InforMo da parte dei Direttori SPSAL: designati 5 referenti "regionali" e 21 "sub regionali";
- Ø attribuzione e trasferimento delle credenziali informatiche personalizzate (Ottobre 2007) per l'accesso al data warehouse Ispesl;
- Ø promozione/facilitazione per l'inserimento delle nuove schede informatizzate InforMO 2007-2008 e "recupero" di quelle del 2006-2005;
- Ø costituzione dell'Equipe RE-R VRQ
- Ø verifica dell'effettivo inserimento e validazione delle schede InforMo per eventi incidenti dal 2005;

Risultati

La conduzione del progetto ha consentito l'acquisizione, la disamina, la redazione e l'inserimento nel DW nazionale di 187 schede relative ad altrettanti eventi infortunistici mortali, occorsi nel periodo in osservazione, che hanno comportato il decesso di 188 lavoratori (un evento ha coinvolto 2 lavoratori), tutti di genere maschile (Fig. 2).

Fig. 2.- Schede inserite da ogni AUSL. Anni 2005-2008



* sono riportate le schede delle due AUSL di Imola e Cesena

Il numero complessivo dei casi che il sistema di sorveglianza ha raccolto per ciascun anno e per ciascuna AUSL è mostrato nella tabella 3, dove sono identificabili tre colonne per anno di sorveglianza, due di fonte INAIL, con dati relativi agli eventi denunciati, e una di fonte SPSAL. Nella prima colonna sono riportati gli infortuni mortali totali INAIL, sia quelli legati alla strada sia quelli avvenuti nei luoghi di lavoro; nella seconda solo quelli avvenuti nei luoghi di lavoro e nella terza le inchieste svolte dai SPSAL per eventi occorsi nel territorio di loro competenza. Tenuto conto che INAIL e AUSL hanno ambiti di intervento istituzionale differenziati, è possibile rilevare che il totale annuo degli interventi SPSAL per questi eventi è abbastanza sovrapponibile al numero di eventi registrati dall'INAIL nei luoghi di lavoro.

Tab. 3- Infortuni mortali totali INAIL, nei luoghi di lavoro e riconosciuti dall'INAIL e schede inserite. Anni 2005-2008

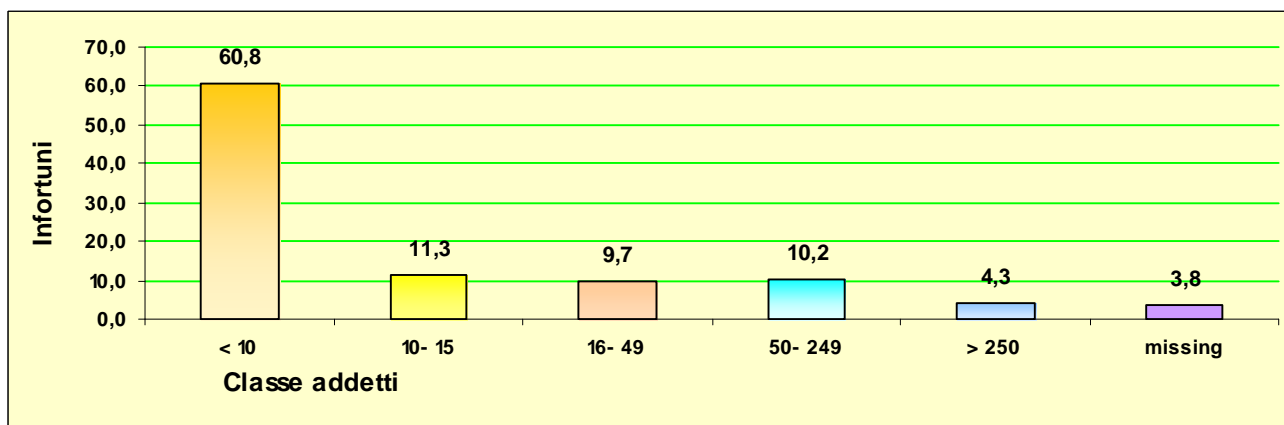
AUSL	2005			2006			2007			2008		
	Inf.Mo INAIL	LdL INAIL	Sk. Ins. DW	Inf.Mo INAIL	LdL INAIL	Sk. Ins. DW	Inf.Mo INAIL	LdL INAIL	Sk. Ins. DW	Inf.Mo INAIL	LdL INAIL	Sk. Ins. DW
PC	14	5	5	9	6	6	5	1	2	11	5	5
PR	14	6	4	15	6	4	12	4	3	9	6	6
RE	16	9	9	5	3	7	20	9	10	8	3	5
MO	22	6	9	18	8	8	14	3	6	13	5	5
BO	23	12	7	27	12	8	22	9	8	17	5	3
Imo	8	6	5	3	0	0	4	1	1	3	1	1
FE	13	5	3	6	1	3	9	5	3	20	7	7
RA	11	5	6	16	7	5	10	3	5	14	6	5
FO	4	1	0	8	2	0	7	4	3	1	0	2
Ces	5	2	3	5	3	3	6	3	3	8	3	2
RN	8	2	1	10	3	3	4	1	1	8	3	2
TOT	138	59	52	122	51	47	113	43	45	112	44	43

Fonte INAIL: Rapporti Annuali INAIL 2006-2008; DW ISPESL InforMo

La distribuzione per dimensione aziendale, relativa all'azienda a cui appartiene l'infortunato, conferma il fenomeno della frammentazione del tessuto delle imprese regionali.

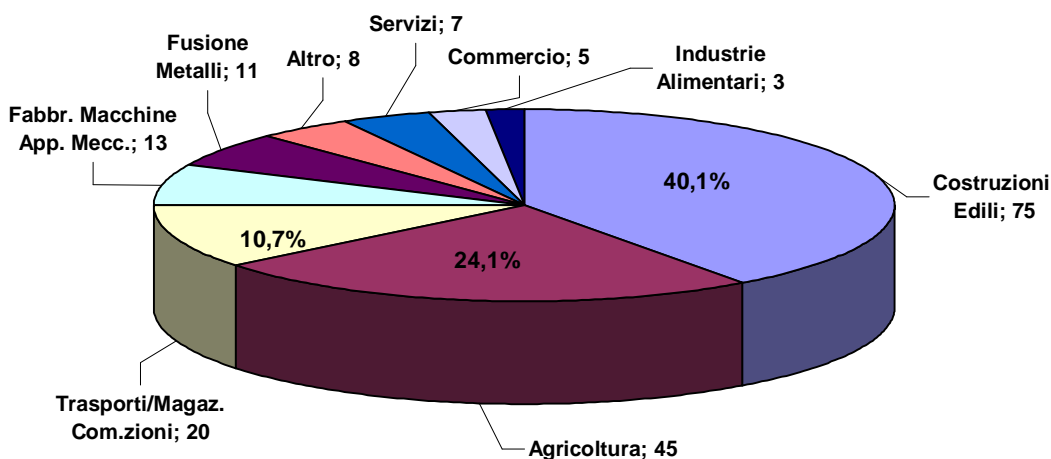
(Graf. 2). Tale quota è, tuttavia, alquanto inferiore a quella rilevata dalla precedente indagine nazionale 2002-2004, pari al 91,8%, e mostra che il fenomeno è più diffuso anche alle aziende di medie dimensioni.

Graf. 2 - Infortuni mortali sul lavoro RE-R: distribuzione % per dimensione aziendale. Anni 2005-2008



Nel grafico seguente viene riportata la distribuzione, in Emilia-Romagna, degli infortuni mortali nei vari comparti produttivi nel periodo in esame. Il fenomeno infortunistico produce i danni maggiori nel settore costruzioni (40,1%), agricoltura (24,1%) e trasporti (10,7%).

Graf. 3 - Distribuzione percentuale degli infortuni mortali RE-R per attività economica. Anni 2005-2008



Analisi della dinamica infortunistica

La dinamica infortunistica viene analizzata utilizzando il modello "Sbagliando S'Impara" nella versione messa a punto *ad hoc* per il progetto ISPESL-INAIL-Regioni.

La tipologia dell'incidente viene classificata a seconda del tipo di scambio di energia. L'analisi della dinamica infortunistica evidenzia che la maggioranza degli eventi avviene per variazione di

energia (82,8%), mentre il restante 17,2% si verifica per variazione dell'interfaccia energia/infortunato.

In Tabella 4 è riportata la distribuzione degli infortuni mortali per tipo di incidente. Si può osservare che la modalità principale è la “caduta dall'alto o in profondità” con il 26,7% (50 infortuni), seguito da “variazione marcia di veicolo/mezzo di trasporto” con il 18,2% (34 casi). Rilevante anche la “caduta dall'alto dei gravi” (14,4%) e l’“avviamento intempestivo di veicoli, macchine e attrezzature” (13,9%). Queste tipologie di incidente accorpano ben il 73,2% di tutti gli eventi e il dato risulta abbastanza in linea con quanto documentato dalla precedente indagine pilota nazionale.

La prima osservazione da fare in proposito è che i risultati appaiono in linea con quanto era auspicabile attendersi: infatti gli infortuni gravi o mortali in cui l'incidente è rappresentato da una variazione dell'interfaccia “energia/lavoratore infortunato” individuano situazioni lavorative particolarmente deteriorate, in quanto in esse è “normalmente” presente e direttamente accessibile dell'energia in grado di provocare un danno grave o addirittura un danno mortale.

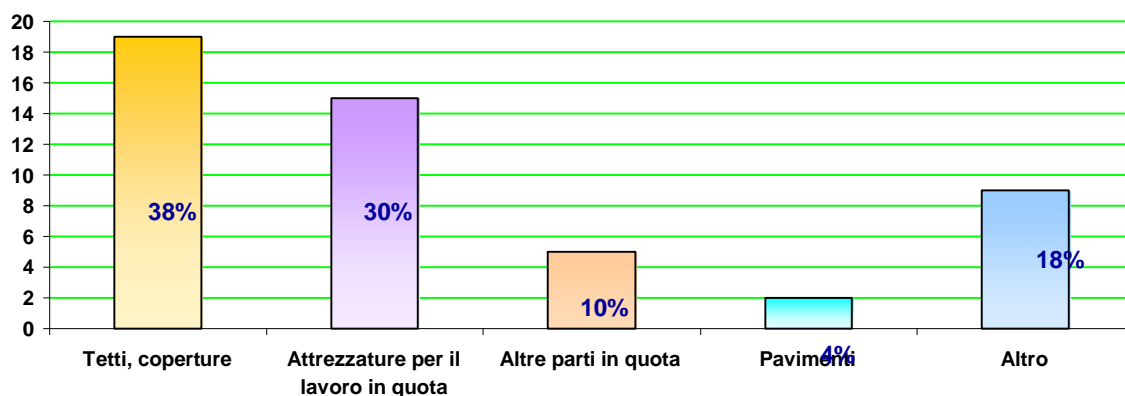
Si tratta di situazioni particolarmente pericolose in cui, oltretutto, il pericolo rappresentato dall'energia gravemente lesiva e direttamente accessibile può essere più facilmente riconosciuto e censito prima che avvenga un infortunio. Questo tipo di infortuni sono anche quelli dove i problemi legati agli aspetti organizzativi del lavoro prevalgono, comprendendo in tali questioni anche i ritmi di lavoro, la fretta, la presenza di pratiche scorrette da tutti tollerate, la promiscuità di percorsi tra lavoratori e mezzi e impianti in moto.

Tab.4 - Distribuzione degli infortuni mortali per tipo di incidente. Anni 2005-2008

Tipo di Incidente	Casi	%
Caduta dall'alto o in profondità	50	26,7
Variazione marcia di veicolo/mezzo di trasporto	34	18,2
Caduta dall'alto dei gravi	27	14,4
Avviamento intempestivo veicolo, macch./attrezz.	26	13,9
Contatto con altri oggetti, mezzi/veicoli	15	8,0
Contatto elettrico diretto	11	5,9
Contatto con organi lavoratori in movimento	5	2,7
Proiezione di solidi	5	2,7
Sviluppo di fiamme	3	1,6
Altro	11	5,9
Totale	187	100,0

La disamina degli agenti materiali coinvolti nelle “cadute dall'alto o in profondità” (Graf.4) evidenzia che tetti e coperture sono in causa nel 38% dei casi, seguiti dalle attrezzature per il lavoro in quota (30%).

Graf.4 - Infortuni mortali RE-R per caduta (dall'alto o in profondità): Agente materiale. Anni 2005-2008



Una prima analisi per settore di attività economica mostra che nel comparto “Costruzioni edili” circa la metà degli infortuni mortali avviene per “caduta dall’alto o in profondità” (46,7%), seguito dalla “caduta dei gravi” (20%). Anche nell’analisi nazionale 2002-2004 la caduta dall’alto rappresentava l’incidente più frequente in questo settore, con una percentuale leggermente più alta (57,3%). Si tratta di una problematica nota che fa di questo agente un tipico esempio di “eventosentinella” verso cui indirizzare prioritariamente interventi di prevenzione efficaci. Anche nell’analisi nazionale la caduta dall’alto rappresenta l’incidente più frequente, con una percentuale però più bassa (24,4%).

Tab.5 - Infortuni mortali RE-R in Costruzioni Edili per tipo d’incidente. Anni 2005-2008

Tipo di Incidente	Casi	%
Caduta dall'alto o in profondità	35	46,7
Caduta dall'alto dei gravi	15	20,0
Variazione marcia di veicolo/mezzo di trasporto	6	8,0
Contatto elettrico diretto	6	8,0
Avviamento intempestivo veicolo, macch./attrezz.	5	6,7
Contatto con altri oggetti, mezzi/veicoli	4	5,3
Contatto elettrico indiretto	5	6,7
Proiezione di solidi	1	1,3
Sviluppo di fiamme	1	1,3
Altro	1	1,3
Totale	75	100,0

Gli incidenti che provocano la maggior quota di infortuni mortali in RE-R, nel comparto Agricoltura, sono la “variazione marcia di veicolo/mezzo di trasporto” (42,2%) e l’“avviamento intempestivo del veicolo, macchina/attrezzature”(24,4%) (Tab. 6).

Tab.6 - Infortuni mortali RE-R in Agricoltura per tipo d'incidente. Anni 2005-2008

Tipo di Incidente	Casi	%
Variazione marcia di veicolo/mezzo di trasporto	19	42,2
Avviamento intempestivo veicolo, macch./attrezz.	11	24,4
Caduta dall'alto o in profondità	4	8,9
Contatto con altri oggetti, mezzi/veicoli	4	8,9
Caduta dall'alto dei gravi	2	4,4
Contatto elettrico diretto	1	2,2
Contatto con organi lavoratori in movimento	1	2,2
Colpo di calore	1	2,2
Movimento intempestivo di animale	1	2,2
Movimento incoordinato infortunato	1	2,2
Totale	45	100,0

Nel determinismo degli eventi sono stati individuati 308 determinanti e 88 modulatori. Gli assi coinvolti sono stati: attività infortunato (46,0%); utensili/macchine/impianti (21%); ambiente (11,9%); attività terzi (11,6%); DPI (8,1%) e materiali (1,5%).

I lavoratori infortunati sono distribuiti per cittadinanza e AUSL nella tabella 7; viene anche evidenziata la percentuale di stranieri sul totale occupati per provincia nel 2007. Gli stranieri deceduti per infortunio sono 46 su 188 (24,5%). La quota è ancora più rilevante se si tiene conto che la frazione di stranieri occupati sul totale dei lavoratori addetti in regione è pari al 7,2%. Nelle AUSL di Ravenna e Rimini la quota di stranieri deceduti raggiunge il 42,9% a fronte di una percentuale di stranieri occupati che è inferiore al dato RE-R (4,3% e 6,8% vs 7,2%).

Tab.7 – Infortunati italiani e stranieri deceduti sul lavoro per provincia RE-R. Anni 2005-2008

AUSL	Italiani	Stranieri	Tot.	% Stran	% Stran. Occ. 2007
Piacenza	15	3	18	16,7	4,7
Parma	14	3	17	17,6	9,2
Reggio Emilia	23	8	31	25,8	12,7
Modena	23	5	28	17,9	7,7
Bologna	20	6	26	23,1	7,0
Imola	6	1	7	14,3	
Ferrara	13	4	17	23,5	3,9
Ravenna	12	9	21	42,9	4,3
Forlì	4	1	5	20,0	5,3
Cesena	8	3	11	27,3	
Rimini	4	3	7	42,9	6,8
Totale	142	46	188	24,5	7,2

La tabella 8 mostra la percentuale di cittadinanza degli infortunati nel periodo 2005-2008 in Emilia-Romagna. Questi dati confermano una delle più rilevanti trasformazioni del mondo del lavoro: fino

a non molti anni fa le nazionalità straniere tra i lavoratori che hanno subito un infortunio mortale erano molto inferiori. In questo studio su 188 infortunati le nazionalità, compresa quella italiana, sono state 17. La presenza di lavoratori stranieri nel prossimo futuro sarà ancora maggiore di oggi e, verosimilmente, si concentrerà in quei settori (edilizia, agricoltura, trasporti) che più sono rilevanti sotto il profilo infortunistico. Un più analitico esame delle nazionalità dei lavoratori deceduti mostra come la provenienza più frequente sia dai Paesi dell'est europeo (Albania e Romania).

Tab.8 – Infortunati italiani e stranieri per cittadinanza deceduti sul lavoro. RE-R, anni 2005-2008

Cittadinanza	Casi	%
ITALIA	142	75,5
ROMANIA	11	5,9
ALBANIA	9	4,8
MAROCCO	9	4,8
TUNISIA	4	2,1
Altre cittadinanze	13	6,9
Totale	188	100,0

In tabella 9 è riportato l'indice di incidenza infortunistica (infortunati $\times 10^5$ /occupati) degli italiani vs stranieri nel 2005-2007, periodo per cui sono stati reperiti i dati sulle forze di lavoro occupate (ISTAT 2008). L'analisi dei dati relativi ai 145 infortunati sul lavoro del periodo, 108 italiani e 37 stranieri, mostra che questi ultimi presentano un rischio di infortunio mortale più di quattro volte superiore a quello degli italiani (9,2 vs 2,0). Le province con indice di incidenza (II) più elevato negli stranieri, rispetto al dato regionale, sono Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Piacenza.

Tab.9 – Infortunati sul lavoro deceduti RE-R: indice incidenza per cittadinanza ($\times 10^5$). Anni 2005-2007

Provincia	Indice di incidenza 2005-2007		
	II italiani	II stranieri	II totale
Piacenza	3,3	10,0	3,7
Parma	1,5	6,1	2,2
Reggio Emilia	3,4	7,0	3,3
Modena	2,1	7,1	2,2
Bologna	1,9	6,8	1,9
Ferrara	1,8	15,0	2,5
Ravenna	1,9	22,6	3,1
Forlì-Cesena	1,7	12,6	2,4
Rimini	0,6	11,0	1,3
Emilia-Romagna	2,0	9,2	2,4

Riguardo al tipo di rapporto di lavoro, emerge che i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato rappresentano il 41,5% degli infortunati, mentre il 18,6% è rappresentato da lavoratori autonomi senza dipendenti. È pure rilevante che il 5,3% delle vittime degli infortuni mortali sia costituito da lavoratori irregolari, il 5,9% da pensionati, il 3,2% da autonomi con dipendenti e il 2,7% da coadiuvanti familiari. Nel complesso, i tipi di rapporto di lavoro che potrebbero prestarsi a una non completa applicazione della normativa vigente ammontano al 35,7% dei casi (Tab. 10).

Nel loro insieme questi dati testimoniano altri aspetti delle profonde trasformazioni che il mondo del lavoro ha subito negli ultimi decenni; trasformazioni che, per la loro stessa natura, rappresentano altrettanti ed aggiuntivi ostacoli al dispiegarsi di efficaci interventi preventivi.

Per quanto riguarda, ad esempio, il 18,6% di infortuni mortali occorsi a titolari di piccolissime imprese, è ben noto come in un mercato del lavoro sempre più caratterizzato dal taglio dei costi e dalla concorrenza più spietata, l'assunzione di rischi inaccettabili derivanti da condizioni di pericolo di tutta evidenza costituisca una "tentazione" alla quale gran parte dei microimprenditori fa molta fatica a resistere e che non può essere certamente contrastata con generici richiami alla prudenza ed al senso di responsabilità.

Tab.10 – Infortunati sul lavoro deceduti RE-R: distribuzione per rapporto di lavoro. Anni 2005-2008

Rapporto lavoro	n	%
Dipendente a tempo indeterminato	78	41,5
Autonomo senza dipendenti	35	18,6
Socio(anche di cooperative)	24	12,8
Con rapporto di lavoro non tipico	18	9,6
Pensionato	11	5,9
Irregolare	10	5,3
Autonomo con dipendenti	6	3,2
Coadiuvante familiare	5	2,7
Missing	1	0,5
Totale	188	100

Rilevante anche il dato relativo all'età media dei lavoratori al momento dell'infortunio, pari a 46,4 anni \pm 15,6 (range 18-91 aa) e alla classe di età più colpita, inferiore a 35 anni nel 29,3% dei casi (Tab. 11).

Tab.11 – Infortunati sul lavoro deceduti RE-R: distribuzione per classe di età. Anni 2005-2008

Cl. Età	2005	2006	2007	2008	Tot.	%
<35	15	13	18	9	55	29,3
35-44	6	12	7	6	31	16,5
45-54	11	8	6	13	38	20,2
55-64	10	9	11	10	40	21,3
> 64	10	5	4	5	24	12,8
Totale	42	42	42	38	188	100,0

Conclusioni

La maggioranza degli infortuni mortali (72,1%) si è verificata in aziende fino a 15 addetti, il dato è tuttavia inferiore a quello registrato per l'indagine 2002-2004 che era pari al 91,8%.

Quasi un terzo dei casi ha coinvolto lavoratori con meno di 30 anni e un quarto è di cittadinanza straniera a fronte di una quota di occupati stranieri in regione inferiore a un decimo della forza lavoro occupata.

Costruzioni edili, agricoltura e trasporti sono i settori coinvolti nel 74,9% dei casi, mentre caduta (dall'alto o in profondità), variazione di marcia di veicolo/mezzo di trasporto, caduta dall'alto di gravi e avviamento intempestivo di veicolo/macchine/attrezzature comprendono ben il 73,2% degli incidenti in causa nel determinismo degli eventi. L'attività dell'infortunato costituisce l'asse più frequentemente in causa nella dinamica infortunistica (46,0%), ma questo non va inteso come

responsabilità del lavoratore nella causazione dell'evento. Viene confermato il rilevante numero di infortuni, pari a ca. 1/5 dei casi, causati da incidenti con variazione dell'interfaccia energia/infortunato (es. organi/mezzi pericolosi in movimento accessibili, contatto con conduttori elettrici in tensione). Le situazioni di pericolo, connesse a detti incidenti e ai loro conseguenti effetti letali, possono essere facilmente riconosciute e censite in fase di valutazione del rischio, consentendo l'adozione di misure di prevenzione semplici ed efficaci.